Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 22 maggio 1963
Anno LXXXII — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1)
N. 5114 nuova serie — Fondazione: 1881

DOPO LA DESIGNAZIONE UNANIME DA PARTE DEI GRUPPI DEMOCRISTIANI

LA CANDIDATURA MORO ACCETTATA CON RISERVA DAI SOCIALISTI E DAL PRI

Previste grosse difficoltà durante le trattative sul programma del nuovo Governo Togliatti minaccia il ricorso alla piazza se non si farà una svolta a sinistra

Roma, 21

Il Capo dello Stato ha conferito oggi con Togliatti, Velio Spano, Gava, Zaccagnini, Malagodi e Bergamasco. Domani alle 9.30 riceverà Nencioni per i senatori missini e alle 10.15 Roberti per i deputati missini; alle 11 Saragat per i deputati socialdemocratici e alle 11.45 Lami Starnuti per i senatori socialdemocratici. Alle 12.30 riceverà Barbareschi per i senatori socialisti e alle 13.15 Nenni per i deputati socialisti; le consultazioni si chiuderanno venerdì con le consultazioni dei rappresentanti del gruppo misto e con il colloquio che Segni avrà, per un riesame finale della situazione, congiuntamente con Merzagora e Leone. Sabato come è ormai nelle previsioni generali, si avrà la designazione di Moro.

Anche oggi, al termine dei vari colloqui con Segni, non sono mancate le consuete dichiarazioni. Togliatti ha ripreso e rinvigorito il tono minaccioso usato ieri da Terracini, dicendo che la «situazione politica è al momento presente assai difficile, tale da destare preoccupazioni. E', infatti, in atto — secondo il leader comunista — un tentativo da parte dell'attuale gruppo dirigente della DC di non tener alcun conto del risultato delle elezioni. Il Paese si è spostato a sinistra. Tutto lo sforzo dei dirigenti democristiani è invece rivolto a propugnare e a cercare di attuare una soluzione governativa che si collochi più a destra di quella del '62. Del centro-sinistra si parla soltanto più come uno strumento per mettere in croce, sulla croce dell'anticomunismo s'intende, il PSI e combattere contro di noi. Tutte le questioni del programma vengono lasciate in disparte facendo capire, in questo modo, che si intende far ritorno al vecchio immobilismo di tipo centrista.

«Qualora la soluzione della crisi dovesse essere trovata in questa direzione — ha aggiunto minacciosamente Togliatti — è certo che il malcontento e lo sdegno sarebbero nel Paese, molto grandi. Si aprirebbe una crisi politica molto profonda con sviluppi non prevedibili. Noi riteniamo che non si voglia seguire questo cammino, e affinchè sia più facile una via diversa, poniamo l'accento e chiediamo si ponga l'accento sugli obiettivi programmatici. Politica di pace, ordinamenti regionali, riforma agraria, pianificazione economica, riforma del regime previdenziale e così via. Bisogna che tutti dicano chiaramente che cosa intendono fare a proposito di questi punti essenziali. Se si persisterà invece nel porre al centro di tutto, violando la stessa Costituzione, la discriminazione e la lotta contro di noi, peggio per chi vorrà seguire questa strada, sapremo dargli a suo tempo secondo tutte le norme della democrazia, la lezione che si merita».

Gava ha replicato duramente ai comunisti, mentre Zaccagnini infatti ha evitato di fare dichiarazioni. «In un regime democratico parlamentare come il nostro la parola decisiva per la costituzione e la formazione del Governo spetta alla DC, che ha conseguito il 38 per cento dei voti e non al PCI, che ha conseguito il 25 per cento — ha detto Gava in chiara polemica con quanto avevano dichiarato i capi comunisti. — Non saranno le parole grosse e le minacce velate a far deviare la DC dal suo dovere di difendere in Italia le libertà e le istituzioni democratiche. La pretesa contraria del PCI, in se stessa assurda e del tutto vana, è espressione soltanto e riprova della mentalità antidemocratica e totalitaria di quel partito. Quanto alla consultazione, è chiaro che mi sono riportato agli orientamenti e alle indicazioni che sono scaturite dall'ultimo consiglio nazionale della DC». Gli hanno chiesto quanti nomi aveva fatto a Segni. «E' una cosa riservata — ha risposto — alla discrezione, necessaria in questo momento».

A sua volta Malagodi ha detto: «La nostra posizione è nota nelle sue grandi linee e posso quindi parlarvi senza timore di indiscrezioni. Noi registriamo anzitutto le intenzioni espresse dai democristiani e dai socialdemocratici di andare avanti con una maggioranza e una politica di centro-sinistra, basate sull'appoggio determinante dei socialisti, rinunciando a un'altra maggioranza, tutta sicuramente democratica: e cioè quella che deriva dai risultati elettorali, che hanno dato 39 deputati liberali, 33 socialdemocratici e 260 democristiani. Risponde questa maggioranza coi socialisti alle necessità del Paese? Noi riteniamo di no».

«Il Paese — ha proseguito Malagodi — ha bisogno urgente che si facciano alcune cose e che altre non si facciano. Tali cose sono quelle che abbiamo esposte al paese nelle campagne elettorali del 1960, 1962 e del 1963. Le grosse cose positive che noi vogliamo sono cose nuove, che richiedono coraggio, novità di approccio politico e di esecuzione tecnica. Nel loro insieme esse costituiscono la realtà dell'indispensabile lotta di fondo contro il comunismo. Può il centro-sinistra soddisfare a que[illegible] fondamentale del [illegible] ritenia[illegible] centro-sinistra si [illegible] politico e [illegible]gliato. La [illegible]sce il co[illegible] di 12 [illegible] prese di [illegible] dei di[illegible] centro-sinistra [illegible] conferma[illegible] minacce [illegible].

Malagodi ha così concluso: «Con i [illegible] centro-sinistra non [illegible] imme[illegible] avanza[illegible] allo [illegible] inflazione: [illegible] base e [illegible] proces[illegible] socialisti [illegible]. Si va [illegible] amare [illegible] più diffi[illegible] alle prospettive del centro-sinistra, il [illegible] ancora di [illegible] il massimo rigore. La coscienza che bisogna cambiare direzione politica manifestata dai democristiani e dai socialdemocratici; le preoccupazioni di Moro per il comunismo e di Tremelloni per l'economia, per quanto non coerenti con la loro politica generale — ha concluso Malagodi — sono un primo e non indifferente risultato della nostra azione e del consenso che essa trova nell'elettorato».

I dorotei ritengono che Moro riuscirà

Roma, 21

I socialisti hanno preso atto della designazione democristiana per Moro. Non si oppongono: attendono come i repubblicani il momento delle trattative sul programma. Sarà in quella sede che tra DC e PSI si verificherà l'incontro o lo scontro a seconda del suo andamento. Comunque, per il momento la situazione è questa: PSI e PRI accettano la candidatura Moro riservandosi di fare le loro richieste in sede di programma. Quanto al PSDI, è stato notoriamente il primo, attraverso Saragat, a sostenere la candidatura Moro, per cui la soddisfazione socialdemocratica per la decisione della DC non sorprende.

In sostanza dopo le riunioni dei direttivi della Democrazia cristiana, i quali si sono unanimemente pronunciati per la continuazione del centro-sinistra e per la designazione dell'on. Moro come l'uomo che in questo momento appare il più qualificato per ricevere l'incarico, si può dire che si è compiuto un primo importante passo per un effettivo chiarimento di tutta la situazione politica. Infatti, gli altri partiti del centro-sinistra i quali avevano più volte affermato, con dichiarazioni e documenti precedenti alle decisioni della DC, che la responsabilità della designazione spettava, appunto, al partito di maggioranza relativa, non possono prescindere dalla netta presa di posizione dei gruppi democristiani che si sono resi interpreti delle deliberazioni del Consiglio nazionale del partito, non possono cioè prescindere da questo elemento determinante per la soluzione della crisi.

Gli stessi socialisti che hanno un nome di riserva per la eventualità che la trattativa con l'on. Moro si risolva in un insuccesso, si astengono dal porlo in questa fase delle consultazioni. E infatti nei termini in cui la situazione postelettorale è stata impostata nel corso delle discussioni degli organi della DC e particolarmente del direttivo della Camera, lo eventuale fallimento delle trattative per un rinnovato centro-sinistra che interpreti le esigenze del paese emerse dall'analisi del responso elettorale non potrebbe che sfociare in un riesame dell'intera situazione parlamentare; e questo comporterebbe l'apertura di una nuova fase di consultazioni o direttamente da parte dello stesso Segni o da altra personalità con incarico esplorativo. Ma si tratta, per ora, di pure ipotesi, perchè negli ambienti socialisti si ritiene che l'on. Moro riuscirà, con la sua ben nota e consumata abilità, ad aggirare le difficoltà.

Oggi i direttivi parlamentari socialisti si sono riuniti congiuntamente per un'ora. Le opinioni che sono emerse sulla posizione da assumere per la soluzione della crisi sono state contrastanti. Nenni ha poi avuto dei colloqui separati con vari esponenti dei direttivi. Altri ne avrà domattina prima di recarsi al Quirinale. In sostanza si può dire che i socialisti accettano la candidatura Moro avanzata dalla DC, ma con le note riserve sulle questioni programmatiche. In altre parole, i socialisti continuano a condizionare la formazione del nuovo Governo e l'appoggio allo stesso alle trattative che seguiranno alla designazione di Moro e che verteranno soprattutto sul programma. Sarà in questa fase che da parte socialista si prenderà posizione.

Diremo ancora che anche negli ambienti politici dorotei si fa strada la sensazione che Moro riuscirà a formare il Governo di centro-sinistra. Il nuovo Gabinetto, al quale parteciperanno democristiani, socialdemocratici e repubblicani, beneficierebbe dell'astensione del PSI almeno fino a dopo il congresso di questo partito. Se la assise socialista segnerà la vittoria di Nenni, a seconda dell'importanza di questa vittoria, l'astensione potrà mutarsi in appoggio diretto, se non addirittura in partecipazione ministeriale. I dorotei ritengono però che Moro, se riuscirà a formare il Governo, dovrà rendersi conto delle difficoltà che cominceranno per lui quando dagli impegni generici si dovrà passare alla realizzazione concreta dei punti programmatici. I socialisti sembrano disposti a non porre scadenze immediate per le regioni, come accadde nella passata legislatura per la nazionalizzazione della energia elettrica.

Oltre alle regioni, il futuro Governo sarà chiamato a risolvere altre questioni di primaria importanza e tra queste quella degli enti di sviluppo e della riforma della mezzadria. Sarà in quel momento — secondo l'opinione degli ambienti dirigenti dorotei — che si decideranno le sorti del prossimo Governo Moro. Se la formula dovesse cadere, i dorotei pensano che alla DC converrà proporre al Presidente della Repubblica non soltanto il mutamento di formula, ma addirittura un nuovo ricorso alle urne.

La situazione

Sesto giorno della crisi: Segni ha continuato le consultazioni ricevendo i rappresentanti della DC, del PCI, e del PLI. I primi hanno designato l'on. Moro; i secondi, specialmente Togliatti, hanno fatto dichiarazioni minacciose [illegible] che si collegano a quelle già espresse da Terracini. Gli esponenti comunisti minacciano il ricorso alla piazza se il centro-sinistra non [illegible]. Basta questo fatto a dimostrare la necessità, ripetutamente ribadita in questi ultimi giorni, di proteggere comunque e dovunque il prestigio e [illegible] dei partiti democratici [illegible] di superare prontamente le divergenze per costituire un Governo efficiente che sappia [illegible] al riguardo.

L'altro fatto della giornata è costituito dalla accettazione condizionata della candidatura Moro da parte dei socialisti e dei repubblicani. Il PSI praticamente ha preso atto della designazione democristiana riprometendosi, però, di avanzare le proprie richieste al momento in cui si tratterà del programma del Governo. Di questo, a quanto è dato ritenere, si parlerà nella prossima settimana.

La crisi si presenta sempre molto complessa; tuttavia, si ha la sensazione che Moro riuscirà a superare le varie difficoltà, specialmente quelle di ordine programmatico. In un discorso a Palermo il segretario della DC ha [illegible] anticomunista del partito di maggioranza relativa che s'appresta ad affrontare le elezioni regionali del 9 giugno, per cercare di riguadagnare il terreno perduto il 28 aprile.

In una serie di note consegnate ai Governi occidentali, tra cui anche quello italiano, l'URSS ha proposto, alla vigilia della riunione atlantica di Ottawa convocata per discutere la costituzione di una forza nucleare multilaterale, la denuclearizzazione del Mediterraneo. E' la prima volta che da parte russa si avanzano proposte del genere per questo settore. Finora le proposte sovietiche si riguardavano [illegible] per obiettivo l'Europa centrale.

In Turchia è stato definitivamente sventato il colpo di Stato e i capi della rivolta sono stati arrestati. Il tentativo è fallito perchè i militari sono rimasti nella grandissima maggioranza fedeli al Governo legittimo, che così ha potuto rapidamente far fronte ai ribelli. Questi ultimi appartengono a quel gruppo di estremisti che accusano il Governo di non essersi opposto al ritorno dei sostenitori del passato regime nei posti di rilievo della vita pubblica.

NUOVO TENTATIVO RUSSO DI SMANTELLARE LE DIFESE DELL'OCCIDENTE

Kruscev ha proposto il disarmo nel Mediterraneo

Secondo il Cremlino nessuna arma totale dovrebbe essere dislocata in quest'area - Per Washington la «interessata» proposta è inaccettabile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 21

L'ombra di Kruscev si è infilata repentina fra Kennedy e Cooper alla Casa Bianca, stamane, quando il Presidente degli Stati Uniti ha ricevuto l'uomo che ha compiuto ventidue orbite intorno alla Terra in 34 ore, diventando così il terzo «più lungo» esploratore spaziale (lo precedono i russi Popovic e Nicolaiev, che sono stati nello spazio per 64 ore). Questa comparsa imprevista di Kruscev è cominciata ieri sera tardi, proprio mentre alla Casa Bianca si finiva di mettere a punto la cerimonia odierna per la consegna della medaglia della «NASA» a Gordon Cooper, di cui diamo notizia in altra parte del giornale.

Erano le sette di sera, e il telefono di Rusk cominciò a suonare, nella sua stanza al Dipartimento di Stato, in modo continuo. George Ball si alzò dallo studio accanto e prese su il ricevitore: «Pronto?». «Pronto — fece una voce all'altro capo del filo — sono l'Ambasciatore Dobrynin, ho un messaggio urgente per il Segretario di Stato». Ma Dean Rusk era già partito per il Canadà, dove domani si apre la conferenza plenaria dell'Alleanza atlantica e Anatoli Dobrynin non poteva incontrarlo. Così Ball disse che poteva vedere lui la cosa, dal momento che sostituiva Rusk.

Stamattina presto, Dobrynin è entrato al Dipartimento di Stato, ha messo in mano a George Ball una busta rossa ed è scappato via. «So che avete un sacco di cose da fare, per l'arrivo di Cooper — disse andandosene — non vorrei seccare». Ball faceva subito tradurre la nota di Kruscev e la portava al Presidente, con il quale discuteva il contenuto.

La proposta era sensazionale: «Il Governo dell'Unione Sovietica propone a quello degli Stati Uniti che il Mare Mediterraneo diventi una zona libera da presenza di armi nucleari e che l'intera area mediterranea sia considerata neutralizzata e da essa sia bandita ogni arma totale, atomica, nucleare e termonucleare», dice pressappoco la nota nella sua sostanza. E continua proponendo che si stabiliscano controlli perchè non siano depositate armi nucleari nei porti del Mediterraneo e nei porti vicini ad esso.

La fascia denuclearizzata del mare Mediterraneo potrebbe essere la prima di una serie — pare che continui la nota — capaci di rendere via via impossibile la guerra totale, sulle quali Stati Uniti e Unione Sovietica potrebbero intendersi. Una nota di Ball, in margine al documento sovietico, diceva che «il primo sentimento suscitato dalla lettura del documento è negativo». Kennedy lesse rapidamente la nota e disse a George Ball: «Studiamola attentamente. Ne parleremo più tardi».

Appena conclusosi l'incontro con Cooper Kennedy attaccato al telefono chiamava George Ball perchè andasse subito da lui. Altri esperti erano chiamati nello studio della Casa Bianca; bisognava esaminare a fondo la nota di Kruscev. A cosa mirava il Cremlino mandando quel documento proprio mentre arrivava Cooper alla Casa Bianca e alla vigilia della conferenza della NATO a Ottawa, in Canadà? Prima risposta degli esperti: 1) a cogliere con una certa sorpresa Kennedy e a mettere in imbarazzo gli alleati europei dell'alleanza atlantica che non resteranno certo insensibili alla affascinante idea di un Mediterraneo diventato denuclearizzato; 2) a evitare che i sommergibili «Polaris» restino nel Mediterraneo, dove ce ne sono già due armati con missili a testata termonucleare, mentre un terzo sta per partire: se i due fossero ritirati e il terzo restasse nelle basi americane, molte preoccupazioni di ordine strategico dell'Unione Sovietica cadrebbero facilmente; 3) a suscitare qualche dubbio nella diplomazia e strategia americana in Europa, nel momento in cui le basi di «Jupiter» vengono smantellate in Italia e in Turchia.

C'è qualche lato interessante, nel senso di immediata accettazione, nel documento di Kruscev? Seconda risposta degli esperti: la nota è un documento complesso e non privo di interesse anche immediato, nel senso che vi sono «aperture» da esaminare con attenzione. Conclusione del primo esame della nota fatto collegialmente: il «sentimento» che suscita è quella di una impossibile accettazione della proposta, anche perchè troppo interessata. Tuttavia gli Stati Uniti intendono tenere «vivo» l'argomento, in quanto offre possibilità di negoziato e di dibattito: dunque può avere un suo lato positivo.

In serata il Dipartimento di Stato ha definito «gesto di propaganda» il progetto di denuclearizzazione della zona del Mediterraneo contenuto nella nota sovietica. Il portavoce ufficiale del Dipartimento ha dichiarato che l'URSS propone in effetti che gli Stati Uniti «eliminino dal Mediterraneo le forze nucleari di superficie che costituiscono uno dei mezzi più efficaci della NATO per controbattere le molteplici minacce dell'URSS di impiegare le sue armi nucleari contro i membri dell'Alleanza atlantica».

Stelio Tomei

LA NOTA SOVIETICA è giunta anche a Roma

Roma, 21

Si conferma alla Farnesina che l'Ambasciatore dell'URSS, Kozyrev ha rimesso ieri sera al Ministro degli Esteri sen. Piccioni una nota del suo Governo concernente gli armamenti nucleari, con particolare riguardo al Mediterraneo. La comunicazione sovietica — è stato precisato — ha carattere di circolare, in quanto è stata contemporaneamente fatta a numerosi Governi; essa formerà oggetto di attento esame da parte del nostro Governo.

La nota sovietica è stata inviata anche agli altri paesi rivieraschi del Mediterraneo e alla Granbretagna. A Londra il Foreign Office non ha esitato a definire il documento una manovra propagandistica alla vigilia della riunione della NATO ad Ottawa.

COME E' FALLITO IL COLPO DI STATO TENTATO IN TURCHIA

I RIBELLI COSTRETTI ALLA RESA SOTTO LE BOMBE DEI REATTORI

Tutti arrestati assieme al capo Talat Aydemir - Dieci morti e trenta feriti negli scontri ma il bilancio è provvisorio - Proclamata in tre città la legge marziale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Istanbul, 21

Il tentativo insurrezionale promosso la scorsa notte ad Ankara dall'ex colonnello Talat Aydemir, è stato definitivamente stroncato dall'energico intervento dei reparti delle Forze armate turche ancor prima dell'alba. Aydemir è stato arrestato e ora si trova, assieme ad una decina di altri capi della rivolta, nella sede del comando di Polizia dove è stato immediatamente sottoposto, insieme agli altri congiurati, ad un lungo interrogatorio, tendente a chiarire tutti gli aspetti di questo folle tentativo diretto a rovesciare il regime del Presidente, gen. Cemal Gursel. Non vi è dubbio che gli ufficiali implicati nel tentativo di colpo di Stato, con alla testa Aydemir, saranno deferiti al più presto alla Corte marziale per rispondere dell'accusa di attentato alla sicurezza dello Stato, che comporta la pena di morte.

Secondo le notizie giunte dalla capitale, che è stata il principale se non il solo teatro dell'azione dei rivoltosi, stamane verso le 9, la città aveva ripreso un aspetto quasi normale e la cittadinanza stava ritornando alle consuete attività. Diverse ore dopo che il Governo aveva annunciato di avere riacquistato il pieno controllo della situazione nell'intero Paese, Radio Ankara diramava un comunicato governativo per annunciare che le autorità avevano deciso la proclamazione della legge marziale nelle tre maggiori città della Turchia, e cioè Ankara, Istanbul e Smirne, per un periodo di un mese a partire dalle ore 13 di oggi.

Questa decisione è stata presa nel corso di una animata riunione del Consiglio di sicurezza — nel cui seno sono rappresentate le Forze armate nelle persone delle massime cariche militari e i Ministri del Governo — convocato durante la notte in seduta straordinaria per discutere la situazione. Il Consiglio — è stato chiarito da fonte responsabile — ha deciso la proclamazione della legge marziale in base all'art. 124 della Costituzione turca, che autorizza il Gabinetto ad adottare il provvedimento «in caso di guerra o di rivolta o a seguito dell'esistenza di sintomi di un forte movimento contro il Paese o la Repubblica».

L'annuncio che il tentativo di colpo di Stato era fallito è stato dato al Paese dal Capo di S. M. delle Forze armate turche, gen. Cevdet Sunay, con un messaggio trasmesso dalla radio. Il generale Cevdet era stato svegliato verso la mezzanotte insieme al Primo Ministro Ineonu ed informato del tentativo insurrezionale. Questo ha avuto inizio verso le 23.30, quando alcuni seguaci dell'ex colonnello Aydemir, hanno percorso le strade quasi deserte e sono riusciti ad irrompere nei locali di Radio Ankara, da dove hanno immediatamente trasmesso un proclama al Paese per informarlo che le Forze armate si erano impadronite del potere e che i nuovi capi avevano decretato lo stato d'assedio in tutta la Turchia. Si trattava, evidentemente, di un annuncio prematuro, che forse aveva il solo scopo di diffondere il caos nel Paese e di acquisire alla causa ribelle le unità militari dislocate nelle province che non potevano sapere come esattamente stavano le cose. Ma se questo era lo scopo, esso è mancato in pieno. La voce ribelle ha invece avuto come conseguenza quella di mettere in movimento il dispositivo militare che doveva farla tacere poco dopo.

In una serie di febbrili riunioni tra le autorità civili e quelle militari veniva iniziata l'azione diretta a stroncare la rivolta. Poco dopo la mezzanotte e fino alle prime ore di stamane, nelle vie della capitale è echeggiato il rumore delle scariche delle mitragliatrici, della fucileria ed anche lo scoppio di bombe. Per ordine dello stesso Inonu, la 28.a Divisione blindata di stanza ad Ankara occupava immediatamente i punti strategici della città e quindi iniziava l'azione contro i ribelli che occupavano in quel momento la stazione radio e la sede della Scuola di guerra.

Gli scontri di fronte alla sede della radio hanno avuto breve durata e presto l'emittente tornava in possesso delle forze governative. La resistenza invece è stata assai più accanita nella zona dove sorge la Scuola di guerra. Qui i ribelli, in gran parte allievi della Scuola insieme a qualche altro reparto militare, si erano barricati sotto il comando dell'ex colonnello Aydemir e di altri ex ufficiali. Per evitare un inutile spargimento di sangue, il Capo di S.M. Sunay ha inviato poco prima dell'alba un ultimatum a Aydemir per indurlo alla resa. In tutto mezz'ora di tempo. «Ordino — diceva l'ultimatum di Sunay — ad alcuni allievi ed ufficiali fuorviati di arrendersi e rientrare nelle loro caserme. Se ciò non verrà eseguito, gli aerei dell'aviazione insieme ai reparti delle altre forze armate attaccheranno».

E così è stato. Scaduto il tempo concesso dall'«ultimatum» alcuni aerei a reazione dell'Aeronautica hanno bombardato la zona della Scuola di guerra, determinando la fine della resistenza. L'ex colonnello Aydemir ed altri ufficiali cercavano scampo nella fuga, ma quasi tutti, compreso Aydemir, venivano arrestati nel giro di qualche ora. Sembra che l'ex colonnello sia stato trovato in una casa privata dove aveva cercato disperatamente un nascondiglio.

Stamane verso le 7, il Presidente del Consiglio inviava un messaggio al Paese, diffuso tanto da Radio Ankara che da Radio Istanbul, per metterlo al corrente degli avvenimenti e tranquillizzarlo circa le prospettive future. Nel messaggio Inonu, dopo aver rilevato il tentativo insurrezionale da parte dei membri della Scuola di guerra, messisi agli ordini di «elementi opportunisti», ha affermato che tutto il Paese insieme alle sue Forze armate è rimasto fedele al Governo legittimo.

Un'ora dopo il messaggio del Presidente venivano ristabilite le comunicazioni fra Ankara ed Istanbul che erano rimaste interrotte per tutta la notte. Secondo fonti degne di fede, il bilancio di questo fallito colpo di stato ammonta ad una diecina di morti e ad una trentina di feriti. Si tratta però di cifre che non sono state confermate ufficialmente e che sono probabilmente destinate a subire nei prossimi giorni una revisione, perchè probabilmente inesatte per difetto.

Circa il protagonista del tentativo insurrezionale, e cioè Talat Aydemir, vale la pena ricordare che egli è un ex comandante della Scuola di guerra e che fu a capo di un altro tentativo antigovernativo fallito, quello del febbraio del 1962. Egli ancora una volta si è illuso che il malcontento che serpeggia tra i quadri delle Forze armate per l'immobilismo di cui accusano il regime restaurato con la rivoluzione del 27 maggio 1961, sarebbe stato sufficiente ad assicurargli l'appoggio delle Forze armate, non appena Radio Ankara avesse dato notizia al paese dell'insurrezione. Ma ancora una volta si è sbagliato, e questa volta pagherà forse con la vita la sua temerarietà.

A. P.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Ankara — L'ex colonnello Talat Aydemir capo della rivolta

Ankara — I cadetti ribelli della Scuola di guerra scortati dai reparti dell'Esercito che hanno proceduto al loro arresto (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

OGGI A OTTAWA SI APRE LA CONFERENZA DELL'ALLEANZA ATLANTICA

NESSUNA DECISIONE PREVISTA PER IL «DETERRENTE» N.A.T.O.

Ancora una volta le divergenze politiche hanno avuto il sopravvento

Ottawa, 21

«Riunione di ordinaria amministrazione»: questa, alla vigilia dell'inizio della conferenza atlantica di Ottawa, è la qualifica che si è concordato di riconoscere all'incontro che, secondo le originarie intenzioni, avrebbe dovuto permettere passi risolutivi verso la soluzione del cruciale problema della difesa atomica dell'occidente.

A quanto si conferma oggi negli ambienti vicini ai vari delegati, le difficoltà politiche emerse nei mesi scorsi hanno suggerito di accantonare per il momento la speranza di raggiungere grosse decisioni collegiali sulla via della creazione di un deterrent» indipendente dell'Alleanza occidentale, rinviando queste decisioni a data più opportuna e facendole precedere da discreti contatti bilaterali. Di conseguenza, ad Ottawa ci si limiterà a provvedimenti iniziali, embrionali. A meno che non intervengano fatti nuovi, la riunione servirà solo a sancire i metodi organizzativi per cui verrà definita entro il contesto generale dell'Alleanza quella parte che andrà propriamente destinata alla difesa atomica.

A conferma delle informazioni già pubblicate, si è appreso che questo processo organizzativo consisterà nella formazione di uno speciale comando, presieduto da un ufficiale di cui non è stata ancora decisa la nazionalità e che sarà naturalmente alle immediate e dirette dipendenze del generale Lemnitzer, comandante supremo. Questo comando potrà far conto su un insieme di forze che verranno messe a disposizione inizialmente dagli Stati Uniti (i tre sommergibili «Polaris») e dalla Granbretagna (i bombardieri «Vulcan» della «Bomber Force»), e in un secondo tempo dagli altri paesi della NATO che dispongono di mezzi aerei utilizzabili come vettori atomici. Quasi tutti i paesi dell'Allenza sono inclusi in quest'ultima categoria.

Va tuttavia precisato che, fatta eccezione per le forze americane ed inglesi, in questa materia di assegnazione di mezzi vettori nessun impegno verrà preso durante la riunione di Ottawa; l'assegnazione vera e propria avverrà successivamente, per decisione di vari paesi e in sede tecnica.

Le distinzioni tra processo organizzativo ed assegnazione dei mezzi, tra teoria e decisione concreta, tra definizione di forze già esistenti e creazione di meccanismi nuovi rispecchiano le difficoltà politiche che hanno preceduto e accompagnano questa riunione. Esse risiedono nel dissidio tra: 1) la concezione francese, che esclude la possibilità di annunciare la creazione di nuove «forze integrate» per non contraddire l'aspirazione ad un «deterrent» francese indipendente; 2) la concezione britannica, favorevole invece all'annuncio di una partecipazione preminente dell'Inghilterra ad una nuova forza europea, quale contrappeso alla esclusione inglese dall'integrazione economica del continente; 3) la concezione americana, favorevole ad un genuino processo di integrazione delle varie forze nazionali.

Pressioni su Kruscev degli scienziati atomici?

San Francisco, 21

Il Primo Ministro sovietico Kruscev ha dichiarato a Norman Cousins, direttore del giornale americano «Saturday Review», che potrebbe essere costretto a riprendere gli esperimenti nucleari, a causa delle pressioni degli scienziati russi. Cousins ha riferito che, in un incontro avuto con Kruscev nella sua residenza estiva sul Mar Nero, il mese scorso, il Capo del Cremlino gli dichiarò: «I miei scienziati vogliono altri esperimenti e potrei essere costretto a dar loro via libera».

CATEGORICHE DICHIARAZIONI DI SARAGAT A UN SETTIMANALE

Tra democratici e comunisti nessuna coesistenza ideologica

Ha definito «dannunzianesimo da suburbio» l'atteggiamento degli intellettuali che danno la loro adesione al comunismo

Roma, 21

In una intervista concessa ad un settimanale milanese, il segretario del PSDI, on. Saragat, nega che i comunisti possano conquistare il potere legalmente in Italia e ricorda che quando tale eventualità si delineò nel '47, «la democrazia ha dimostrato con la responsabile scissione di Palazzo Barberini la sua volontà di vivere». Saragat aggiunge che il partito comunista si è posto con la propria dottrina e i propri obiettivi in uno stato di isolamento, rifiutando sempre di porre il problema dei rapporti tra socialismo e libertà.

Quanto alla proposta comunista di far parte della maggioranza, Saragat dice che essa è assurda, in quanto i comunisti pretendono nello stesso tempo «di eliminare gli altri partiti il giorno in cui arrivassero al potere». Ciò spiega — aggiunge il leader socialdemocratico — anche il rifiuto degli autonomisti socialisti ad una lotta con i comunisti per la conquista del potere.

Rispondendo ad una seconda domanda, Saragat afferma che l'avanzata comunista è dovuta tanto all'abilità del PCI quanto agli errori dei partiti anticomunisti. Egli afferma che «le forze democratiche si comportano come se ignorassero i pericoli che insidiano la libertà. I comunisti strumentalizzano tutto per i loro fini. I democratici, evidentemente, non possono e non debbono fare altrettanto, ma da questo a mettere a disposizione dei nemici della democrazia i mezzi di cui la democrazia avrebbe il dovere di servirsi per risanare l'atmosfera dalle funeste suggestioni totalitarie c'è un abisso».

Saragat ribadisce poi l'impossibilità di coesistenza ideologica tra democratici e comunisti. Tuttavia — egli aggiunge — «al di là del comunista noi democratici vediamo un cittadino, un lavoratore col quale è possibile in alcuni casi una pratica unione di volontà per realizzare fini contingenti comuni», come avviene per alcuni scioperi, approvazioni di leggi ecc., dal canto loro i comunisti vedono nei democratici degli avversari da combattere con tutti i mezzi e, dove essi sono al potere, questi mezzi giungono fino alla distruzione fisica dei democratici. Saragat avverte quindi che non bisogna confondere mai le possibili convergenze per fini contingenti con la totale divergenza per i fini maggiori della vita politica.

Interrogato poi, circa il problema degli intellettuali che simpatizzano per il comunismo, Saragat risponde: «I veri intellettuali non possono che essere uomini liberi» e se scienziati o artisti si dichiarano comunisti «ciò è per un equivoco sulla natura del comunismo». Saragat osserva che, in genere, gli intellettuali comunisti sono però di qualità inferiore e trovano nel comunismo un potente mezzo di pubblicità, mentre autentici intellettuali non abusano di questi aspetti deteriori. Ricordata poi una frase di Thomas Mann, che a proposito di D'Annunzio disse: «Come si può vivere stando sempre alla finestra?», Saragat scrive: «Quello degli scrittori e registi comunisti nostrani è un dannunzianesimo da suburbio, che continua, anche se con etichette diverse, la turpitudine della "dolce vita"».

Infine Saragat risponde ad una domanda relativa al partito socialista, definito da un suo esponente «acomunista». Saragat afferma a questo proposito che la formula dell'acomunismo, come quella dell'isolamento, sono sbagliate. Si tratta di mantenere nei confronti del comunismo una radicale intransigenza, ma con lo scopo di portare i lavoratori ingannati dal totalitarismo sul piano della democrazia.

«Il problema — conclude Saragat — deve essere posto in modo positivo, andando incontro ai lavoratori comunisti non per fare a mezzadria con i loro errori, ma per conquistarli agli ideali civili della libertà e della giustizia, con le realizzazioni sociali di una società moderna e con la forza di persuasione dei grandi principi della democrazia».

Giorni fa, egli era stato condannato dal Tribunale di Matera a otto mesi di reclusione, con la condizionale e il beneficio della non iscrizione nel casellario giudiziario, per tentata estorsione. Il Di Grazia era stato deferito a giudizio per aver cercato di ottenere una forte sovvenzione, a favore di un giornale di sinistra, da parte del consigliere delegato di una società di costruzioni edili, minacciando, in caso contrario, azioni sindacali. Altri due coimputati erano stati assolti uno con formula piena e l'altro per insufficienza di prove.

Vicesindaco comunista condannato per estorsione

Matera, 21

Il vicesindaco di Tricarico in provincia di Matera Mauro Di Grazia (PCI) è stato sospeso dalla carica in applicazione dell'art. 149, comma quinto, del testo unico della legge comunale e provinciale.

MORO IN SICILIA polemizza con il P.C.

Palermo, 21

A Palermo, il segretario politico della Democrazia cristiano, on. Aldo Moro, aprendo la campagna elettorale del partito ha detto che il voto dei siciliani è atteso anche come incoraggiamento all'azione che la DC sta per intraprendere per lo sviluppo democratico in Italia in opposizione al comunismo, la più potente forza totalitaria. E' un momento preoccupante per il nostro paese, ha proseguito l'on. Moro: «Punto centrale è il dato significativo del recente risultato elettorale: per un verso l'avanzata del PCI, per un altro un arretramento della DC».

Moro ha aggiunto: «Siamo contro il comunismo per la nostra fede religiosa, per la nostra adesione alla libertà, per la nostra concezione dell'uomo e della società, per diverse tecniche di Governo e per diversi modi dello sviluppo economico e sociale, perchè anche qui crediamo che la libertà sia principio di solidarietà, fattrice della giustizia sociale».

Moro ha aggiunto che il comunismo è fuori gioco, non perchè esso sia un nemico già battuto ma perchè esso non può avere comunicazione con gli altri: «esso è lì col suo preoccupante venticinque per cento dei voti, ma con nessun titolo per entrare nel campo di Governo, e non c'è dichiarazione di sottili dottori che possa farlo entrare in un'area dalla quale è respinto da una legittima diffidenza».

L'on Moro ha poi riaffermato che «nè in via diretta, nè in via indiretta il PCI potrà inserirsi nell'azione di Governo»; poi, a proposito delle «collaborazioni democratiche» che la DC ricerca e persegue, ha detto: «Abbiamo guardato con la necessaria prudenza in direzioni nelle quali potevano essere associate allo sforzo della DC forze popolari, in linea di principio, di ispirazione democratica, per assicurare un più pieno e intenso sviluppo della vita democratica in Italia.

«Queste scelte non sono state arbitrarie, non abbiamo guardato indifferentemente a destra e a sinistra, ma al paese, alla volontà di ascesa delle classi popolari, largamente nostre e che sono anche di altri partiti. Forze tutte da inserire costruttivamente nella vita democratica. Ecco perchè abbiamo guardato là dove sono aperti problemi di pacifica evoluzione democratica nel nostro paese; là dove è il paese che si sviluppa, là dove va fatto uno sforzo per sottrarre energie popolari alla pericolosa pressione del partito comunista».

Il colonnello Amici assegnato a una biblioteca

Roma, 21

Com'era stato riferito dai giornali del pomeriggio la nomina a dirigente del Demanio militare di Bari del colonnello Amici non è stata varata. Gli uffici competenti del Ministero Difesa-Aeronautica hanno confermato infatti, in forma ufficiale che il col. Amici «è stato chiamato a dirigere la biblioteca militare della Direzione generale del personale civile». Amici fu uno dei personaggi al centro dell'inchiesta su Fiumicino.

NEI NOVE GIORNI PRECEDENTI LA PENTECOSTE

IL PAPA IN RITIRO PER GLI ESERCIZI SPIRITUALI

La circostanza darà modo a Giovanni XXIII di concedersi il riposo prescrittogli dai medici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Vaticano, 21

E' stato annunciato oggi che Papa Giovanni si ritirerà nel suo appartamento o nei torrioni di San Giovanni nei giardini vaticani durante i nove giorni che precedono la festa di Pentecoste (2 giugno) per un corso di esercizi spirituali, come già fa da parecchi anni. Durante tale periodo saranno sospese tutte le udienze.

In Vaticano è stato però rilevato che il Papa aveva preso da tempo tale decisione; l'ultima volta che egli si era raccolto in preghiera e in solitudine fu alla vigilia del Concilio Ecumenico. [illegible]

Papa Giovanni ha dunque accettato i consigli [illegible] periodo di sospensione delle udienze e delle attività meno urgenti. E' noto che Papa Giovanni non sta bene, anche se il forte fisico lo sostiene e gli permette di non trascurare alcuno dei suoi doveri. I fenomeni collegati a quella che, una informazione dell'«Osservatore», chiamò «gastropatia» si sono ripetuti a tempi ricorrenti e anche se non sono stati sempre felicemente superati pure hanno lasciato uno stato di stanchezza e di anemia.

Papa Giovanni anche in questi ultimi tempi non ha voluto risparmiarsi; i fedeli che partecipano alle udienze del mercoledì (anche domani il Pontefice scenderà in San Pietro per incontrarsi con migliaia di persone) hanno notato il suo volto smagrito e pallido. [illegible] testimoniano [illegible] un esempio [illegible] ha il valore di una testimonianza [illegible] indomita che tende alla pace e al bene del mondo.

A. P.

PAUROSO DRAMMA IN UN QUARTIERE SIGNORILE A MILANO

Uccide la convivente e si getta dal quinto piano

Un torbido retroscena: l'omicida aveva da poco finito di scontare la pena per le sevizie che aveva inflitto alla figlia della vittima

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 21

Uno sconcertante ed allucinante fatto di sangue ha avuto luogo questa mattina in un signorile appartamento di via della Meloria al 10: un uomo, dopo aver pugnalato al cuore la sua amante, si è gettato nel vuoto dal quinto piano morendo quasi subito. Il protagonista dell'orrendo fatto di sangue è il barista Vittorio Bombelli, di 32 anni; la vittima è la cameriera Carmela Beltrame in Bernardi, di 38 anni, che da anni conviveva col Bombelli.

La donna è deceduta sul colpo in seguito alla coltellata infertale. Una terza persona, per quanto innocentemente figura nello squallido retroscena del delitto: la figlia quattordicenne della Beltrame, Nadia, sulla quale da qualche tempo si appuntavano le torbide attenzioni del Bombelli. Quest'ultimo, infatti, era recentemente uscito di prigione dopo aver scontato una condanna per sevizie pro-

prio verso la giovane ragazza. [illegible]

[illegible] *segue, tranne delle minime variazioni. Carmela Beltrame prestava la sua opera alla mattina come cameriera ad ore presso i coniugi Còsta-Barbè, entrambi medici, abitanti in un appar-*

tamento al quinto piano dello stabile di via della Meloria 10. [illegible]

verosimile di quella che era stata la vita dei due amanti.

Carmela Beltrame si era separata dal marito, Enrico Bernardi, circa dieci anni fa, e da cinque anni conviveva con il Bombelli, insieme al quale aveva per un certo tempo gestito un bar-tavola calda in piazza Piemonte. Poi gli affari erano andati piuttosto mal così che lei aveva dovuto andare a servizio, e lui aveva trovato un posto come barista nelle vicinanze.

I rapporti fra i due non erano sempre stati molto buoni: nel '59 la donna lo aveva denunciato per lesioni, poi la denuncia per aver usato violenza nei confronti della figlia Nadia, infine dopo la sua scarcerazione di nuovo la denuncia per lo stesso motivo. Questo infelice «menage» familiare deve aver sconvolto il cervello del barista fino a fargli balenare il progetto allucinante, messo in attuazione oggi.

F. B.

ATMOSFERA TESA AL PROCESSO PER I FATTI DI MAZZARINO

DICHIARATO LATITANTE IL VECCHIO PADRE CARMELO

Una perizia medica ordinata dal Tribunale lo ha giudicato trasportabile «sia pure con cautela» - Battibecchi tra avvocati e giudici

Messina, 21

Dopo appena dieci minuti di ripresa del processo d'appello per i fatti di Mazzarino, la Corte si è ritirata in Camera di Consiglio per deliberare su una nuova istanza di rinvio, presentata dai difensori di Padre Carmelo, il quale è ricoverato allo ospedale Umberto I di Siracusa.

Subito dopo l'ingresso della Corte, l'avv. Vitale, difensore di Padre Carmelo, aveva presentato un nuovo certificato medico, sottoscritto dal direttore dello ospedale civile di Siracusa, dottor Luigi Margherito, ed autenticato dal Sindaco di Siracusa. Nel certificato si afferma l'impossibilità di condurre il vecchio frate a Messina. In seguito a ciò il Presidente ha voluto ascoltare il parere del Procuratore Generale prima di riunirsi in camera di consiglio. Il P. G. ha invitato la Corte a compiere immediati accertamenti, tramite l'Istituto di medicina legale di Messina, relativamente alla intrasportabilità di Padre Carmelo. La Corte è rientrata alle ore 10.30 ed il Presidente dott. Luciani, ha letto una ordinanza con la quale, sospendendo la precedente dichiarazione di contumacia nei confronti di Padre Carmelo, dispone tramite l'Istituto di medicina legale gli opportuni accertamenti sulle condizioni del frate, specie in relazione alla sua impossibilità di essere condotto a Messina. L'udienza è stata quindi rinviata alle ore 18.

La decisione della Corte di far compiere accertamenti sulle condizioni di Padre Carmelo è stata variamente commentata dagli avvocati, ai quali il Presidente aveva già confermato la sua decisione di proseguire nel riesame. Il dott. Luciani, infatti, aveva annunciato che la relazione sui fatti, iniziatasi ieri, sarebbe continuata oggi e domani; venerdì dovevano essere interrogati gli imputati e si doveva dare inizio alla discussione.

Appena aperta l'udienza, il dott. Luciani aveva subito fatto fare al cancelliere Silvestri l'appello delle parti. Risultavano assenti i tre frati, Carmelo (in ospedale, a Siracusa), Venanzio e Agrippino. Era anche assente l'avv. Aldo Bertocchi, che ieri aveva declinato il mandato, in seguito al rigetto della sua nuova istanza di rinvio presentata perchè impegnato nella campagna elettorale per le regionali, quale candidato del PLI a Catania. A difendere quindi Padre Agrippino (Antonio Jaluna) è rimasto solo l'avv. Gullino. Dopo l'appello delle parti, il Presidente ha chiesto: «Ci sono tutti gli imputati? Galizia è contumace. E gli altri?».

Toffanin (difensore di Padre Venanzio): «Signor Presidente, ci consenta di protestare...».

Pres.: «Io non consento niente...».

Toffanin: «Il trattamento riservato ai due frati assolti che ieri sono stati spediti sullo scanno degli imputati...».

Pres.: «Io avevo fatto mettere una sedia accanto a loro, avvocati, per il Galizia, data l'età».

Toffanin: «E ha spedito gli altri frati nella gabbia».

Dante (difensore di Padre Carmelo): «La prima volta che si verifica ciò in un'aula di Corte d'Assise. Presidente, è inaudito che due assolti...».

L'udienza è stata ripresa alle 18.30. Soltanto alle 19.15, però, è giunta la comunicazione scritta dal prof. Luigi Aragona che, in qualità di medico legale, era stato inviato all'ospedale «Umberto I» di Siracusa per controllare le condizioni di salute di Padre Carmelo, oggetto di una istanza tendente al rinvio del processo.

Il prof. Aragona nella sua dichiarazione, afferma che «verosimilmente» il vecchio frate è stato affetto, nei giorni scorsi, di angiospasma e da disturbi cardiocircolatori. Comunque, lo imputato è apparso al medico: «trasportabile, sia pure con cautela». In conseguenza della comunicazione, la Corte si è nuovamente riunita in Camera di consiglio e, dopo qualche minuto, è tornata in aula per emettere una nuova ordinanza che conferma «lo stato di contumacia» del vecchio frate; ha quindi ordinato il proseguimento del processo, rinviando a domattina la continuazione della lettura della relazione sui fatti.

L'«UOMO IN BLU» SAREBBE STATO VISTO A PESCARA

ARENATE LE INDAGINI SUL CASO WANNINGER

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 21

I funzionari della Squadra mobile romana hanno compilato un lungo rapporto circa i risultati raggiunti dalle indagini da loro condotte per identificare l'assassino di Christa Wanninger. Il rapporto verrà quanto prima rimesso alla Procura della Repubblica. Per il resto nulla di nuovo da segnalare, se non che entro la settimana dovrebbero aver luogo i funerali della ragazza di Monaco. Le autorità consolari germaniche provvederanno quindi a far partire la salma per la città di origine.

Gli uomini della Mobile continuano intanto, sia pure con ritmo rallentato, i loro accertamenti. E' ormai opinione molto radicata che la Wanninger sia rimasta vittima di qualche tenebrosa organizzazione del vizio della quale era entrata a far parte forse senza rendersene conto. Quando tentò di liberarsi sia pure pagando una salata penale, venne condannata a morte.

Intanto la psicosi dell'«uomo in blù» è giunta fino a Pescara. Lì un giovane impiegato romano, ha creduto di aver riconosciuto l'assassino della Wanninger in un signore il quale si trovava a bordo del medesimo autobus urbano nel quale viaggiava anche lui. L'impiegato si è affrettato a segnalare la cosa alla polizia, ma nel frattempo naturalmente, il presunto «uomo in blù» era scomparso dalla circolazione.

Come si vede si è giunti ad un arresto pressochè totale delle indagini. Si attende l'arrivo a Roma dell'industriale tedesco Sauter, ultimo facoltoso amico della ragazza di Monaco, il quale dovrebbe poter fornire agli inquirenti qualche elemento di una certa importanza. L'industriale dovrebbe arrivare nella capitale, secondo quanto ha annunciato, nella giornata di domani.

Si attendono anche dall'Interpol notizie sul balletto Fsobel. E' stato frattanto accertato un fatto che gli inquirenti stanno vagliando: l'amministratore del balletto, che è ora ricercato, nel giorno di Pasqua ebbe un violento alterco con la signora Sonia Fsobel, sembra per motivi economici. Continuano a giungere alla Questura di Roma lettere anonime. Ogni segnalazione o suggerimento sul delitto viene attentamente vagliata dagli inquirenti.

R. R.

PER IRREGOLARITA' NEGLI APPALTI DELLE CONCESSIONI DI VENDITA

Arrestato il Presidente del Monopolio delle banane

L'incarico gli era stato affidato da pochi mesi soltanto In questo periodo avrebbe incamerato decine di milioni

Roma, 21

L'avvocato Franco Bartoli-Avveduti, di 55 anni, presidente dell'Azienda monopoli banane è stato tratto in arresto dal nucleo carabinieri di via Palestro in esecuzione a mandato di cattura emesso dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Brancaccio. L'avvocato è accusato di rivelazione dei segreti d'ufficio perchè avrebbe dato notizie relative al numero dei partecipanti a pubblica gara per il conferimento di concessione di vendita all'ingrosso di banane. E' inoltre accusato di turbata libertà degli incanti per aver prima delle operazioni di asta rivelato il contenuto delle schede con l'indicazione dei prezzi. Altra imputazione è la accusa di falso in atto pubblico continuato per aver attestato falsamente nei verbali la regolarità delle operazioni.

L'avvocato Bartoli-Avveduti è inoltre accusato di corruzione per aver ricevuto somme imprecisate e comunque non inferiori ad alcune decine di milioni per compiere atti contrari al suo ufficio. Il mandato di cattura è stato eseguito in via degli Scipioni 15 nell'abitazione dell'avvocato.

Sul caso dell'avvocato Bartoli-Avveduti, che è presidente dell'Azienda soltanto da pochi mesi è stato emesso un comunicato dal Ministero delle Finanze, comunicato che fa luce sul modo nel quale sono state scoperte le azioni illecite del funzionario.

In data 25 marzo ultimo scorso — informa il comunicato — era stata tenuta, da parte della Azienda monopolio banane, la gara per il conferimento di 132 concessioni per la vendita allo ingrosso di banane. La gara si svolgeva sulla base di offerte da confrontarsi con i canoni massimi, fissati per ogni concessione, dall'Azienda, in schede segrete. All'indomani dello espletamento della gara veniva constatato che le offerte relative a varie concessioni corrispondevano esattamente ai canoni stabili dall'Amministrazione.

Il Ministro delle Finanze, di conseguenza, sospendeva immediatamente l'approvazione dell'aggiudicazione, disponeva una inchiesta affidandola al nucleo centrale Polizia tributaria della Guardia di Finanza, e ne informava contemporaneamente il Procuratore della Repubblica di Roma. Nel corso dell'inchiesta, essendo apparsi elementi per ritenere irregolare lo svolgimento della gara, il consiglio di amministrazione dell'AMB negava l'approvazione degli atti di aggiudicazione.

Continua l'occupazione dell'Università di Padova

Padova, 21

L'occupazione del palazzo centrale della Università da parte degli studenti è continuata oggi. In una assemblea generale gli studenti, dopo la relazione di Alberto Borella, hanno approvato l'iniziativa del Tribunato, nella sua «responsabile azione di difesa del diritto allo studio».

«Si è creata — è detto in un manifesto — una nuova situazione in seguito alla resistenza del Consiglio di amministrazione dell'Opera universitaria di fronte alle rivendicazioni degli studenti». Queste rivendicazioni riflettono, come è noto, l'autogestione della mensa universitaria, il numero dei posti premio alla casa dello studente e il fitto della stanza presso la casa stessa, che è stato aumentato del 40 per cento.

Da parte sua il Rettore prof. Guido Ferro, comunica stasera, che ieri pomeriggio il Consiglio dell'Opera universitaria (costituito di sette membri, tre dei quali sono rappresentanti degli studenti, designati dall'organo rappresentativo) ha esaminato le richieste degli studenti circa i posti premio presso la casa dello studente e circa la mensa universitaria. Per i posti premio è stato approvato lo schema del relativo avviso di concorso, rinviando ad altra seduta, indetta per il 14 giugno p. v., la fissazione del loro numero.

Circa i problemi della mensa universitaria che in sostanza sono determinati dalla massiccia affluenza di frequentatori, il Consiglio dell'Opera, dice il comunicato, ha approvato con otto voti favorevoli e uno solo contrario (quello dello studente Borella) il seguente ordine del giorno presentato dal Rettore: «L'Opera universitaria riconosce che nelle attuali condizioni la mensa non è in grado di funzionare nel migliore dei modi e demanda ad una commissione il compito di studiare la istituzione di una nuova mensa».

Il comunicato del Rettore così conclude: «Il Senato accademico dell'Università, è sorpreso e dolente che la cosiddetta occupazione dell'Università da parte di pochi studenti sia avvenuta dopo che il Consiglio di amministrazione dell'Opera universitaria aveva preso, anche col voto favorevole della maggioranza dei rappresentanti degli studenti, deliberazioni di indubbia efficacia, quale la programmata istituzione di una nuova mensa».

Funerali a Milano della moglie di Brivio

Milano, 21

I funerali di Matilde Robaudi, la moglie di Ernesto Brivio, suicidatasi con il gas la notte del 12 maggio scorso, si sono svolti questa mattina. Il corpo della donna era rimasto fino al momento delle esequie all'obitorio, dove ieri era stato sottoposto ad autopsia. Il feretro della Robaudi è stato accompagnato da poche persone al cimitero di Musocco dove la salma è stata tumulata.

I depositi bancari

Roma, 21

Il totale dei depositi bancari alla fine del marzo scorso — secondo i dati pubblicati dalla Banca d'Italia — ammonta a 14.419,2 miliardi di lire, contro 14.253,3 miliardi del mese precedente e 2.185,7 miliardi del marzo 1962. L'incremento pertanto è stato di 2.232,5 miliardi in un anno di 165,9 miliardi in un mese.

Premio Marketing

Alla «Rinascente UPIM» consegnata la targa d'oro

Milano, 21

Alla Camera di commercio di Milano, l'on. prof. Roberto Tremelloni ha consegnato alla Società «La Rinascente-Upim» la targa d'oro del «Premio Marketing 1962/63. Tale premio, che viene conferito in Italia per la prima volta, bandito nel 1962 con periodicità annuale, dalla rivista «Studi di Marketing», tende a selezionare i migliori lavori, attuati nell'ambito aziendale, nelle varie branche di specializzazione, del Marketing.

La razionalizzazione distributiva, l'impostazione scientifica della ricerca anche commerciale, le varie analisi economiche, statistiche, di costo e di programmazione; le previsioni, le misurazioni, gli obiettivi della moderna industria; e le attività specializzate quali le ricerche di mercato, la pubblicità, la promozione delle vendite e numerosissimi problemi di maggior dettaglio, per quanto ciascuno autonomo ed investente particolari uffici, sono tra i temi Marketing che costituiscono, anno per anno, i temi di fondo del premio in questione.

Per il 1962/63 il premio è andato ad una «Indagine campionaria nelle famiglie, clienti e non clienti, nell'area commerciale di Pavia» realizzata dalla «Rinascente-Upim».

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna, prevalenza di sereno, salvo addensamenti locali nelle ore calde, specie sui rilievi. Nel corso della giornata, graduale accentuazione della nuvolosità sulle Alpi e sulle regioni nord-occidentali. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia irregolarmente cielo nuvoloso, con possibilità di isolati temporali. Tendenza a miglioramento. Temperatura in leggero aumento al Nord, senza variazioni notevoli al centro e in leggera diminuzione al Sud.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 22; Verona 10, 20; Trieste 11, 21; Venezia 7, 19; Milano 10, 21; Torino 12, 20; Genova 15, 22; Bologna 8, 20; Firenze 10, 22; Pisa 10, 22; Ancona 13, 17; Perugia 8-18; Pescara 13, 19; L'Aquila 8, 19; Roma (Ciampino 9, 23; Roma (Urbe) 9, 24; Campobasso 8, 14; Bari 14, 20; Napoli 9, 23; Potenza 8, 13; Catanzaro 13, 17; Reggio Calabria 13, 21; Messina 15, 21; Palermo 13, 20; Catania 11, 22; Alghero 12, 19; Cagliari 9, 22.

È SEMPRE LIBERO L'ASSASSINO DEL METRONOTTE

Battute in Sicilia alla ricerca di Tutino

Due giorni fa il giovane è stato visto presso i genitori a Burgio vicino Agrigento

Agrigento, 21

Giovanni Tutino, l'uccisore del metronotte Moriconi, è stato visto due giorni fa nell'abitazione dei genitori, a Burgio. [illegible]

[illegible] quistato un [illegible]ico.

I carabinieri e gli agenti di P. S., impegnati nella ricerca [illegible] hanno per[illegible] dei cani[illegible] fondo di [illegible] del ricer[illegible] dell'abitato [illegible] sono sta[illegible] intorno a Burgio, Villafranca, Lucca [illegible] Caltabellotta [illegible].

La Squadra mobile di Agrigento sta indagando anche per accertare eventuali responsabilità del Tutino in merito allo omicidio di due anziani coniugi, avvenuto due anni fa a Burgio. Il Tutino fu, in quell'occasione, coinvolto nel delitto, ma fu poi rilasciato perchè la sua colpevolezza non fu provata.

Circa cento persone, tra cui i genitori, i familiari e numerosi amici e conoscenti di Giovanni Tutino, sono state interrogate stasera dalla polizia. I genitori del giovane hanno dichiarato che il figlio è tornato a Burgio il 18 maggio scorso e ha trascorso due notte nella loro casa.

BORSE E MERCATI

MILANO

La stipulazione dei riporti per fine giugno è avvenuta senza difficoltà. Le posizioni prorogate sono state complessivamente della stessa entità di quelle di un mese prima e anche il tasso è stato invariato da: 6,50% al 7%. La riunione di Borsa ha avuto un inizio tendenzialmente migliore e anzi sui titoli pilota si è sviluppato un discreto denaro, attraverso scambi abbastanza animati, e ciò per le ricoperture che sono state effettuate in relazione alla chiusura dei conti mensili. Verso il listino la quota tendeva ad appesantirsi, ma le azioni di sostegno operate su alcuni valori hanno provocato una certa irregolarità. Le perdite prevalenti hanno interessato il settore assicurativo, quello finanziario e diversi chimici. Calmi gli elettrici e i meccanici-metallurgici. Migliori le Pozzi, Eternit, Cantoni e Cascami Seta. Le Romana Zuccheri guadagnano oltre il 10%. Cedenze di un certo rilievo per Ledoga, Nebiolo Cucirini, Bernasconi e Burgo; tra i titoli guida in ripresa le Montecatini. Irregolari i titoli di Stato e stabili i Buoni del Tesoro. Modeste variazioni nei due sensi per gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 6 milioni; Buoni del Tesoro 61 milioni; obbligazioni 446 milioni: azioni n. 1.127.200.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105,90 (—); Red. 3,50% 92.80 (—); Ric. 3,50% 88,375 (88.50), 5% 99,75 (100); Trieste 5% 99,60 (99,45); Rif. F. 5% 99,85 (98,90).

Buoni del Tesoro: 1964 100,475 (—), 1965 101,525 (—), 1966 101.90 (101,775), 1966 (sett.) 101,40 (101,35), 1968 102,175 (102), 1969 102 (102,15), 1970 103,25 (—), 1971 102,60 (102,75).

Alimentari: Certosa 2555 (—), Distillerie 2820 (2819), Eridania 2895 (2900), Es. Molini 1820 (—), Motta 31.500 (31.650), Romana Zuccheri 300 (271).

Assicurativi: Ass. Generali 127.400 (127.800), Ass. Milano 38.200 (—), Ass. Milano priv. 28.700 (—), Ass. Torino 13.698 (13.800), Ass. Torino priv. 8525 (8545), Incendio 12.650 (—), Fond. Vita 24.925 (25.000), L'Assicuratrice 57.200 (57.500), Ras 49.010 (49.150).

Bancari: Mediob. 87.800 (87.790).

Chimici: Anic 1604 (1602), Brioschi 9550 (9600), Caffaro 235 (236), Gas Napoli 940 (—), Erba 12.850 (12.950), Erba priv. 8040 (8000), Italgas 1800 (1789), Larderello 3100 (3090), Ledoga 10.510 (10.900), Liquigas 265.75 (269,75), Mira Lanza 42.800 (42.700), Ossigeno 2075 (2050), Pibigas 107,25 (—), Rumianca 2229 (2225), Saffa 8870 (8855), Sarom 1399 (1400).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1110 (1105), Cieli 2720 (2740), Dinamo 2170 (2180), Edisonvolta 2125 (2135), Bresciana 2194 (2200), Calabria 1594 (1595), Campania 1716 (1715), Sarda 3910 (3950), Valdarno 2910 (2945), Emiliana 2042 (—), App. Centr. 3010 (3000), Alto Veneto 1945 (—), Subalpina 2390 (2420), Lucana 2103 (2100), Magneti 1510 (1495), Marelli 795 (779), Orobia 2210 (2220), Pugliese 1525 (1521), Romana 2870 (2841), Seso 1861 (1865), Sip 1355 (1365), Sme 2429 (2426), Tecnomasio 2830 (2798), Teti 2600 (—), Terni 523,25 (526,50), Unes 2420 (2415), Vizzola 3585 (—).

Finanziari: Bastogi 2200 (2212), Breda 6000 (6030), Finelettrica 1335 (1344,50), Finmare 515,25 (518), Finsider 1075 (1079), Generalfin 1229 (1230), Gim 6308 (6330), Invest 3685 (3915), Italpi 3512 (3530), La Centrale 11.470 (—), Pirelli & C. 6925 (6935), Sifir 1375 (1350), Stet 2856 (2860), Sviluppo 2130 (2165).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3968 (3974), Beni Stabili 6960 (6905), Bonifiche 718 (—), Imm. Roma 1149,50 (1155), Co. Ge. 11.670 (11.050), Sagi 1930 (—), In. Edilizia 3905 (3910), Milano Cen. 47.200 (—), Risanamento 6595 (6570), Silos Gen. 4850 (4820).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 405.50 (408), Westingh. 1385 (—), Fiat 2709 (2710), Fiat priv. 2186 (2200), Nebiolo 800 (825), Olivetti 3890 (3925), Tosi Franco 1200 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7080 (7050), Broggi-Izar 1360 (—), Dalmine 2310 (2325), Ilssa-Viola 1110 (1125), Italsider 1536 (1539), Magona 1383 (1375), Metalli 4935 (4950), M. Amiata 4860 (4845), Montecatini 2350 (2330), Monteponi 880 (878), Siele 4166 (4157), Trafilerie 1650 (1690).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8970 (8950), Cot. Cantoni 26.350 (26.000), Val Ticino 41 (42,25), Olcese 1250 (1270), Cucirini 9250 (9540), Stampati 3960 (4020), Cascami Seta 7150 (6900), Fisac 389,50 (393), Lanerossi 4311 (4301), Gavardo 3211 (3245), Scotti 194 (—), Linificio 815 (802), Marzotto 1850 (—), Rossari 36.990 (37.000), Rotondi 43.600 (—), Man. Tosi 3380 (—), Cot. Merid. 340 (350), Pacchetti 1497 (—), Snia Viscosa 5088 (5075), Snia priv. 3930 (3918), Bernasconi 2600 (2690), Tilane 236 (—), Unione Manifatture 79.400 (79.500).

Diversi: De Ferrari 1128 (1135), Baroni 155 (152), Cart. Binda 58.800 (—), Cart. Burgo 29.490 (29.800), Cementir 6490 (6440), Cer. Pozzi 940 (906), Cer. Ginori 946 (945), Ciga 6781 (6800), Edison 3820 (3840), Eternit 7250 (7000), Italcementi 20.500 (—), Cond. Acqui 895 (891), Rinascente 680 (689), Rinascente priv. 549 (548,50), Linoleum 3110 (3060), Pirelli S.p.A. 5030 (5039), Rejna A. 1600 (—), Smeriglio 260 (263), Terme Acqui 23.920 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620,70; franco svizzero 143,75; sterlina 1740; franco belga 12,32; franco francese 126,80; marco 155,80; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,38; escudo portoghese 21,625; dollaro canadese 573,50; fiorino olandese 172,60; corona danese 89,95, svedese 119,60, norvegese 86,95;

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6050-6205; marengo svizzero 5550-5750; oro 702-712; argento puro 27-28.

TRIESTE

Mercato in leggera flessione; contro corrente le Fiat priv (+10). Fermi i locali; piccole variazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 325 Generali, 2000 Terni.

Ass. Generali 127.500 (127.800), Ras 49.000 (49.200), Gerolimich 8000 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 29.400 (—), Snia Viscosa 5080 (—), Italsider 1540 (—), Cantieri 160 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4700 (—), Fiat 2710 (—).

NEW YORK

La Borsa ha registrato ieri una sensibile ascesa, chiudendo, nonostante i realizzi di beneficio, con guadagni da frazioni di dollaro fino a oltre due dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente 5.570.000 azioni. Particolarmente sostenuti sono stati gli zuccheri. Il numero indice A.P. è salito di $ 1,70, toccando quota $ 274,50, che costituisce un nuovo record assoluto.

PARIGI

Mercato sempre inattivo e irregolare, con i valori francesi rimasti, in sostanza, sulle quotazioni della vigilia. In aumento l'attività sul mercato dell'oro.

Il «Prestito Giscard d'Estaing», lanciato lunedì mattina in Francia, è stato chiuso nella serata dello stesso giorno. Le sottoscrizioni hanno infatti raggiunto l'ammontare complessivo del prestito, fissato in un miliardo di franchi.

LA «OLIVETTI» ACQUISTA il pacchetto «Underwood»

NEW YORK, 21 — La «Olivetti», a quanto è stato annunciato oggi, sta cercando di acquistare tutto il pacchetto azionario della «Underwood Corp.». I direttori della «Underwood» avrebbero raccomandato agli azionisti di accettare l'offerta della «Olivetti». Questa cerca di acquistare 836.677 azioni in mano a pubblici azionisti della «Underwood» a $ 14,50 per azione. Attualmente la «Olivetti» possiede il 67,5% delle azioni della «Underwood». La «Olivetti» ha reso noto che la «Underwood» continua a essere in passivo.

L'ESTETICA CROCIANA

A DIECI anni dalla morte di Benedetto Croce possiamo dire che la sua estetica è sempre viva. Quando si dice che il pensiero d'un filosofo è ancora vivo, non s'intende dire che tutte le sue proposizioni possono venir accettate. L'estetica del Croce è viva perchè tutti i pensatori che hanno trattato l'argomento dopo di lui hanno dovuto misurarsi col pensiero suo, e perchè tutta la nostra migliore critica e storia letteraria e artistica degli ultimi 40 anni ha subito la sua influenza. Segno di vitalità sono anche le non poche discussioni che le teorie crociane hanno promosso e che vengono tuttora dibattute.

Una delle più insistenti discussioni è quella fra contenutisti e formalisti. L'estetica del Croce — si dice da più parti — è essenzialmente formalistica. Quando leggiamo l'opera di un grande poeta noi siamo presi da tutta la sua visione del mondo e da tutti i suoi interessi concettuali, morali, sociali e religiosi. Non ci limitiamo, come vorrebbero i crociani, a considerare «come», cioè con quale efficacia e armonia, il poeta si sia espresso, ma ci interessa ben più «che cosa» egli abbia avuto da dirci, quale sia il suo messaggio. Non c'interessa solo la forma ma anche e più il contenuto della sua opera.

Non può riuscirci indifferente se il poeta fa oggetto della sua poesia le sue effimere impressioni sensuali o le sue futili fortune erotiche o invece se egli riesce a rievocare una infinita gamma di passioni umane e tutto un mondo di problemi intellettuali e morali.

Secondo il Croce nel giudicare l'opera di un poeta si dovrebbe prescindere da tutte quelle notizie psicologiche e biografiche che non confluiscono direttamente nella sua poesia, ma è evidente che in tal modo il giudizio estetico diventa astratto. Non si può astrarre la poesia dalla vita del poeta, se non si vuol ridurre la critica e la storia letteraria ad una semplice escertazione stilistica.

Secondo il Croce inoltre sarebbe fallace considerare il poeta come rappresentante di un dato secolo e di una data società, e in tal modo, dopo aver isolato la poesia dalla vita del poeta, la si vuole isolare anche dalla vita della società di cui il poeta fa parte.

E' evidente, mi pare, che queste critiche non sono nè tutte da accettare nè tutte da respingere: in parte esse indicano delle effettive deficienze e in parte sono il frutto di non lievi fraintendimenti e incomprensioni.

* * *

Il Lukàcs, che fu titolare della cattedra di estetica all'Università di Budapest, è considerato come il maggior critico e storico della letteratura di osservanza marxista. Qualche anno fa abbiamo avuto la fortuna di averlo ospite nella Università di Roma, dove egli s'è intrattenuto amichevolmente con i colleghi italiani e ci ha tenuto una conferenza sul tema «Il realismo nella letteratura».

L'incontro è stato interessante e sconcertante, come è sconcertante la sua «Storia della letteratura tedesca» e tutta la opera sua. Il Lukàcs è uomo di vastissima cultura e di non comune intelligenza, doti che non gli impediscono di dire una quantità di sciocchezze, svisato, come egli è, da un entusiasmo dogmatico affine a quella pericolosa religiosità che diede alle fiamme la biblioteca di Alessandria.

Anche da noi egli conta non pochi ammiratori e seguaci, specie fra i giovani intelligenti e cupidi di cose nuove, e molti sostengono che la storia letteraria come egli la intende è il solo tipo di storia che meriti veramente questo nome.

A dir vero la sua è una stranissima storia della poesia, dove si parla continuamente di problemi morali, politici e soprattutto economici e sociali e quasi mai d'arte e di poesia. Egli non sente che dei poeti non sa quei perdigiorno che sono i puri poeti, quelli in cui come nel «Sänger» (l'aedo) del Goethe — il canto sgorga con la spontaneità di un grido, e apprezza solo quelli che fanno «una letteratura realistica di critica sociale».

Ugualmente egli disprezza quei critici che giudicano una opera d'arte, basandosi sui «giudizi soggettivi del buon gusto» e che pretendono di darci delle valutazioni estetiche che non tengono conto dei più vitali problemi sociali, politici ed economici.

La sua caratterizzazione dei grandi poeti è veramente rivoluzionaria. Egli ritiene ad esempio che le opere di Sofocle abbiano un valore solo in quanto rispecchiano «le lotte per la dissoluzione del dominio gentilizio», quelle di Dante e di Shakespeare in quanto «riflettono le lotte del feudalismo autolacerantesi», quelle di Tolstoi perchè ci fanno sentire «i prodromi della rivoluzione agraria russa» e quelle di Goethe perchè vi si sente «un'eco dei problemi suscitati dalla rivoluzione francese e da quella di luglio».

Dell'«Amore e raggiro» dello Schiller (che è un'opera mediocre, costruita con abilità teatrale come quelle del Sardou) egli dirà che «raggiunge le più alte possibilità pratiche risultanti dai conflitti fra il secondo e il terzo stato» e via di questo tono.

Del Romanticismo tedesco, che fu un così profondo e complesso movimento artistico e culturale, e che ha avuto una così vasta influenza su tutta la cultura europea, egli dirà che fu «essenzialmente un movimento reazionario che se non tendeva proprio a restaurare l'ordinamento sociale precapitalistico, aspirava però a introdurre un capitalismo politicamente e socialmente razionale che potesse raccogliere in sè i residui feudali». Chi potrebbe riconoscere in queste parole la poesia dello «Sturm und Drang» quella del Werther e del Iacopo Ortis, di Novalis, di Victor Hugo e del Manzoni?

L'antitesi fra la critica contenutistica e quella formalistica risulta anche solo dai termini comunemente usati dalle due scuole per caratterizzare le opere d'arte.

Nel Lukàcs, nel Brecht, nello Jünger e nei loro accoliti abbondano dei termini come: schiavismo, feudalismo, rivoluzione, capitalismo, borghesismo, proletariato, reazionario, democratico progressista e simili. Nei Crociani invece troveremo ad ogni passo: lirico, idillico, musicale, icastico, enfatico, prosastico, ermetico, simbolico, surrealista e via discorrendo.

L'antipatia per la poesia pura sarà espressa dal Brecht dicendo che essa dovrebbe trovare il suo posto piuttosto nella storia della culinaria, che in quella della civiltà umana, e lo Jünger aggiungerà che un orario ferroviario rappresenta una espressione più adeguata dei tempi moderni che una poesia lirica amorosa.

Ritengo che la maggior parte delle persone di buona cultura saranno d'accordo che con tendere con l'uno che l'altro di questi giudizi estremisti. Meno facile è l'accordo su una formulazione teorica che renda conto di ciò che v'è di legittimo in quelle due opposte esigenze.

Io proporrei intanto di distinguere — ciò che il Croce non ha fatto — il giudizio di perfezione da quello di valutazione. Chiamo giudizio di perfezione quello che esamina soltanto se una data attività abbia raggiunto il suo fine, giudizio di valutazione, invece, quello che cerca di valutare la importanza, la complessità e l'elevatezza di una data opera.

Per dare un esempio da altro campo di studi: se qualcuno eseguisce l'operazione 200 diviso 10 eguale 20, io dovrò riconoscere che l'operazione è riuscita perfettamente, ma con ciò non intendo certo dargli un attestato di provetto matematico.

Ora il Croce sembra ritenere che la sola cosa che importi giudicando d'arte sia il giudizio di perfezione, il quale cerca di stabilire se il poeta abbia o no espresso adeguatamente il suo sentimento, cioè se l'opera sua sia poesia o non poesia. Tutto ciò che riguarda invece la complessità, l'elevatezza, il valore morale dei sentimenti espressi gli sembra di poca o nessuna importanza. Una volta egli ebbe a dire sarcasticamente che non si sentiva di «dare dei voti» ai poeti assegnando a Dante un trenta e, poniamo, un ventisei al Petrarca e un diciotto al Monti, mentre secondo noi una qualche graduazione quantitativa è sempre implicita nei nostri giudizi. Altrimenti se qualcuno esclama: «Come è meraviglioso questo cielo stellato» e se quella espressione corrisponde al suo sentimento, si dovrà dire che basta ciò a farlo poeta.

Tuttavia si deve riconoscere che dal punto di vista dell'indagine filosofica quello che più importa è la definizione del criterio di perfezione. Non si vuole dire criteri diversi, l'uno per le opere eccelse e l'altro per quelle comuni: la metodologia rimane la stessa. Il procedimento logico con cui si dimostra che 200 diviso 10 è uguale a 20 non è diverso da quello con cui si dimostrano i teoremi della matematica superiore.

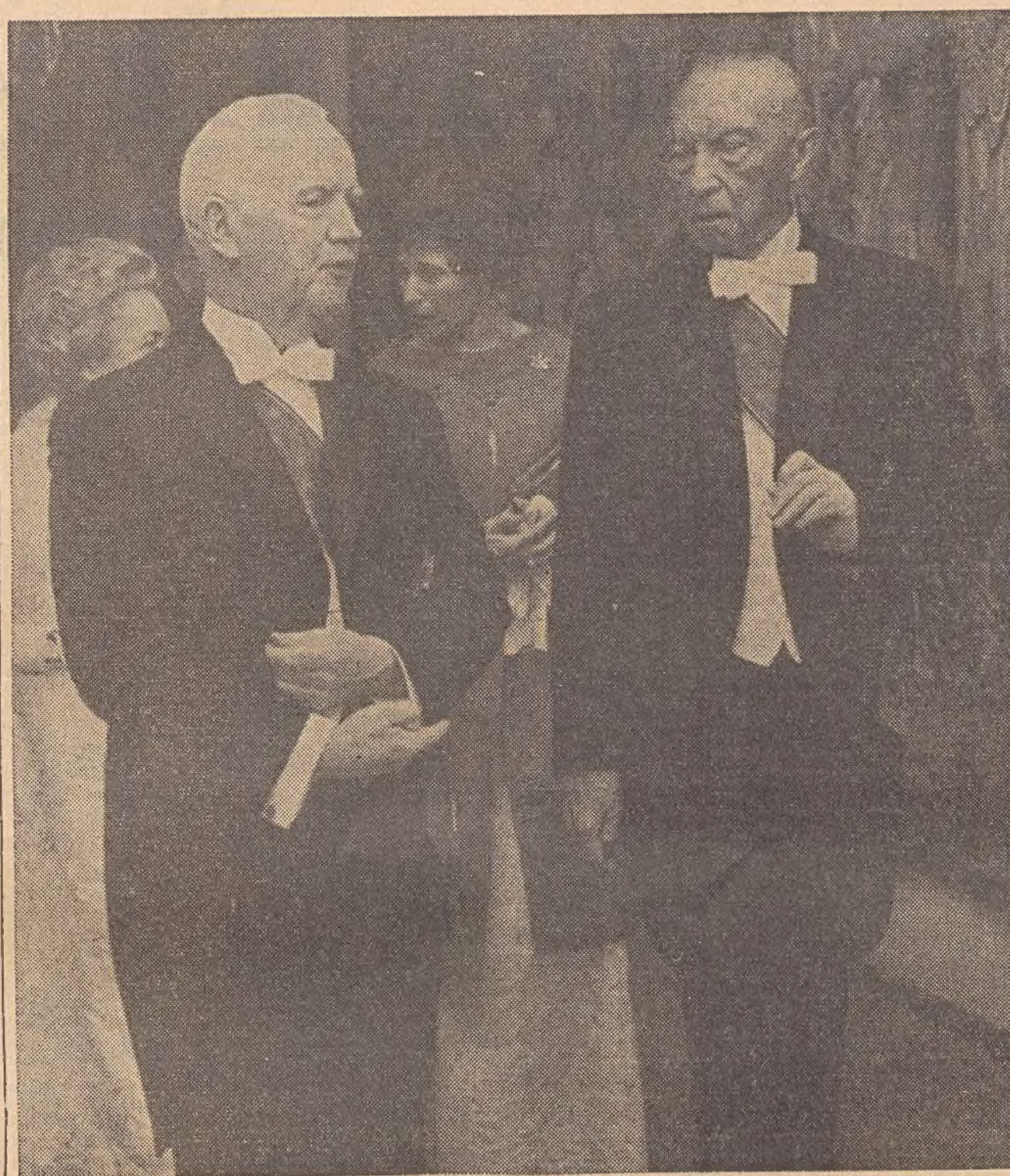
Il Croce è stato, secondo me, portato quasi suo malgrado a insistere sul criterio di perfezione e a trascurare quello di valutazione. Il quale, come ogni criterio quantitativo, applicato all'attività spirituale, appare incerto e inadeguato.

In pratica non è difficile risolvere con buon senso l'antitesi tra formalismo e contenutismo. Da una parte si deve rispettare l'autonomia del valore estetico e non degradare la opera d'arte a semplice sintomo o sottoprodotto di una situazione economica, ma d'altra parte non si può caratterizzare un'opera se non ponendola in relazione con il suo ambiente culturale e sociale e rilevandone il contenuto morale e intellettuale. E' questo in realtà ciò che fanno istintivamente le persone di buon gusto a qualunque tendenza appartengano.

Giorgio Fano

RECITE A PARIGI di Peppino De Filippo

Parigi, 21

La Compagnia di Peppino De Filippo sarà ospite del «Theatre des Nations» e rappresenterà dal 23 al 26 maggio, la commedia «Le metamorfosi di un suonatore ambulante». Si tratta di una farsa in due tempi e sei quadri che lo stesso Peppino De Filippo ha elaborato da canovacci della commedia dell'Arte. Questi canovacci furono utilizzati a più riprese fra il 1500 e il 1700, da attori italiani trasmigrati nella capitale francese. Una commedia di Lehgrand intitolata «Metamorphose amoureuse» che figurava nel repertorio della «Comédie Française» nel 1777 aveva le stesse origini.

Il Presidente Luebke e il Cancelliere Adenauer a un ricevimento offerto al corpo diplomatico

SINGOLARE DESTINO DI ERLANGEN NELLA GERMANIA OCCIDENTALE

È diventata grande e ricca a forza di accogliere profughi

Prima gli ugonotti francesi chiamati da un principe illuminato, oggi i tedeschi fuggiti dalla zona orientale hanno radicalmente trasformato un'oscura cittadina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Erlangen, maggio

Quando si è a Norimberga e si va a vedere Bamberga, la vecchia città vescovile prediletta da Enrico II, l'imperatore santo, una sosta a Erlangen è di rigore. Tanto più che vi fermano tutti i treni che conducono dall'una all'altra di queste città.

Erlangen ha una storia singolare che merita di essere raccontata in pochi tratti. Anticamente era un piccolo centro. Anzi piccolissimo. Un villaggio di poche case sulla riva di un fiumiciattolo: il Regnitz. Passò la guerra dei trent'anni ed Erlangen pagò il suo scotto; gli abitanti, da un migliaio che erano, scesero alla metà. Fin dalle remote origini aveva cambiato più volte padrone, come accadeva in quei tempi: dal 1402 apparteneva ai margravi di Kulmbach-Bayreuth che abitavano, per l'appunto a Bayreuth.

Povera vita di villaggio, quindi. Ma nel 1685 scoppiò la novità. Luigi XIV revocò l'editto di Nantes che dava ai calvinisti francesi, gli ugonotti, libertà di culto. Settantacinquemila famiglie ugonotte lasciano la Francia e si riversano un po' dappertutto. Specialmente in Svizzera, che è la patria del calvinismo. In Svizzera gli ospiti non sono graditi. La religione è una cosa e la vita pratica un'altra. Bisogna intanto alloggiarli e soccorrerli. Molti sono poveri in canna, e chi sa per quanto tempo bisognerà averli sulle spalle. Altri hanno tratto con sè il gruzzolo e hanno voglia di darsi da fare nella nuova patria. Ma saranno domani dei concorrenti nelle arti e nel commercio. Il paese ha poche risorse, e queste occorrono tutte per quelli che vi abitano da prima.

Ma gli ugonotti francesi avevano fama di gente intraprendente e industriosa, e di gente siffatta vi era gran bisogno nell'Europa di quel tempo, sullo scorcio del Secolo XVII, quando l'economia accennava chiaramente di voler uscire dalle angustie corporative e il mercantilismo insegnava agli Stati come organizzare razionalmente le loro industrie, i loro commerci, il loro tesoro.

Perciò i principi, ormai avviati alla figura del principe illuminato, e specialmente i principi che avevano rotto col cattolicesimo romano, presero a mandare emissari in Svizzera per invitare nei loro paesi gli ugonotti fuggiaschi. Non tutti, s'intende; niente morti di fame. Soltanto la «gente bene», munita del sacchetto dei quattrini ed esperta nell'industria e nel commercio.

Fra questi principi ricchi di iniziativa, troviamo il margravio di Bayreuth, Cristiano Ernesto. Sull'esempio del suo illustre parente, il Grande Elettore di Brandenburgo che l'aveva preceduto su questa via, manda anch'egli messi in Svizzera e trae ugonotti francesi nei suoi domìni.

I primi ad arrivare furono circa seicento, nel 1686. Vennero assestati alla meglio ad Erlangen. Ma cominciarono subito i guai. Nessun dubbio che quegli ugonotti fossero anime profondamente religiose, campioni della loro fede, per la quale avevano abbandonato la terra natìa; ma sembra che, a starci assieme, non si rivelassero stinchi di santo. Forse perchè alla gente bene si erano mischiati degli straccioni che non avevano nulla da perdere. Come si poteva, nel trambusto della Svizzera, analizzarli uno per uno? Sta di fatto che, secondo un rapporto che lo «Amtmann» Moesch fece allora a Cristiano Ernesto, «die Französen», i francesi, entravano nei giardini, rompevano le piante, rubavano le frutta, anche acerbe, nonchè cavoli e rape; e poi arnesi da lavoro, legna, materiali da costruzione, tutto quel che capitava sottomano. E come se non bastassero quelli che ci erano di già, di quando in quando ne piovevano altri, a fiotti.

Fu così che il margravio decise di far fabbricare per questa gente una città nuova, la «Christian Erlang»; città ugonotta, così come gli ugonotti la desideravano, con la sua grande chiesa, la dogana, i grandi magazzini e via dicendo. Il tutto compatibilmente con la disponibilità dei quattrini che non era grande, poichè pochi ne aveva il margravio e pochissimi ne avevano o ne volevano tirar fuori gli ugonotti.

Ne è nata una città, o meglio una cittadina — anche oggi non supera di molto i 60 mila abitanti — che merita davvero di essere vista. Ad essa tutti gli urbanisti che affliggono il mondo dovrebbero rivolgersi come alla loro Mecca.

E' un perfetto rettangolo, corsa da strade rettilinee ed equidistanti, parallele ai lati del rettangolo. Ma non si pensi a qualche cosa di monotono e insignificante, buono per un ospedale o per un reclusorio. Il signor «Oberbaumeister» Giovanni Maurizio Richter di Bayreuth, indiscusso esperto del mestiere a cui il margravio aveva affidato il progetto, seppe fare, sì, le cose funzionali, ma non senza un tocco di autentica bellezza.

Data la pochezza dei mezzi, le case ebbero tutte soltanto due piani, un pianterreno e un altro piano, e furono tutte più o meno uguali. Solo, il Richter fece attraversare la città, nel bel mezzo e nel senso della lunghezza, da una strada più ampia delle altre: la Hauptstrasse. L'ho percorsa da cima a fondo per un verso e per l'altro, perchè ne valeva la pena. Partendo dalla Porta di Norimberga, per esempio, la strada sbocca dopo un tratto in una grande piazza rettangolare, la Huguenottenplatz. Riprende al lato opposto della piazza, percorre un altro tratto e sbocca in un'altra grande piazza rettangolare, la Marktplatz. Indi riprende ancora ed esce dalla città. Tutto semplice, come si vede. Ma qui viene il punto. Mentre tutte le case sono a due piani, le due con le quali la strada mette nelle piazze e le due con le quali ne esce sono di tre piani e sormontate da eleganti mansarde e abbaini. Con questo piccolo artificio Richter ha saputo dare all'insieme un che di molto armonioso.

Gli ugonotti non vollero mancare di tributare al margravio Cristiano Ernesto un segno della loro gratitudine. Nel 1706 eressero nello «Schlossgarten», vale a dire nel giardino della residenza margraviale, la fontana degli ugonotti: la «Huguenottenbrunnen». E' un grande bacino in mezzo al quale sorge un cumulo di pietre scure. Arrampicate, adagiate, sedute, in bilico su queste pietre sono 45 statuette che raffigurano altrettanti rifugiati francesi: uomini, donne e bambini in vari atteggiamenti. Si ha così il modo di ammirare come questi profughi solessero vestire. Al vertice del mucchio di pietre, solennemente seduto in una specie di poltrona, il margravio Cristiano Ernesto esibisce le gambe corte e tozze, la grossa pancia prominente, lo scettro e il faccione grasso e severo sotto la cospicua parrucca inanellata. La fontana è, francamente, brutta. Ma l'intenzione era buona e l'una cosa compensa l'altra. Mi ha fatto pensare — l'analogia non manca — a quei gruppi fotografici nei quali il personaggio importante sta nel mezzo ed ha, sapientemente disposti da un lato e dall'altro, alcuni personaggi meno importanti che sorridono, ed altri ancora, sempre meno importanti, accucciati ai piedi con aria reverente.

Questa, dunque, è la Erlangen numero due. La Erlangen numero uno, quella antichissima, dopo aver guardato sdegnata la nascente sorella, è finita nel 1706 divorata da un incendio. Ma anche la Erlangen numero due, ad onta della industriosità degli abitanti — sembra che fossero esperti fabbricanti di calze e di guanti — non sarebbe assurta alla importanza che ebbe nel seguito se non fosse stata favorita da un nuovo avvenimento, e di nuovo di mano margraviale. Il 19 agosto 1743, il margravio Federico di Brandenburgo-Bayreuth trasferì nella cittadina l'«Accademia fredericiana» che aveva istituita l'anno prima a Bayreuth per le insistenze della moglie Guglielmina, sorella del grande Federico. Nasceva così l'Università di Erlangen, che si sviluppò nel seguito ed è ancora oggi, fra le università germaniche, rinomatissima per maestri insigni e studentesca numerosa.

Non basta. Accanto a questa seconda Erlangen, fiorente per i commerci e illustre per gli studi, sorge ora una terza Erlangen, anch'essa per via di immigrati. Terminata la guerra, infatti, esuli dalla Germania orientale sono venute a stabilirsi qui le grandi società elettriche del gruppo Siemens: la Siemens-Reiniger, la Siemens-Schuckert, e vi hanno impiantato le loro sedi. E' una città nuova che si estende sempre più con stabilimenti immensi, edifici colossali per le amministrazioni, case, case e case con giardini per gli impiegati e gli operai: la «Siemensstadt». Da questi complessi industriali Erlangen ha tratto e trae sempre più intensa vita, sempre maggior lavoro.

Erlangen era un paesetto. Poi vennero gli ugonotti. Indi la Università. Dalla guerra ebbe danni, mi dicono, relativamente lievi. Ora la grande industria. Come gli uomini, le città possono nascere predilette dalla fortuna. Con la camicia, come si suol dire.

Carla Pittaro

Gli allievi dell'Accademia militare di Modena durante l'esibizione ginnica svoltasi in occasione del «Mak P 100» la tradizionale festa del corso svoltasi alla presenza delle più alte autorità

LA MOSTRA APERTA GIORNI FA A ROMA

Un'ampia antologia della pittura americana

Pur nella mancanza di una vera unità etnica si segnalano per originalità non poche opere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, maggio

La mostra americana di pittura che si è aperta testè a Palazzo Venezia è indubbiamente la più ampia antologia che sia stata presentata al pubblico italiano sulla militante pittura americana, avendo a sola limitazione, convenzionale, la partecipazione di artisti viventi all'aprile del 1962.

Data questa premessa è naturale che non figurino fra le opere esposte quelle di un Pollock, di un Gorki, di un Dove, mentre è presente Kline perchè ancora vivente a quella data. Ma di assenze importanti se ne devono lamentare ancora, come quelle di un Clyfford Stil, di un Bloom, e soprattutto di un Rothko.

Se dunque non presenta i pionieri dell'arte pittorica americana moderna, se la raccolta non ha quindi ambizioni di ordine cronologico, e conseguentemente neanche di ordine storico, se dal lato antologico invece è troppo affollata e poco esemplificativa ad un tempo, perchè 102 artisti da valorizzare ed esaltare sono troppi anche per la grande America, difficili a giudicarsi (tranne i notissimi) perchè presenti con una sola opera ciascuno, non si potrà affermare che la mostra è esauriente.

Del resto questo è il difetto principale di tutte le mostre-collezioni, perchè il raccoglitore, o i raccoglitori, per forza di cose, si pongono dei limiti circa la quantità e indulgono per via di amicizie, o di altre ragioni di natura intima, verso la qualità, in molteplici casi.

Così è occorso anche a questa mostra che non è altro che la presentazione della collezione Johnson, realizzata dal signor R. F. Johnson, ideata dalla signora Irene Johnson, con la collaborazione del noto esperto americano Lee Nordness, affidata al signor Joseph B. Messing che ne dirige il giro per le capitali europee.

La mostra, che anche se non lo dichiara apertamente, cerca di fare concorrenza all'iniziativa Guggenheim, sembra puntare su una ampiezza informativa considerevole e bisogna riconoscere che in questo c'è riuscita, anche se parteggia apertamente per l'astratto e l'informale. Ma forse dei militanti dell'altro campo, esclusi i notissimi, noi di alcuni avremmo ignorato perfino il nome (mentre invece, in certi casi, meritano di essere segnalati), se questa mostra non ce li avesse presentati e, in fondo, additati.

Detto questo, bisogna aggiungere che l'arte odierna americana non ha un suo spiccato carattere vitale, ma è indubbiamente tributaria di reminescenze di eredità occidentali varie, a seconda le origini emigratorie, del vecchio Occidente, cosicchè manca di una vera e propria unità etnica, oseremmo dire, che la faccia riconoscere come a prima vista si riconoscono, ad esempio, l'arte italiana, francese, tedesca e così via.

Ed ora, se non staremo qui a parlare dei pittori più noti, perchè non hanno nulla di eccezionale da segnalare nell'unico quadro presente alla mostra e anche perchè ai lettori di questo giornale se ne è data ampia notizia in occasione soprattutto delle Biennali di Venezia e delle mostre speciali individuali organizzate nella Galleria d'arte moderna di Valle Giulia; è giusto e logico che si additino da queste colonne alcuni dei pittori figurativi che ci hanno presentato opere valide degne di rilievo.

Se si accettua Hopper nato nel 1882, pittore figurativo non eccelso, ma indubbiamente notevole, sempre coerente ad un suo realismo un po' ingenuo, ma tuttavia intimo e toccante, in un'atmosfera come familiare, senza tuttavia incorrere nel romanticume, come in questi «Uomini al sole»; se si eccettua lui, dicevamo, tutti gli altri che ci hanno interessato appartengono a giovani generazioni ed anche a giovanissime.

Guardate questa «Incoronazione» di Joseph Hirsch, che spavalda sinfonia di colori vibranti sotto una luce violenta! Si tratta di un impressionista, in fondo, tributario perfino della gloriosa scuola napoletana. Ha 53 anni, non è più giovanissimo, ma il suo pennello marcia alla bersaglieresca e sa il fatto suo.

Jack Levine è ancora più giovane, è del '15. L'opera che ha presentato: «L'amante dell'arte», è una pagina arguta, saporosissima, degna veramente di rilievo, dove non sai se apprezzare di più l'architettura del quadro, o la sua espressione cromatica.

Proseguendo nel nostro itinerario attira la nostra attenzione il quadro intitolato «Bar» di Bernard Perlin. Si tratta di un'opera pittorica immersa in una calda luce velata di fumo, dove si accalcano figure quasi di sogno, come fossero discese in un acquario torbido, semitrasparente, in una dorata ora notturna. Si tratta di una pagina descrittiva assai efficace.

Eccoci, ora, dinanzi ad una tela: «Giardino dell'Eden» che non si immaginerebbe lavoro di un giovane spensierato, amante della vita, come forse sarà David Aronson; «Giardino dell'Eden» è una espressione di pittura di sapore arcaico, dove le figure affastellate fisse, quasi in aspetto di mummia, sostano incorniciate da un motivo semibarocchegiante. Pittura strana, ma di considerevole interesse.

Ora è la volta di un piccolissimo quadro che ci fa sostare con curiosità; un piccolissimo quadro sommerso da un titolo che è una pagina descrittiva, eccolo: «Animali americani pazzi e felici e un uomo e una donna nella mia casa». In fondo, come ideazione di ambienti interni che si mostrano di scorcio in prospettiva e anche come condotta pittorica realistica, minuziosa ed elegante, si può considerare di derivazione fiamminga. Ma qui vi è di più, vi è un tono ed un sapore arguto e stregonesco che appartiene al regno bizzarro del sogno, dove animali e uomo se la godono beatamente (e per quanto riguarda l'uomo anche con un pizzico di piacere malignetto!) a vedere la ignuda donna correre spaventata attraverso le stanze della casa.

Qui è una «Camera da letto» pittura mediocre realistica realizzata da Paul Wonner, più oltre è un quadro: «Due ragazze» di Raphael Soyer, derivante da uno sbiadito impressionismo, che però ha un suo accento di malinconica poesia atta ad interessare l'osservatore.

Chiudiamo con la segnalazione dell'opera di un vecchio pittore, Charles Sheeler, «Sole, roccia e alberi» quadro interessante per la base cromatica, ma che scivola verso l'illustrazione stilizzata decorativa e che in un tentativo di aggiornamento fa da anticamera alla maniera informale, astrattista.

Tutta qui, questa vasta antologia della pittura americana odierna? Per noi sì; per altri, forse, comincia ora, nei reparti dell'informale e dello astrattismo; ma noi, in questo caso, siamo del parere del pubblico, sornione e scanzonato, il quale si ferma sulla soglia di un tal regno beato, dà una sbirciata, sorride, alza le spalle e fa dietrofronte.

Angelo Della Massèa

Agenda Europea 1963

E' uscita l'«Agenda Europea, 1963», lire 10.000 (Editrice Europea, via Ristori 8, Roma), la pubblicazione curata dal collega Marcello Palumbo, che da quattro anni riporta in ogni edizione la raccolta dei documenti aggiornati, degli studi e delle statistiche riguardanti l'attività delle organizzazioni politico-economiche europee.

Il nuovo volume, che illustra la situazione europea dal punto di vista politico dopo la interruzione delle trattative tra i Sei Paesi continentali e l'Inghilterra, e dopo la conclusione del trattato franco-tedesco, fornisce altresì un quadro dettagliato della congiuntura economica dei Paesi d'Europa, offrendo anche una copiosa letteratura sulla evoluzione giuridica e sull'attività normativa delle Comunità Europee.

Ma oltre alla C.E.E. alla C.E.C.A. e all'EURATOM a cui sono dedicati un capitolo per ciascuna istituzione, l'«Agenda Europea» esamina gli sviluppi di tutte le altre organizzazioni europee come l'E.F.T.A., l'O.C.S.E., l'E.C.E., l'U.E.O., il Consiglio d'Europa, il COMECON ecc. nonchè degli istituti economici mondiali come il G.A.T.T., il B:I:R:S:, l'F.M.E., la S.F.I. ecc.

Gli ultimi capitoli del volume contengono l'elenco aggiornato degli organi delle Comunità Europee, e decine di migliaia di nomi della classe dirigente politico-amministrativa dei Sei Paesi del M.E.C.

Libri ricevuti

Massimo Ferretti: *Rodrigo* - Garzanti. Pare — ad apertura di libro — che «Rodrigo» si rifiuti di essere un personaggio: e chieda al lettore una simile, ambigua libertà. Di fatto, egli possiede le dimensioni classiche d'una perfetta figura romanzesca. Ma le possiede per caso: per pura violenza fisiologica. Ci sono libri nella sua camera; e a tratti si indovina dietro di lui una storia orrenda: ma i rottami che emergono dal suo pomeriggio di suicida sono tutti casuali: ed è quasi spettrale il loro rapporto con quei libri (quella cultura) e quella storia. Eppure è proprio da questa serie di illuminazioni imbrattate, di ricordi spezzati, di smorfie miserabili che egli ottiene la vitalità mitica di un grande personaggio. L'autore di questo romanzo è un ventisettenne, noto ai lettori per una felice ricerca di poeta lirico: ed è probabile che solo un poeta moderno poteva esercitare sulla prosa una così arida e spietata precisione di calcolo e insieme riuscire ad abbandonarsi con tanta passione al flusso scomposto delle cose.

O

Tommaso Landolfi: *Rien va* - Vallecchi - lire 1500 — Tommaso Landolfi è soprattutto un grande scrittore: e lo è in modi ogni volta diversi: ironico, sarcastico, fumista, narratore irresistibile, linguista di mirabile finezza, tenerissimo, drammatico. Nelle pagine autobiografiche questi diversi timbri della sua arte assumono una risonanza inconfondibile e una profondità senza uguali. Lo scrittore si diverte a giocare con il personaggio che si è costruito: scontroso, solitario, alieno dalle conventicole letterarie, eppure forse il più fedele, oggi, ai reali valori della ragione letteraria. «Rien va», il libro che stiamo presentando, svela molti segreti del personaggio Landolfi e dà una conferma definitiva della grandezza dello scrittore. Si tratta di un diario degli anni '58-'59. A coloro che lo hanno letto, manoscritto o in bozze, appare un libro straordinario, ove si riprende il timbro della non dimenticabile «Bière du pecheur» e ancora più approfondito, se possibile, nel senso dell'intensità e dell'essenziale. Sui temi già noti, il giuoco, la noia, il sarcasmo sulle proprie ambizioni e illusioni, si innestano nel diario due temi nuovi: il delicatissimo amore per la piccola figlia e la moglie (la Minor e la Major) che illumina pagine di incredibile, straziante tenerezza, e il colloquio con la morte. Landolfi ha sempre [illegible] ondino con un «pe[illegible] il quale si riparava [illegible] straordinario «person[illegible] za più veli in prim[illegible] tutto il suo dolente [illegible] E parla da grande [illegible]

CRONACA DELLA CITTA'

PER IL PARCHEGGIO NEL CENTRO

A FINE GIUGNO I DISCHI-ORARIO

Varata ieri la delibera dalla Giunta comunale Contributo per la seconda Casa del pensionato

Verso la fine di giugno verrà dato corso a Trieste, in via sperimentale, alle soste limitate dei veicoli mediante l'adozione del disco-orario. Questa è la decisione presa ieri dalla Giunta comunale, in accoglimento alla proposta in tal senso formulata a suo tempo dalla commissione consultiva per il traffico. Il provvedimento potrà entrare in vigore, come detto ancora in fase di esperimento, solamente alla fine del prossimo mese, in quanto devono prima trovar soluzione alcuni problemi di carattere tecnico, come ad esempio la prevista entrata in servizio di un nuovo scaglione di vigili urbani.

Nella stessa seduta giuntale è stato inoltre convenuto che l'«operazione dischi-orario» si articolerà in due tempi. Dapprima la sosta con tale limitazione sarà consentita nei punti della città dove già esiste il permesso di sosta limitata; il periodo della sosta sarà uniformemente di un'ora e mezzo. In un secondo tempo, il provvedimento si estenderà invece ad altre vie del centro cittadino.

Nel corso della riunione è quindi proseguita la discussione sul bilancio preventivo per l'esercizio 1963; la Giunta ha approvato una modifica alla cifra resa primitivamente nota circa l'entità del deficit: con l'aggiunta di un contributo di 30 milioni di lire da parte della Amministrazione comunale per la costruzione della seconda Casa del pensionato, progettata dall'ONPI, il passivo sale così a 3 miliardi e 302 milioni di lire. Si è così indirettamente appreso della felice piega che in questi ultimi giorni hanno preso le trattative fra gli enti interessati per l'erezione della nuova casa di riposo per pensionati, iniziativa che era condizionata — perchè l'ONPI costruisse una Casa a Trieste, che già ne aveva una, anzichè altrove — al reperimento di adeguati contributi.

Le trattative a Roma per il contratto petrolieri

Sono state riprese in Roma le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei petrolieri da valere per i dipendenti da aziende associate all'U.S.I.P. Unione Sindacale Italiana Petrolieri (ex ANSIP e Unione Petrolifera).

Nel corso delle due giornate di trattative sono stati esaminati vari istituti contrattuali tra cui la parificazione normativa tra operai intermedi e impiegati; l'aumento dei salari e degli stipendi; l'aumento del numero degli scatti biennali di anzianità degli operai; l'elevazione del periodo di preavviso, il trattamento di malattia dei primi tre giorni e rispettivamente dei successivi al 180.o giorno fino alla conservazione del posto contrattuale; la percentuale dei turnisti; sussidi particolari per tbc, ferie ecc. Nessun accordo è intervenuto al termine di questa seconda sessione di trattative in quanto le Federazioni nazionali hanno ritenuto alquanto esigue le offerte degli imprenditori.

La prossima riunione è stata fissata per i giorni 3, 4, 5 e 6 giugno prossimo, nel corso della quale verrà esaminato uno degli istituti contrattuali di maggior rilievo e cioè le classificazioni del mansionario. Alle trattative partecipa pure una delegazione di lavoratori del Sindacato petrolieri di Trieste aderente alla C.C.d.L.

Dibattito alla Provincia su autostrada e C.R.I.

Proposte per la continuità del pronto soccorso

Una serie d'interrogazioni poste alla Giunta dai vari settori della rappresentanza consiliare su alcuni argomenti di vivo interesse cittadino, hanno caratterizzato la seduta di ieri del Consiglio provinciale, per il resto dedicata all'approvazione di varie delibere di ordinaria amministrazione.

A una certa perplessità esternata dal cons. Bortolotti (PCI) circa l'inizio dei lavori dell'autostrada Trieste-Venezia, ha fatto riscontro una puntualizzazione del tutto rassicurante dell'assessore Sferco, il quale ha dichiarato che la larghezza totale della carreggiata sarà di 24 metri, come convenuto, e non di soli 19 metri, come paventato dall'interrogante, che fra l'altro aveva parlato di un pronunciamento contrario del Ministro Sullo, con conseguenti sospensioni di gare d'appalto già indette. L'avv. Sferco ha invece ribattuto che il Ministro ha desistito dalle iniziali perplessità sulla larghezza dell'autostrada, convincendosi che essa dovrà avere una larghezza uguale, appunto di 24 metri, alla Mestre-Padova, alla quale si collegherà; nessuna gara d'appalto ha subito inoltre sospensioni ed anzi — ha annunciato l'assessore ai LL.PP. — sono attualmente in via di definizione i contratti riguardanti alcuni importanti manufatti, quali i ponti.

Il gruppo socialdemocratico si è fatto quindi portavoce anche in questa sede, come già nella seduta del Consiglio comunale del giorno precedente, dell'allarmante situazione in cui versa la CRI, assillata da problemi finanziari tali da compromettere forse il mantenimento in servizio di una delle tre autolettighe finora operanti per il pronto soccorso.

Dall'ass. Degano è stato risposto che la Provincia, come il Comune, ha fatto il possibile, nel limite del proprio bilancio per alleviare tale allarmante stato di cose, senonchè a tale interessamento non ha fatto purtroppo riscontro quello degli altri enti interessati ai servizi svolti dalla Croce Rossa, quali gli enti mutualistici ed ospedalieri.

L'Amministrazione provinciale che per prima si è presa a cuore il problema della CRI quando ancora si pensava a potenziarne il servizio anzichè, come ora, di mantenerlo semplicemente in vita, fa già molto — ha dichiarato l'ass. Degano — nel corrispondere all'istituzione un contributo adeguato: infatti gli assistiti della Provincia che ricorrono alle prestazioni della CRI assommano a poche decine all'anno. In più c'è stata la proposta alla CRI di assumersi (verso un compenso di quattro milioni e mezzo di lire), il servizio di trasferimento di malati dall'uno all'altro padiglione all'interno del comprensorio ospedaliero di S. Giovanni: basterebbe che la terza autolettiga, anzichè sostare in piazza Vittorio Veneto, si mettesse colà a disposizione per tale servizio da smaltire negli intervalli fra l'una e l'altra chiamata del normale servizio di pronto soccorso. Ma la CRI non ha fatto pervenire nessuna risposta. «E' un retroscena poco edificante del problema», ha commentato l'interrogante; e il Presidente Delise è intervenuto a proporre che il servizio fin qui svolto dalla CRI venga assunto in gestione da un consorzio degli enti ospedalieri: la spesa del trasporto graverebbe sulla retta a carico delle persone ricoverate o degli Enti mutualistici cui siano affiliate.

Il cons. Pierandrei, passando ad altro argomento, si è poi reso interprete della preoccupazione «per i gravi difetti di costruzione riscontrati nei complessi costruiti dall'INA-Casa a San Luigi e a Borgo San Sergio»; e l'ass. Savona ha ricordato che col nuovo piano decennale per le case dei lavoratori troveranno rimedio gli errori lamentati.

Il cons. Fogher (PSDI) ha poi sollevato il problema del sotterramento di centinaia di animali — una vera ecatombe a seguito del recente blocco di vagoni a Prosecco — nelle doline presso Gabrovizza, con pericolo d'inquinamento della acqua, a causa di infiltrazioni tra le fenditure calcaree.

Fra le delibere approvate, la sistemazione con qualche rettifica della strada fra Baita e il quadrivio di S. Pelagio (spesa, 43 milioni), la costruzione di un marciapiedi nel tratto di strada antistante l'ingresso del Santiere S. Rocco di Muggia (3.550.000 lire), la rettifica della curva sulla strada di Muggia in prossimità del bivio per Chiampore (46 milioni); è stata anche approvata l'adesione della Provincia di Trieste alla Comunità dei porti adriatici, nonchè lo statuto e un contributo annuale di 400 mila lire.

C'È DA TEMERNE IL RINCARO?

Lo zucchero sfuso scarseggia nei negozi

Una interrogazione al Consiglio provinciale

Da alcuni giorni si è fatta sentire nei negozi alimentari la carenza di zucchero sfuso. La mancanza si è fatta più accentuata nei primi giorni di questa settimana. Il fenomeno sarebbe da ricercarsi in un assottigliamento delle scorte nazionali e i primi provvedimenti al ristabilimento della situazione sarebbero già stati intrapresi. Il Ministero del Commercio ha provveduto per l'immissione sul mercato di grossi quantitativi di zucchero proveniente dall'estero ed in particolare ha liberalizzato l'importazione di complessive 180 mila tonnellate di prodotto sfuso.

In città la carenza non è stata sentita però in maniera grave. Vari esercizi sono ricorsi alla vendita al pubblico di zucchero in confezioni già preparate rispondendo così all'esigenza dei consumatori. Non è mancato però il caso del negoziante che ha dovuto ricorrere al prestito di un certo quantitativo dall'esercizio più vicino per far fronte alle più urgenti necessità.

Della mancanza di zucchero sfuso sul mercato si è avuta un'eco ieri nel corso della seduta del Consiglio provinciale dove il consigliere democristiano Gostissa ha accennato alla crisi nei rifornimenti di zucchero e all'ascesa dei prezzi del prodotto. L'assessore De Carli ha risposto che l'inconveniente deriva dalla scarsa produzione nazionale e dalla necessità di ricorrere alle importazioni senza peraltro ottenere la normalizzazione della situazione; da qui anche la difficile azione calmieratrice. Da segnalare che da qualche parte si è inteso inserire il problema nel più vasto quadro del caro-vita denunciando il tentativo di rarefare i rifornimenti al dettaglio in attesa che il prezzo dello zucchero inizi la sua minacciata ascesa.

Bilanci e tariffe al Consiglio di Muggia

Si riunisce stasera alle ore 20 il Consiglio comunale di Muggia. All'o.d.g. figurano l'approvazione dei bilanci del Comune e dell'ACNA per l'anno in corso e l'approvazione di nuove tariffe dell'Azienda comunale autotrasporti. Tra i punti di maggior rilievo aggiunti ai precidenti oltre ad alcune ratifiche di delibere adottate dalla Giunta con procedura d'urgenza vi sono nuove tariffe del costo dell'acqua e un mutuo di dieci milioni per l'ACNA.

Chiamata d'imbarco per il giorno 22 corr. alle ore 10 — Turno «Generale»: 1 cameriere, a compartecipazione.

Timavo senza misteri

La pianta mostra le molte fonti che alimentano il corso d'acqua sotterraneo dal Carso al mare

Abbiamo già riferito nei mesi scorsi un'importante anticipazione dei risultati acquisiti con le rilevazioni effettuate durante la scorsa estate per accertare il percorso sotterraneo del Timavo superiore: l'Agenzia atomica internazionale di Vienna, in collaborazione con l'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste e con due Istituti scientifici di Lubiana, ha eseguito un esperimento idrologico mediante marcatura con tritio delle acque del Timavo superiore: dai prelievi di acque eseguiti in 14 località è risultato che esistono delle zone di deflusso attualmente ignote delle acque carsiche e che il Timavo inferiore è alimentato solo in piccola parte dalle acque del Timavo superiore.

L'importante ricerca viene ampiamente e precisamente riferita sull'ultimo numero di «Tecnica italiana» a cura del prof. F. Mosetti dell'Osservatorio geofisico sperimentale, di E. Eriksson dell'Agenzia atomica e degli studiosi Bidovec, Hodoscek e Ostanek di Lubiana. In questo scritto si ricorda che fin dall'antichità più remota si è manifestato un grande interesse per il corso inferiore del Timavo, fiume che in una esigua lunghezza manifesta una rilevante portata determinata dalle cospicue risorgive costituite da grandi polle sgorganti dal sottosuolo. Da lungo tempo si è cercato di stabilire un legame tra le acque che entro la regione interna del Carso spariscono nel sottosuolo e le acque che sboccano nel Timavo. Come ipotesi sperimentale possono essere presi in considerazione otto possibili bacini di alimentazione del corso inferiore del Timavo: Ciceria ed Istria settentrionale, Castelnuovo, Timavo superiore, Carso centrale, Carso vero e proprio, Vipacco, Isonzo e Doberdò.

Il primo imponente studio scientifico si ebbe con le ricerche del prof. Guido Timeus attuate fra il 1907 e il 1925 con cloruro di litio e di cesio e fluoresceina e successivamente del Sella, che immise nelle grotte di San Canziano un gran numero di anguille con la coda tagliata per renderle riconoscibili ripescandole poi alle risorgive di Duino. Fu dimostrata così chiaramente la continuità ed il collegamento tra le grotte di San Canziano e le acque di Aurisina e di Duino. Rimaneva invece insoluto il problema relativo all'apporto del Timavo superiore al Timavo inferiore. Questo aspetto dell'idrologia carsica è diventato attuale, non solo dal punto di vista teorico ma anche per gli effetti pratici, durante questi ultimi anni. Alla ricerca sono state interessate principalmente le città di Trieste e di Lubiana: la prima utilizza 100 mila metri cubi di acqua carsica al giorno; dalla seconda era partito un progetto di sfruttamento del Timavo superiore che avrebbe dovuto essere deviato verso l'Istria ottenendo così un salto d'acqua utilizzabile come fonte di energia elettrica e l'alimentazione idrica per le città costiere. Si temeva che il progetto in questione potesse depauperare le risorgive cui attinge Trieste in modo da dimezzarne addirittura la portata.

Si giunge quindi alla determinazione di effettuare una ricerca coordinata con la marcatura mediante tritio. Il 3 luglio 1962 alle ore 13.15 furono immessi 400 cm. cubi di acqua tritiata, per un'intensità pari a 200 Curies, nella grande voragine della grotta di San Canziano, all'estremo limite del corso superficiale del Timavo superiore. I successivi prelievi d'acqua vennero effettuati nelle seguenti località: grotta di San Canziano, ponte Hanke, abisso dei Serpenti (presso Divaccia), grotta di Trebiciano, sorgenti di Bagnoli, sorgente del torrente Ospo, sorgente del Risano, sorgente di Guardiella, sorgenti di Aurisina, sorgenti del Timavo presso Duino, polle Randaccio, canale collettore delle sorgenti di Moschenizze, canale collettore del Lisert, grotta di Brestovica, grotta di Comarie. Ad analisi eseguite si riscontrarono valori di tritio significativi solo a San Canziano, alla grotta di Trebiciano, alle sorgenti di Aurisina e del Timavo presso Duino. Dalle concentrazioni in gradi Curies accertate risulta che quasi la metà delle acque del Timavo superiore non risorge dalle sorgenti esaminate ma si disperde in altre direzioni, sgorgando da risorgive sottomarine oggi sconosciute. La portata di queste risorgive sottomarine è valutabile all'epoca dell'esperimento, in periodo di magra, in mezzo milione di metri cubi di acqua al giorno. Il Timavo che risorge a Duino è bensì in diretta comunicazione con il Timavo che scompare nelle grotte di San Canziano ma le acque del corso inferiore provengono in gran parte da altri corsi di acqua.

L'acqua del Timavo superiore, una volta entrata nel sottosuolo del Carso, si diluisce dunque con acqua di altra provenienza: già a Trebiciano la diluizione è enorme (anzi più spinta ancora che a Duino e a Aurisina), come se a Trebiciano confluissero anche altre acque, forse le ipotetiche acque del Vallone di Castelnuovo, o altre provenienti da nord-est.

AVVELENAMENTO IN UNA STANZA D'ALBERGO

MEDICO TRIESTINO SI UCCIDE A SIENA

Nella città toscana studiava cardiologia

Il dott. Giorgio Fonda, di 47 anni, con ambulatorio in Corso Italia 27, si è tolta la vita nella camera numero uno dell'Albergo Cannon d'Oro» di via Montanini a Siena. Il dott. Fonda si è iniettato diverse fiale di luminal che gli hanno causato una morte rapida. Ha lasciato un biglietto nel quale spiega ai familiari i motivi del suo insano gesto. Sembra che da tempo soffrisse di cuore e questa circostanza sarebbe anche ribadita nello scritto che il dott. Alongi — capo della Squadra mobile — ha trovato e sequestrato nella camera dove il medico è stato trovato cadavere.

Il dott. Fonda, medico dell'INADEL nella nostra città, dove viveva con la moglie e due figli, era arrivato lunedì sera a Siena ed aveva preso alloggio all'albergo «Cannon d'Oro» come era sua abitudine da qualche tempo, da quando cioè seguiva un corso di cardiologia presso un reparto del Policlinico universitario senese. Appena arrivato, il dott. Fonda si è ritirato nella sua stanza, senza lasciar supporre ai proprietari e al personale dell'albergo, che in nottata avrebbe attuato il suo tragico progetto.

Ieri, verso le 14, la cameriera Palmiera Trapassi, incaricata di fare le pulizie, ha bussato ripetutamente alla stanza del dott. Fonda, poi ha provato la maniglia e si è accorta che la porta non era stata chiusa dall'interno; entrata nella camera ha visto il medico immobile, ormai da tempo cadavere.

VETTURA IN FIAMME NELLO SCONTRO CON UN CAMION

PRIGIONIERO NELL'AUTO CHE CAPOTA E SI INCENDIA

Fortunatamente il pilota ha potuto essere tempestivamente aiutato a uscire dalla macchina - Fatale slittamento sulla nafta

In un pauroso scontro con un camion, una veloce macchina svizzera si è rovesciata ed incendiata, facendo vivere attimi di terrore al guidatore che ha rischiato di rimanere prigioniero tra i rottami dell'auto in fiamme. Il gravissimo incidente della strada è accaduto ieri sera, poco dopo le 21 a circa cento metri dal casello daziario della Chiusa, sul raccordo tra la camionale «202» e la strada che porta a Basovizza.

Il camion targata TS 48641 stava salendo la statale, guidato verso Basovizza dal trentunenne Luciano Comolli, abitante in via Imbriani 5. Giunto all'altezza del raccordo, il guidatore ha visto sbucare la macchina svizzera che, proveniente dalla camionale, si stava immentendo sulla strada che porta in città passando per le Cave Faccanoni. Però, nell'affrontare la curva, le ruote dell'auto sono scivolate su una chiazza di nafta che ha provocato l'incidente. L'automobile, proiettata contro la parte anteriore sinistra del camion, è stata quindi catapultata contro il muretto che delimita la carreggiata. Nel rovesciamento la macchina ha preso fuoco e per un vero miracolo il conducente, Adelchi Miani, di 32 anni, residente a Zurigo, è rimasto illeso.

Gli autisti di un autotreno di passaggio, che hanno assistito alla parte finale dell'incidente, sono prontamente intervenuti con i loro estintori di bordo, delimitando così il danno. I vigili del fuoco, accorsi poco dopo, hanno ultimato l'opera di spegnimento ed hanno provveduto a spostare la macchina ridotta ormai quasi ad un rottame.

Il voto sui bilanci e la posizione del PSI

L'assemblea post-elettorale dei socialisti triestini ha dato luogo ieri a una presa di posizione di particolare interesse, tale da investire il problema dei rapporti del PSI con le Giunte comunale e provinciale.

Nella relazione del segretario provinciale Pittoni, alle considerazioni sull'avanzamento elettorale del PSI nonostante gli attacchi ingiustificabili portatigli dalla sua sinistra» fa seguito la conclusione secondo cui «il contemporaneo avanzamento dei socialdemocratici e la stazionarietà del PCI stanno a significare un generale spostamento a sinistra dell'elettorato triestino».

Rispetto al problema della formazione del nuovo Governo, Pittoni ha affermato che «sarebbe un grave errore d'interpretazione dei risultati elettorali l'affrontare la nuova, difficile situazione cercando di dar vita a un Governo di centro-sinistra avente come obiettivo la rottura del movimento operaio; si rende necessario invece un Governo che affronti decisamente i gravi mali della società italiana, un Governo di effettiva svolta a sinistra, con un programma socialmente avanzato (Regioni e riforma agraria): solo su queste basi è possibile la ripresa del dialogo fra socialisti e cattolici».

«Non diversamente — ha affermato il segretario del PSI — potrà essere affrontato il problema delle maggioranze giuntali, al Comune e alla Provincia di Trieste, problema aperto dall'ormai prossima presentazione dei due bilanci di previsione, le quali allo stato attuale non possono contare su una maggioranza precostituita. Senza un preventivo accordo programmatico fra la DC e il nostro partito è impensabile che il PSI possa assumere in tale circostanza diverso atteggiamento da quello di opposizione fin qui mantenuto. Non vi può essere infatti convergenza di voti socialisti su bilanci alla cui compilazione non abbiamo partecipato e nei quali le loro particolari esigenze, che sono quelle della classe lavoratrice, non siano state accolte».

Estratto di morte presunta

Il Tribunale di Trieste con sentenza n. 16/63 del 16 aprile 1963, ha dichiarato la morte presunta di **PETRI GIULIO**, nato a Trieste il 27.3.1910, già residente a Trieste in via Piccardi 10, come avvenuta alla mezzanotte del 31 dicembre 1936.

(avv. Lucio Catalan)

CHI SONO E COME AIUTIAMO GLI INDIGENTI

EVOLUZIONE POSITIVA DELL'ASSISTENZA RIVELATA DAGLI INTERVENTI DELL'E.C.A.

L'attività dell'Ente Comunale di Assistenza — con il dipendente Istituto Generale dei Poveri e le altre Istituzioni e Fondazioni amministrate — ha comportato, nello scorso mese di aprile, esborsi per un importo complessivo di lire 75.496.057 (superiore di oltre 2 milioni a quello rilevato nel mese precedente).

Come noto, su tali oneri vengono ad incidere in misura preponderante i costi per i ricoveri di persone anziane e ragazzi nell'Istituto dei Poveri, e quelli relativi alle erogazioni (soprattutto in sussidi in denaro e in vitto preparato) agli assistiti esterni. In aprile, dette spese sono state rispettivamente di lire 29.239.500 e lire 22 milioni 911.490 (di cui 16.991.244 per sussidi in denaro e lire 5 milioni 920.246 per il vitto). Un raffronto sommario con le analoghe forme d'assistenza praticate in marzo conferma quanto già rilevato nelle precedenti analisi statistiche, e cioè che, a una temporanea stasi nel settore dei ricoveri (847 persone complessivamente assistite), si accompagna un progressivo sensibile aumento nelle richieste di soccorso con i sussidi in denaro (con un incremento di spesa di oltre 2 milioni di lire), come pure una costante sensibile flessione nelle assegnazioni del vitto (scese da 46.086 a 43.497 razioni — per scarsi 600 nuclei domestici — con una diminuzione di spesa di circa 150.000 lire). Si comprova, pertanto, che le varie richieste d'assistenza provengono sempre più da quella parte della popolazione il cui stato d'indigenza deriva da condizioni obbiettive e per così dire «naturali» — età avanzata, inabilità al lavoro, ecc. — e solo in minima parte, invece, da situazioni contingenti quali possono essere, ad esempio, la perdita del posto di lavoro o la ricerca del primo impiego. Sono dati, questi, positivi e confortanti, che anche in loco conseguono direttamente al progressivo sviluppo economico del nostro Paese; non va peraltro dimenticato che la nostra società deve ancora risolvere, sul piano di una moderna adeguata struttura previdenziale, i problemi urgenti che costringono le altre succitate categorie di cittadini a ricorrere alla pubblica assistenza. E' chiaro, infatti, che anche in tal campo il soccorso dell'ECA non potrà mai soddisfare appieno quelle esigenze, avendo esso natura e finalità puramente integrative.

Tra le deliberazioni più importanti prese dal Comitato amministratore dell'E.C.A. — il quale ha tenuto le due ordinarie sedute mensili il 14 rispettivamente il 24 aprile — vanno citate, oltre ai provvedimenti d'ordinaria amministrazione congiunti all'appalto delle forniture e dei lavori, due delibere a favore del personale in attività di servizio ed in quiescenza: la prima concerne l'immediata corresponsione ai dipendenti dei miglioramenti economici disposti con la legge n. 44/1963 — relativa all'aumento di L. 1000 alle quote di aggiunta di famiglia anche per i titolari di stipendi superiori alle lire 50.000 mensili — ed aventi decorrenza retroattiva dal 1.o luglio 1962; la seconda, riguarda l'attribuzione dell'assegno temporaneo mensile — stabilito con la legge n. 20/1963 — pure agli ex impiegati e salariati dell'Istituzione con pensioni a carico del bilancio dell'E.C.A. e definite «agganciate», in quanto seguono strettamente la sorte degli interi emolumenti d'attività, uniformandosi cioè a tutte le variazioni in più o in meno; quest'ultimo provvedimento comporta per l'Amministrazione una spesa, per l'anno in corso, di oltre 6 milioni e mezzo di lire.

Nella seduta del 24 aprile, il Comitato ha poi deliberato la costituzione del Fondo per sussidi di studio intitolato al dott. Fulvio Ziliotto, figlio del defunto funzionario dott. Ferruccio Ziliotto ed eroicamente caduto nella guerra di liberazione; per volontà testamentaria del padre dello scomparso, le rendite del Fondo — pari ad attuali lire 110.000 annue — devono essere devolute all'erogazione di un sussidio a studenti universitari di medicina, meritevoli per profitto ed in disagiate condizioni economiche. Seppur modesta, l'attività di tale Fondo andrà quindi ad affiancarsi all'opera assistenziale a favore degli studenti bisognosi, svolta da tanti anni in misura imponente dalle amministrate Fondazioni G. Ananian, G. Grego e B. Wallmann.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 20,7, minima 10,6; umidità 59%; pressione mb. 1015 in lieve aumento; temperatura del mare 15,6; vento km. 15 S.

Oggi: Santa Rita. Il sole sorge alle 4.28, tramonta alle 19.36. La luna nasce alle 4.17, tramonta alle 18.43.

Farmacie in servizio notturno: Alla Redenzione, piazza Garibaldi 5, tel. 90015; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 36862; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Manifestazione conclusiva del Cinema del ragazzo

Il Cinema del Ragazzo conclude sabato prossimo, con la proiezione del film «Il segreto di Pollyanna», un altro periodo della sua intensa attività. In tale occasione si procederà alla premiazione dei vincitori del concorso indetto fra i ragazzi. Il primo premio consiste in una bibliotechina di 50 volumi, il secondo in un'enciclopedia per ragazzi, il terzo, quarto e quinto premio in libri classici per ragazzi. Alla manifestazione, che avrà inizio alle 15.30 nella sala Pio XII, interverrà il Vescovo mons. Santin.

Cerimonia a S. Polo in onore di D'Annunzio

Si avvertono i fiumani residenti in Trieste che domani 23 maggio avrà luogo a S. Polo di Monfalcone una manifestazione celebrativa nel quadro del centenario della nascita di Gabriele D'Annunzio, con il seguente programma: ore 11 a S. Polo, offerta delle urne contenenti la terra e l'acqua del Carnaro; ore 11.20, benedizione delle urne e deposizione delle stesse; ore 11.30, discorso commemorativo del dott. Sisinio Zuech.

Quanti desiderano prender parte alla manifestazione possono raggiungere S. Polo di Monfalcone a mezzo dei tre pullman che partiranno alle ore 10 da piazza Oberdan.

Precederà stasera la conferenza che Gino Cucchetti terrà oggi, alle ore 19, nell'aula magna del Liceo Dante.

(«Giornalfoto»)

Il Vescovo, benedetto il tendone, ha visitato lo zoo del Circo

SPETTACOLO DEL CIRCO PALMIRI-BENNEWEIS

FESTOSO DEBUTTO SOTTO IL NUOVO TENDONE

Il debutto del circo Palmiri Benneweis è stato salutato ieri sera da un cordialissimo e sincero successo di pubblico. Non era il pubblico delle prime, formato in gran parte d'invitati, erano spettatori impazienti nell'attesa dell'inizio e che durante l'esecuzione di tutti i numeri hanno ricompensato con prolungati scroscianti applausi gli artisti del grande complesso viaggiante. Esordio dunque felicissimo quello del Palmiri Benneweis a Trieste, tanto da far presagire un tutto esaurito per parecchie delle serate in programma.

Per valutare appieno il circo nel suo valore bisognerebbe superare l'incanto dello spettacolo in se stesso, il gioco meraviglioso della scena che viene via via costruita sotto gli occhi degli astanti, senza sipario e senza trucchi. Bisognerebbe vincere l'emozione che ci lega alla rischiosa e geometrica perfezione degli acrobati e dei domatori. Forse solo allora potremmo parlare del circo con mente disincantata e giudicare obiettivamente i singoli numeri. Diremmo allora che il Palmiri Benneweis va apprezzato per una regia accorta e misurata dello spettacolo, che sa dare ritmo e continuità alla successione delle singole esibizioni. Diremmo ancora che taluni artisti — primissima fra questi l'equilibrista Taniko, ma non ultimi Moreno alla corda elastica, Bubi Ernestos come clown, la signorina Mancy Illeneb come domatore di tigri e Manfred Benneweis nel numero dei tre elefanti che reggono eleganti danzatrici — hanno creato delle invenzioni originali e nuovissime, rispettando in pieno le dure regole del circo e la severa tradizione.

Ma forse questa smaliziata critica non è neppure giusta. Il circo va accolto nel suo insieme, per quello che dice immediatamente e coralmente. Certo il Palmiri Benneweis non è in tutti i suoi aspetti un circo tradizionale (balletti e numeri di varietà, sia pur contenuti, rompono il rituale della triade acrobati, bestie feroci e clown, che formava il fondamento dei vecchi circhi, mentre difettano i trapezisti classici) ma nei suoi punti di forza si avverte ancora la grandezza dello spettacolo.

La cornice è stata curata esemplarmente: il nuovo tendone, inaugurato ieri a Trieste, consente una perfezione nell'esecuzione e accoglie gli spettatori in un ambiente pulito e ordinato che in nulla ricorda la generosa approssimazione dei vecchi spettacoli viaggianti. Solo con un'attrezzatura di prim'ordine è possibile eseguire il complesso volteggio dei quattro Peter's, attrazione ungherese del Circo di Stato di Mosca che accompagnano all'aerea geometria di un balletto acrobatico sotto il cupolone la scenografia fantascientifica di un viaggio spaziale.

Discorso a parte merita il principale fra i clown Ernestòs: con una maschera chapliniana egli ha sostituito il surrealismo dell'uomo coi lustrini, e nel gran finale riesce ad entusiasmare il pubblico a tal punto che anche i più distinti e compiti signori battono sincronicamente le mani e fischiettano marcette. E' questa la riprova, ove ve ne fosse bisogno, dell'insostituibile potere di comunicazione del clown, il comico dell'assoluto, posto fuori del tempo nell'irrazionalità gratuita di una sua particolare dimensione. Ma il circo è uno spettacolo da vedere più che da commentare e non vorremmo fare torto, con le citazioni fatte, ai molti altri artisti di cui lo spazio non ci consente di dire.

Alla rappresentazione di ieri erano presenti le autorità cittadine, fra cui il Sindaco dott. Mario Franzil, il rappresentante del Commissario Generale del Governo, il gen. Guadagni, comandante la zona militare e molti altri.

Benedetto e inaugurato il nuovo tendone

Il Circo Palmiri-Benneweis ha inaugurato ieri i suoi debutti con una cerimonia eccezionale a piazzale Montebello. Alle 18.30 al Circo, che ha completamente rinnovato le sue strutture, è stata impartita la benedizione del Vescovo mons. Santin. Con il presule, che è stato accolto da Egidio Palmiri, sono convenuti sulla pista del Circo stesso numerose autorità: il dott. Ruggero per il Commissario Mazza, gli assessori Degano e Venier rispettivamente per la Provincia e per il Comune, il vice questore dott. Marsulli, il parroco di Sant'Antonio Vecchio don Dino Fragiacomo che esercita durante la permanenza del Circo in città anche le funzioni di cappellano, il dott. Calì e il sig. Gelsomini dell'ENAL, e un folto stuolo di personale del Circo stesso.

Il taglio del nastro tricolore è avvenuto ad opera del dott. Ruggero, quindi le autorità si sono portate al centro della pista. Il vescovo ha rotto la tradizionale bottiglia augurale contro uno dei tralicci metallici che sostengono il tendone.

SI APRE LA MOSTRA STORICA DELLA GINNASTICA TRIESTINA

DA UNA GITA IN BARCA NACQUE «SALUTO ITALICO»

Fotografie e documenti illustrano cent'anni di vita del sodalizio che in altre cinque società sportive ebbe le sue nobili controfigure

S'inaugura oggi alle ore 18 in viale XX Settembre 31 la Mostra del Centenario della Società Ginnastica Triestina. La cerimonia vedrà la presenza delle massime autorità che daranno significato alla rassegna di un sodalizio di grande tradizione nella storia cittadina. La Mostra intende illustrare non solo i fasti della Società Ginnastica Triestina ma anche dei cinque sodalizi che sotto diverso nome l'hanno preceduta nell'impegno degli stessi compiti e nel rispetto degli stessi ideali. La rassegna comprende anche i ricordi del Circolo Sportivo Juventus, che è stato identificato come una vera e propria controfigura della Ginnastica nei momenti difficili e la Società delle Regate, sorta nell'ambito della Ginnastica stessa.

La Mostra espone materiale documentario in parte superstite dagli archivi devastati nell'incendio della palestra il 23 maggio 1915. Vetrine, una bacheca e due sale raccolgono il materiale di vario genere, documenti, coppe, fotografie, diplomi, i vari statuti ecc. Una raffigurazione di allievo ed allieva dell'Associazione Triestina di Ginnastica, nelle divise del 1868, fanno guardia d'onore all'ingresso alla più vecchia bandiera conservata ed inaugurata nel lontano 30 dicembre 1868. A questa cerimonia è dedicato un quadro opera del pittore triestino Giuseppe Gatteri. Il quadro è esposto in una vetrinetta assieme a un'ode pubblicata nella stessa occasione. Alla prima bandiera della Associazione fanno corona lo artistico trofeo in argento «Premio delle Signore» offerto dalle signore triestine, il trofeo del Premio Currò e quello del Premio dell'Adriatico, nonchè i nastri delle vecchie bandiere delle Società succedutesi dalla fondazione in poi.

Fra il materiale documentaristico più interessante una pergamena offerta a Giuseppe Caprin, garibaldino e letterato, nella sua qualità di direttore dell'Associazione Triestina di Ginnastica. Inoltre opuscoli e pubblicazioni di argomento ginnastico di Gregorio Draghicchio, per lungo tempo istruttore e direttore tecnico alla Ginnastica, un appello di molti soci dell'Unione Ginnastica presentato nel 1887 a Felice Venezian, suo presidente, affinchè ritirasse le dimissioni presentate.

La sala maggiore si presenta decorata con guidoni e trofei di regate del secolo scorso. Nel mezzo una bacheca, d'intorno una serie di pannelli illustrativi della vita spesso movimentata dei vari sodalizi.

Il primo gruppo è dedicato alla Società Triestina di Ginnastica (1863-1864) con vario materiale anche fotografico inerente alla Società. Tra l'altro la caricatura allusiva alla gita alle Noghere che offrì pretesto alla polizia austriaca per lo scioglimento della Società. Due pannelli sono dedicati alla Associazione Triestina di Ginnastica (1868-1882) in cui si commemora l'uccisione di Rodolfo Parigi ad opera della Milizia territoriale ai Portici di Chiozza, come riproduce una stampa popolare. Particolare interesse susciterà nel visitatore un brano de «L'Indipendente» del 10 luglio 1878 che riferisce la gita fatta da Giosuè Carducci in visita a Trieste, nel golfo, con imbarcazioni della Sezione Nautica, gita da cui nacque il famoso «Saluto italico». Seguono altri due pannelli dedicati all'Unione Ginnastica (1883-1901) con illustrazioni relative. Documenti riguardano anche il Circolo Sportivo Juventus formato coi soci della disciolta Unione Ginnastica, e ne continua l'attività fiancheggiando anche le successive Società Ginnastica ed Associazione Ginnastica.

Programmi originali e fotografie riguardano anche la Società delle Regate, sorta nel 1883. L'esposizione continua con documenti riferentisi alla Società Ginnastica (1902-1904) alla Associazione Ginnastica (1907-1909) e gli ultimi due pannelli della sala sono dedicati alla Società Ginnastica Triestina (1910, distrutta il 23 maggio 1915 e rinata il 1.o gennaio 1919 e tuttora attiva).

I pannelli iniziano la parte di storia più attuale del sodalizio documentando il visitatore sulla multiforme attività esplicata dalle numerose sezioni e continua nei pannelli che seguono verso l'uscita e riguardanti la ginnastica, l'attrezzistica, l'atletica leggera, la scherma, la nautica, la pallacanestro, ricreativa, calcio, volata e filodrammatica (le ultime tre da tempo cessate) sino a quelle di più recente costituzione, lo judo e la danza classica. La bacheca al centro raccoglie tra le altre cose il giornale «La Favilla» del 1864 con lettera di Giuseppe Paolina, il conio della medaglia per la fondazione della Palestra, medaglie e distintivi originali, volantini per manifestazioni sociali, tessere ecc. In una seconda sala sono raccolte le numerose coppe vinte dalle varie sezioni che incorniciano il labaro della Società ricoperto dalle medaglie vinte nelle competizioni. Nella stessa sala le immagini dei vari presidenti.

Tra le decine e decine di documenti scelti meritano ancora menzione: la bandiera della Società all'arrivo del re a Trieste, la fotocopia della lettera di D'Annunzio con la personalissima interpretazione della sigla S.G.T. «Stricto Gladio Tenacius» divenuta il motto del sodalizio, ed ancora fotografie di atleti della Società, campioni europei o mondiali o partecipanti alle varie Olimpiadi, dirigenti ed istruttori benemeriti.

La rassegna ricca e significativa si conclude con il commiato degli organizzatori: «Ci auguriamo che la Mostra storica del Centenario sia riuscita a farvi sentire più e meglio l'antico e giovane spirito della nostra Ginnastica». Una vetrina allegorica guarda anche verso il viale XX Settembre richiamando l'attenzione del visitatore che avrà modo di interessarsi alla rassegna aperta da oggi fino al 10 giugno.

Donna Segni in visita ai Convitti dell'OAPGD

Donna Laura Segni ha visitato a Roma gli Istituti Marcella e Oscar Sinigaglia che ospitano oltre 250 giovani profughe dalla Venezia Giulia e Dalmazia. L'illustre ospite è stata ricevuta da Donna Marcella Sinigaglia Mayer presidente nazionale del Madrinato Italico e dalle signore del direttivo. Erano presenti i consiglieri di vigilanza degli Istituti e diverse personalità, oltre ai dirigenti dell'Opera.

Donna Laura Segni si è soffermata a lungo presso i piccoli della scuola materna e le alunne delle elementari nella «Casa della Bambina», fatta segno a calorose manifestazioni di affetto. Il segretario generale dell'Opera Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati ha illustrato le attività dell'Ente e le funzioni che svolgono gli Istituti romani dell'Opera.

La consorte del Presidente della Repubblica si è recata poi a visitare il «Convitto Femminile» dove, nell'ampio salone, ha ascoltato un indirizzo di saluto e canti eseguiti dalle convittrici.

A visita ultimata Donna Laura Segni ha espresso alla presidente del Madrinato Italico e ai dirigenti dell'Opera il suo compiacimento per le opere realizzate che onorano quanti hanno contribuito a dare un aiuto concreto ai fratelli profughi dalle terre adriatiche.

Borsa di studio all'Università

Scade oggi alle ore 11 l'ultimo termine per la presentazione delle domande dirette al Rettore dell'Università degli studi di Trieste per il bando di concorso alla borsa di studio istituita per onorare la memoria del dott. Franz Kind, uno dei più valorosi tecnici europei del petrolio e della petrolchimica, la cui attività fu promossa e svolta in particolare a Trieste. La borsa è di lire 350 mila che la Fondazione Kind eroga per l'anno accademico 1962-63 a favore di studenti che intendano specializzarsi negli studi della petrolchimica.

Assente il giudice udienza rinviata

La seconda udienza del processo per il tragico incidente di viale Miramare, nel quale aveva trovato la morte il geom. Mario Decchi, non ha avuto svolgimento ieri a causa dell'assenza del giudice dott. Romanelli, presente nel collegio giudicante dinanzi al quale era comparso precedentemente Claudio Ravasini, di 27 anni, risultato responsabile dell'incidente stesso. Il Tribunale penale, presieduto dal dott. Boschini, ha disposto il rinvio dell'udienza al 28 corrente.

Messa in suffragio di Agostino Capuzzo

Una Messa in suffragio di Agostino Capuzzo sarà celebrata venerdì 24 corrente alle ore 10 nella chiesa della B.V. del Carmine a Udine, via Aquileia.

Alla memoria di Agostino Capuzzo, tragicamente scomparso, va un pensiero commosso. La Sua fu una vita tutta dedizione alla Patria, alla Famiglia, all'Arte. Buono, sereno, generoso, ogni suo atto, nella buona e nell'avversa fortuna era improntato a dirittura e sincerità. Valoroso combattente ferito sul Carso nel 1917, durante la tragica campagna di Russia seppe portare in salvo interi reparti dispersi, esausti avviliti, che a Lui debbono vita e libertà.

Gilda dalla Rizza, Sua eletta sposa che Lo ebbe al suo fianco fin dai giorni dei trionfali successi, quando il profondo sentimento che li unì per la vita fiorì dal comune amore dell'Arte, piange ora, sgomenta, il compagno crudelmente perduto.

Vogliano gli amici confortarla con la loro presenza, rievocando insieme, in mesto raccoglimento, l'uomo valoroso, l'italiano esemplare, il cui ricordo rimarrà indelebile nel cuore di chi lo conobbe.

Barbieri e parrucchieri giovedì apertura

L'Associazione degli artigiani informa che gli esercizi da barbiere e parrucchiere per signora, in ottemperanza al vigente decreto prefettizio, il giorno 23 maggio (Ascensione), saranno aperti fino alle ore 13.

SCASSAVANO LA BILANCIA AUTOMATICA

Ha cantato sopra il rigo

Per salvarsi di un furto ne confessa un altro

Non capita sempre alla Polizia di interrogare qualcuno per fatti di cui è sospettato e di sentirsi confessare fatti di cui si ignorava la sua responsabilità. Qualcosa del genere si era verificato allorchè erano stati interrogati alcuni giovani circa la loro partecipazione a furti di cui invece non erano responsabili: in quella occasione erano venuti alla luce due altri fatterelli, che avevano allungato il capo d'imputazione.

Tommaso Mucciaccia, cameriere, anni 20, abitante in via Orlandini 24; Antonio Lorello, bracciante saltuario, anni 20, via Baiamonti 43; Umberto Canella, anni 21, piazza Garibaldi 3; M.P., anni 18, via Campanelle 128, erano stati protagonisti di un tentato furto ai danni della bilancia automatica sistemata in galleria Fenice, gestita da Espedito Polito. Agendo sul lamierino di chiusura posteriore, i quattro giovani intendevano impossessarsi delle monete contenute nella cassa, ma l'arrivo di qualche passante notturno (il tentativo era stato operato nella notte fra il 25 e il 26 gennaio 1962) aveva suggerito l'abbandono dell'impresa, giacchè il rischio sarebbe stato certamente superiore all'utile.

Nonostante la fuga dei quattro, la Polizia era venuta ugualmente al corrente dell'episodio, appunto attraverso l'interrogatorio di uno di essi, il Mucciaccia, sospettato della partecipazione ad altro furto. Per convincere gli inquirenti che in quella faccenda lui non c'entrava per niente, aveva confessato la storia della bilancia automatica. In più aveva raccontato che in un giorno non precisato aveva sfilato il portafogli dalla tasca di un ubriaco, al Luna Park di via Broletto, impadronendosi di mille lire.

Per ingenuità o calcolo che fosse, il Mucciaccia aveva «cantato» veramente oltre il prevedibile, ed aveva fatto i nomi dei compagni... di lavoro nell'operazione della galleria Fenice. Era stato così che il Lorello, a sua volta, aveva raccontato di un furto di una bottiglia di liquore e di due pacchetti di sigarette compiuto in una trattoria di Nimis, nel Friuli, avvenuto il 13 gennaio 1962.

In base alle risultanze degli interrogatori, i quattro giovani erano stati denunciati e rinviati a giudizio. Il Tribunale penale con sentenza del 7 dicembre scorso aveva dichiarato il Mucciaccia e il Canella colpevoli di furto pluriaggravato, in parte consumato e in parte tentato; il Lorello colpevole di tentato furto pluriaggravato e di furto consumato. Le condanne erano state le seguenti: Mucciacia: 1 anno, 4 mesi e 15 giorni di reclusione e 50 mila lire di multa; Lorello: 7 mesi e 40 mila lire di multa, con i benefici; Canella: 5 mesi e 10 giorni e 14 mila lire, con i benefici; il minore M. P. aveva beneficiato del perdono giudiziario.

Contro la sentenza del Tribunale si era appellato il solo Mucciaccia. La Corte di Appello di Trieste, dinanzi alla quale è ricomparso ha confermato la sentenza di primo grado, condonandogli quindi un anno di reclusione e l'intera multa.

Trattamento economico per la festività di domani

La Federazione Medie e Piccole Industrie comunica alle ditte associate il trattamento economico spettante alle maestranze dipendenti dalle aziende associate, qualora non ci sia prestazione lavorativa, per la festività di domani, Ascensione: gli impiegati nulla percepiscono in quanto detta festività viene assolta con la corresponsione della normale retribuzione mensile; gli operai percepiscono un sesto della retribuzione settimanale stabilita in base all'orario contrattuale di lavoro; gli operai edili, pittori, picchettini braccianti occasionali, spedizionieri hanno assolto la festività con le note percentuali sostitutive; gli apprendisti percepiscono 7 ore e 20 minuti di retribuzione in base alla legge.

Qualora le suddette maestranze lavorino durante la festività della Ascensione, le stesse percepiranno, oltre al trattamento già esposto, le ore lavorate aumentate delle percentuali per lavoro effettuato in giorno festivo.

SEGNALAZIONI

Un gruppo di profughi stranieri, che peraltro non accludono alcuna firma, inviano una lettera al giornale gentilmente tradotta — come specificano — da una signorina di S. Sabba. Dice la lettera: «Alcune segnalazioni di cittadini probi hanno richiamato l'attenzione sul pericolo civico che il campo profughi di San Sabba costituisce per la città di Trieste. Trieste per noi profughi è sempre stata una città di passaggio e a dire il vero l'accoglienza e la sistemazione provvisoria (broda da quattro soldi, camerate da caserma ecc.) non costituisce lode per una nazione occidentale. Dio solo sa come noi tutti vorremmo che non esistesse il problema dei profughi e che tutti i profughi fossero dell'ottimo "materiale" umano. Noi siamo effettivamente materiale, per convincersene dovreste assistere alle varie selezioni. Infine vogliamo far presente che nella Germania occidentale, dove si trovano operai italiani solo lo scorso anno sono avvenuti 3 delitti con il relativo morto, senza contare le risse e i furterelli che la polizia tedesca "accomoda sul posto"».

Trieste ha sempre dimostrato una grande sensibilità anche per il problema dei profughi stranieri. Questo modo di intendere e di comprendere sempre rivolto al rispetto della coscienza umana indipendentemente dalla provenienza di paese deriva da quella fine sensibilità dei nostri cittadini aperti ai contatti fra i popoli cui la nostra stessa storia ci ha abituati. Se dei cittadini protestano, lo fanno in riferimento a fatti di cronaca nera ben precisi ed invocano, dopo tutto, la selezione fra gli elementi rispettabilissimi ed onesti e quelli che non sono altrettanto in buona fede e più facilmente portati a un comportamento scorretto. Ciò anche nell'interesse degli altri profughi. Se spunti per tali osservazioni non ci fossero stati, ne siamo certi nessuno avrebbe mai espresso considerazioni critiche sulla presenza dei profughi. Presenza sia pur temporanea per le persone singole interessate, ma costante per noi che ospitiamo un campo di raccolta da molti anni e perciò siamo direttamente interessati quando ne derivi una situazione di turbamento. Per quanto riguarda il riferimento degli italiani in Germania, potremmo ripetere il discorso di sopra. E cioè che i casi singoli non possono gettar discredito sulla massa o addirittura su un popolo. E' però logico che anche in quel caso le autorità locali si preoccupino di certi casi e intervengano di diritto.

Qualche giorno fa dopo aver faticato e sudato nel percorrere la strada del Monte Spaccato, ben sapendo che poi avrei avuto un'adeguata ricompensa nella deliziosa frescura e nel riposo in quel meraviglioso bosco che si estende dalla strada «Triestina» fino ai prati di Banne, ho trasecolato nel vedere chiuso l'accesso di quel sentiero suggestivo, largo quattro metri, che lo attraversava per quasi due chilometri. Tanto di filo spinato e una tabella con un'intimazione: «Vietato l'accesso! Art. 637 del Codice penale». Questa intimazione è fatta a quei pochi, innocenti turisti che devono percorrere due pessime strade di accesso, inadatte, quella del Monte Spaccato e quella che continua dopo la salita di Montefiascone e che porta a questo bosco, vera gemma del Carso triestino... Non ho mai visto un divieto del genere. Ho attraversato altre parti d'Italia, pur povera di boschi, due volte la Francia, da Grenoble ai Pirenei, Parigi, la Svizzera fino a Ginevra, Zurigo, Davos, St. Moritz e Locarno, l'Austria coi suoi immensi boschi, da Vienna a Linz e a Graz. Non ho mai visto simili tabelle con filo spinato. Si vuole proprio che il cittadino faccia il turismo in via Battisti, respirando i gas idrati di carbonio, schivando buche e dribblando fra i musi delle auto in parcheggio? Oppure si vuol favorire il turismo all'estero dove esistono le libertà democratiche di attraversare un bosco. G.Z.».

Il signor G.Z. è evidentemente un uomo che ha viaggiato molto. Non gli sarà perciò sfuggito il sincero culto che in tanti Paesi si ha del prato e del verde in genere. Prendiamo ad esempio la vecchia Inghilterra dove i bambini, gli innamorati ed altri ancora possono liberamente accedere sui prati, vivere a reale contatto con il verde. Al contrario di quanto avviene da noi, dove il prato è invariabilmente allegato al cartello «Vietato calpestare le aiuole». La difesa del verde, la intonazione del problema che deve mirare a mettere l'uomo a contatto con la bellezza della natura e non considerare quest'ultima come un oggetto da ammirare in vetrina, è tutto frutto di una ben strana e superata mentalità. Una mancata politica in tal senso permette anche l'esistenza di cartelli simili a quelli indicati dal lettore che hanno il potere di scontentare tutti.

Vorrei con questa mia lettera, sulla tua rubrica ringraziare, la tanto criticata Acegat. Sono un operaio del cantiere San Marco, compero giornalmente un biglietto verde, e mi servo dell'unica linea — la 29 — per raggiungere il cantiere. Altri operai, forse più furbi di me, comperano il tesserino settimanale, risparmiando 90 lire e fino a qualche settimana fa, potevano con il tesserino, salire su tutte le macchine uscenti da Broletto, per entrare nelle rispettive linee e scendere naturalmente, in piazza Goldoni. Succedeva allora un facile sfollamento, a favore di tutti. Oggi chissà perchè, forse per l'intelligenza superiore di qualche filettato di berretto, gli operai con il tesserino della «29» non possono usufruire di quelle macchine fuori linea. Così, niente sfollamento, la gente della «29», stipata come salari, ed io che compero il verde, posso arrivare in piazza Goldoni seduto anche su due seggiolini. Perciò ringrazio tanto chi dirige. Anche se a danno di tanti, un favore lo fà almeno a pochi. Ti ringrazio, operaio Stock Silvano, bolletta n. 2342.

Due anni or sono e nella scorsa stagione invernale sono state presentate verbalmente le lamentele e proteste da parte degli abitanti della zona, in merito al muro di cinta della Caserma «Duca d'Aosta» sede della Scuola Allievi di P.S. Il muro in questione, prospiciente la via Boegan — nel tratto di fronte alla trattoria «Suban» — è in parte crollato e in parte cadente; ciò costituisce un continuo pericolo per l'incolumità dei pedoni che ivi transitano. Inoltre il marciapiedi relativo è pieno di erbacce, pietre, ecc. Gli interessati pregano vivamente gli organi competenti affinchè provvedano, con cortese urgenza, ai lavori necessari. A.T.

«Caro Piccolo. In salita Conconello si starebbe molto bene, specie ora che è incominciata la bella stagione e durante la notte si desidererebbe respirare un po' d'aria buona. Invece si deve dormire al chiuso, con i vetri doppi ben tappati. Al numero 2 di questa strada vi sono dei cani che abbaiano giorno e notte, inoltre c'è un gallo che incomincia a cantare verso le 22.15, poi ripete il suo verso all'una di notte, per ricominciare verso le 3.30 e le 4. Certa gente dovrebbe vivere in una casa isolata nel bosco. Cosa deve fare chi lavora dalla mattina presto e rientra a casa alla sera? Bambini piccoli vengono svegliati, persone anziane non hanno riposo, neppure alla domenica, quando dalle 7.45 alle 8.15 suonano le campane moderne (era molto più dolce il suono di quelle antiche, bei tempi passati!). A nome di alcune persone del vicinato ti preghiamo di fare qualche cosa. V.T.».

Comprendiamo il disagio e il fastidio del nostro lettore: quando rientriamo a casa all'alba e ci buttiamo a dormire ogni più piccolo rumore della città che si risveglia ci riesce insopportabile. Da parte nostra cerchiamo di riparare a questo inconveniente con gli appositi tappi che, infilati nelle orecchie, consentono alle persone dal sonno fragile di isolarsi completamente dal mondo circostante. Ci permettiamo di consigliare questo accorgimento al nostro lettore. Tuttavia non possiamo nascondere a noi stessi il fatto che questo disagio è dovuto ai nostri nervi consumati dalla travagliata vita d'oggi.

La buona manutenzione delle strade è un tema d'obbligo per le «Segnalazioni». Il signor T.P. ci invia una lunga lettera dalla quale stralciamo l'elenco delle strade che dovrebbero essere riparate confidando che i nomi indicati saranno trascritti nel denso carnet dell'ufficio tecnico comunale: il tratto inferiore di via Ugo Foscolo, la via Brunner, la salita di via Rossetti dal viale XX Settembre a via Ginnastica. Sono tutte strade sistemate in cubetti di porfido che richiedono una assidua manutenzione, oggi non sempre attuabile, considerata l'enorme estensione della rete viaria urbana pavimentata e l'alto costo della manodopera.

I coniugi G.G. vogliono sapere se è possibile partecipare al viaggio organizzato dall'Enal per coloro che hanno festeggiato recentemente le nozze d'oro. Ci siamo informati presso la direzione provinciale e ci è stato detto che i termini per l'iscrizione sono già scaduti. Tuttavia se gli interessati si recheranno subito nella sede dell'Enal provinciale in via Giulia 1, i preposti all'ufficio faranno gentilmente quanto è possibile per accontentare queste richieste tardive.

«Questa mattina, domenica 19 maggio, mi recai al Camposanto alle ore 7.30. Non sapevo che le fioraie davanti all'ingresso non potevano vendere fiori prima delle 8. Comunque la fioraia dalla quale mi servo sempre mi prestò un secchio di plastica, perchè io lo usassi per annaffiare i fiori sulla tomba dei miei Cari. Entrando passai davanti al posto dove un'addetta distribuisce i secchi per il ritiro dei quali è prevista la tariffa minima di cinque lire. Sono stata aggredita e offesa da quella tale, perchè non avevo preso il secchio da lei, a suo dire «per non voler dare le cinque lire a pro dell'Eca». Non ho mai letto alcun avviso al cancello del Cimitero che proibisca l'uso di secchi personali. Io mi servo di un secchio a prestito, ricevuto dalla fioraia, perchè è molto più leggero e non per risparmiare le cinque lire. Ad ogni modo un po' di bella maniera con il pubblico non starebbe male. Mediti quella donna che trascorre tante ore delle sue giornate in un luogo così triste sulla fragilità della vita umana e rispetti soprattutto il dolore di chi si reca in mesto pellegrinaggio sulla tomba dei suoi Scomparsi! M.G.».

«Mi è capitato tra le mani l'«Annuario del Ginnasio Comunale Superiore di Trieste — pubblicato alla fine dell'anno scolastico 1906-1907 — Anno quarantesimoquarto». Deduco che il primo di tali annuari è stato pubblicato 100 anni fa. Potrebbe darsi che la data della pubblicazione coincida con la data della fondazione del Ginnasio Comunale, che è stato «fucina d'italiani». Siccome si è celebrato il centenario della Fondazione di Roma (ma forse è stata fondata prima), si potrebbe ricordare a Trieste anche il centenario della fondazione del suo ginnasio G.B.».

Il primo liceo italiano di Trieste fu istituito durante la dominazione francese e funzionò dal 1810 al 1814. Il Liceo Ginnasio «Dante Alighieri» fu istituito nel 1863 per volere del Consiglio Comunale e dopo che per lunghi anni era stata invano richiesta al Governo austriaco l'apertura di una scuola secondaria in lingua italiana. Petizioni in tale senso erano state avanzate da Domenico Rossetti, da Pietro Kandler e da altri illustri cittadini. Nel 1883 fu costruita la sede di piazza Evangelica su progetto di Francesco Boara. Queste e altre notizie potranno essere ricavate dalla storia di Trieste del Tamaro. Il fatto che il centenario del glorioso Liceo Dante sia sfuggito all'attenzione di tutti noi, tranne che dell'ex allievo che ci scrive, è motivo di vivo rammarico. Forse sarà ancora possibile abbinare ai festeggiamenti per il centenario della Ginnastica, la commemorazione del primo centenario di quella fucina di amor patrio e di cultura nazionale che è stato il Liceo «Dante».

IN APPELLO UNA BANDA DI GIOVANI

Morì capotando con l'auto rubata

Riduzioni e condoni alle precedenti pene

Il Tribunale penale aveva giudicato il 17 gennaio scorso una banda di giovani che si erano specializzati nei furti di autovetture e negli assalti ai distributori di benzina. A seguito dell'appello cui erano ricorsi i condannati la causa è stata ridiscussa dinanzi alla Corte d'appello di Trieste.

Marino Crevatin, riconosciuto colpevole di furto specificamente pluriaggravato e continuato, di omicidio colposo e di due contravvenzioni al Codice della strada, per guida senza patente e velocità eccessiva, era stato condannato alla pena complessiva di 4 anni e 10 mesi di reclusione e 120 mila lire di multa più 4 mesi di arresto e 50 mila lire di ammenda; Miro Bonazza, colpevole di furto specificamente pluriaggravato e continuato, nonchè di ricettazione, era stato condannato a 2 anni e 6 mesi di reclusione e a 80 mila lire di multa; Boris Banco e Aldo Rossini, colpevoli di furto aggravato e continuato, erano stati condannati a un anno e 6 mesi di reclusione e a 50 mila lire di multa ciascuno. Altri due imputati, Mario Crevatin e Severino Medos, erano stati assolti nel giudizio di primo grado, il primo per insufficienza di prove, il secondo perchè il fatto non costituisce reato; dovevano rispondere rispettivamente di tentata ricettazione e di ricettazione.

Il 14 settembre dello scorso anno il ventiduenne Marino Crevatin stava percorrendo una strada lombarda, nei pressi di Vernate, alla guida di un'autovettura rubata, di proprietà dell'avv. Silvio Repic di Trieste. Sulla vettura viaggiavano pure Miro Bonazza e Italo Vascotto, suoi amici. A una curva l'auto era sbandata, rovesciandosi; nel grave incidente il Vascotto aveva trovato la morte. L'omicidio colposo di cui il Crevatin si era reso responsabile era in ordine di tempo l'ultimo delitto di cui era stato chiamato a rispondere dinanzi al Tribunale. Quale capo effettivo di una banda di giovani, della quale avevano fatto parte anche Miro Bonazza, Boris Banco e Aldo Rossini, egli aveva compiuto da solo e in concorso con gli altri tre una serie di imprese ladresche che nella maggioranza avevano avuto per obiettivo le stazioni di servizio di Trieste, Monfalcone e Mestre.

La Corte d'appello ha dichiarato nulla la sua sentenza inammissibile l'appello del Banco, per la mancata presentazione dei motivi. A parziale riforma della sentenza di primo grado ha dichiarato di non doversi procedere nei confronti del Crevatin in ordine alle due contravvenzioni stradali, per amnistia; ha ridotto la pena al Crevatin a 3 anni e 5 mesi, concedendogli le attenuanti generiche; ha ridotto la pena di 15 giorni al Bonazza; ha assolto il Rossini per insufficienza di prove. Infine sono stati condonati un anno ciascuno ai tre condannati, Crevatin, Bonazza e Banco.

Due bei cortometraggi dei sub dell'Aquila

La Sezione subacquei del CAR Aquila, con ammirevole spirito sportivo, ha realizzato in un'estate di intensa attività due cortometraggi a colori, che sono stati riproiettati ieri sera nella sala del Circolo di via Rossini 4.

I film sono stati ripresi durante la passata stagione estiva e presentati al folto pubblico come un invito alle attività subacquee per la prossima estate. I cortometraggi, girati da esperti subacquei ma da dilettanti di cinematografia nel «sesto continente», hanno suscitato un vivissimo interesse sia negli appassionati di caccia subacquea che negli amatori del mare in genere.

Il primo cortometraggio, di Aldo Bertolini, si intitola: «I sub del CAR Aquila». Presenta i campioni del Circolo; varie carrellate assunte in diversi momenti di pesca associate a un riuscitissimo commento e da spiritose vignette.

Un cenno a parte merita «Verso Saplun». Questo secondo cortometraggio è girato in 16 mm. da Gavino Isoni il quale dimostra un notevole senso artistico e... un po' di mestiere.

Le bellissime visioni di Curzola, i tramonti di fuoco, le onde che fanno rullare la barca e bagnano il vetro della cassetta stagna fanno da corollario a una settimana di spensierata attività subacquea di quattro atleti del Circolo nelle limpide acque di Saplun. Anche qui il felice commento, l'appropriato sottofondo musicale e il perfetto montaggio fanno di questo cortometraggio, girato «sott'acqua», stante il divieto di riprese sottomarine applicato nella zona, un piccolo capolavoro.

In un'altra sala del CAR Aquila resterà aperta ancora per un paio di giorni un'interessante mostra fotografica allestita in collaborazione con tutti i circoli subacquei della Regione a documentazione della loro affascinante e intensa attività.

Prematura scomparsa del nipote di Zampieri

Giorni fa un attacco cardiaco ha stroncato improvvisamente, nel fiore dell'età, Riccardo Zampieri.

Figlio di Paolo Zampieri, che una trentina d'anni fa era pure deceduto dopo una brevissima malattia infettiva, lasciando un vuoto dolorosamente sentito non solo in seno alla famiglia, ma pure anche negli ambienti del Municipio, dove il dott. Zampieri copriva una carica molto elevata e vi era stimato e amato da tutti, lo Zampieri era nipote dell'indimenticabile patriota e giornalista, Riccardo, la cui erma è collocata nel nostro Giardino pubblico.

Ai funerali del compianto giovane hanno preso parte autorità e amici delle famiglie Zampieri - Torresella, alle quali porgiamo i sensi del nostro più accorato cordoglio.

Dibattiti al PRI

Oggi alle ore 20 saranno riprese, nella sede del PRI, via delle Zudecche 1/c, sala «Gabriele Foschiatti», le periodiche riunioni in cui saranno illustrati e dibattuti i problemi del giorno, in relazione al programma politico sociale del PRI. Alle discussioni sono invitati a partecipare gli iscritti, i simpatizzanti e quanti operai e studenti hanno interesse ad approfondire la conoscenza politica e sociale della scuola mazziniana.

LE ORE DELLA CITTA'

(«Giornalfoto»)

Nozze

Nella chiesa di San Giovanni Decollato lunedì mattina sono state benedette le nozze della gentile signorina Carmela Scarafilo con il signor Fabio Punis. Fungevano da testimoni: per la sposa, figlia di Giovanni Scarafilo, apprezzato sottufficiale della nostra Questura, lo zio Francesco Zingarelli; per lo sposo, che dipende dall'Associazione nazionale per il controllo della combustione, il signor Bruno Ferlatti. Alla giovane coppia giungano anche i nostri più vivi rallegramenti.

Il pastificio regala!

Il *Pastificio Casalingo* regala ai propri affezionati e nuovi clienti su ogni acquisto di sole lire 500 un bicchiere di squisito ragù alla bolognese di propria produzione: ottimo per condire piatti di ravioli, tagliatelle, gnocchi... ecc. Via Ghega n. 6-A, tel. 37-277.

Perchè?

perchè chicco d'oro? Perchè un chicco d'oro, più tanti chicchi di celebri caffè, formano la celebre miscela «*Chicco d'oro*» che dovrete esigere presso i negozi: *Il caffè, di Largo Barriera Vecchia; Il caffè, di via Montorsino 7 (Roiano); Il caffè, di via Battisti 31 (angolo via Rossetti); Il caffè, di via Colautti 6 (Rione Rosmini).*

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Nella ricorrenza del 48.o annuale dell'inizio della guerra di redenzione, domani, giovedì, con ritrovo alle ore 9.15 alla Stazione centrale delle FF.SS., escursione sul Carso della III Armata. Programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità d'Italia n. 3.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica, 26 maggio, escursione a Travesio con salita del monte Valinis (m. 1103). Programma dettagliato ed iscrizioni, in sede sociale di piazza dell'Unità d'Italia n. 3.

Elargizione ai ciechi

La presidenza della Sezione Venezia Giulia dell'Unione Italiana Ciechi segnala riconoscente che la Torrefazione Carioca, di Trieste, ha devoluto l'importo di lire 61.940, introitato sabato scorso, 18 maggio, in favore dei privi della vista maggiormente bisognosi, soci e non soci, assistiti dall'UIC. L'associazione ringrazia sentitamente il proprietario della Torrefazione Carioca ed i cittadini che ancora una volta hanno aderito all'appello della Sezione.

Fumare la pipa

è fumare da re! Savinelli, Dunhill, Comoy's Chacum, Peterson's, Plumb's sono le famose marche di pipe di radica secolare in vendita presso *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 e piazza Cavana 7.

Avete la lavatrice?

In caso affermativo i vantaggi che da essa derivano vi sono talmente noti, da non richiedere alcun commento. Se invece non possedete questa meravigliosa comodità, ecco l'occasione più propizia per acquistarla senza sacrificio: rivolgendovi all'*Universaltecnica* otterrete tali condizioni, da farvi senz'altro decidere per l'acquisto. Tutte le marche, tutti i tipi alle migliori condizioni possibili. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

L'opinione pubblica

Al settimo Seminario per diplomatici, che si svolgerà nel Castello di Klessheim presso Salisburgo, nel mese di agosto, il prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz dell'Università di Roma, direttore dell'Istituto Doxa, è stato invitato a parlare delle ricerche sull'opinione pubblica. Il Seminario sarà inaugurato con un discorso del Ministro federale degli Esteri, Bruno Kreisky, ed avrà quest'anno come tema «L'opinione pubblica e la diplomazia» Terranno lezioni, fra gli altri, Salvador de Madariaga, il Ministro della Germania Occidentale K. G. von Hase, André Fontaine del «Monde», Paul Lazarsfeld (Columbia Univ.).

I telefoni della Fiera

La Fiera di Trieste informa che oltre ai numeri telefonici 96-986 e 96-987 sono entrate in funzione sei nuove linee urbane, dal 733-201 al 733-206. Le otto linee, contrariamente a quanto avveniva in passato, hanno carattere permanente, cioè rimarranno in funzione anche al termine della rassegna fieristica che avrà luogo dal 21 giugno al 5 luglio.

Starà fresco...

...l'estate prossima chi non acquisterà in tempo il frigorifero! Le richieste saranno tanto numerose, da rendere difficili le consegne. Provvedete subito, e sceglietе il frigorifero che ritenete più idoneo al caso vostro nell'enorme assortimento dell'*Universaltecnica*: lo pagherete con assoluta comodità, scegliendo voi stessi le condizioni che preferirete. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Il ricordo più bello della Cresima è una fotografia fatta nello studio di «Giornalfoto» in Piazza della Borsa 8. DOMANI lo studio rimane aperto dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19

OTTUAGENARIO CADE IN MARE E ANNEGA

Tragica fine di una passeggiata

La salma di un ottuagenario è stata ripescata ieri mattina dall'equipaggio della motovedetta del commissariato di Muggia nella zona del Molo Colombo. La scoperta è stata fatta verso le dieci, mentre gli agenti stavano effettuando il normale giro di perlustrazione. A circa una quindicina di metri dal molo i poliziotti hanno visto il corpo di un uomo galleggiare sull'acqua. Gli agenti hanno provveduto a recuperare la salma e a trasportarla sino alla scaletta della diga foranea. Per radio è stato frattanto informato il comando e il capitano Siega si è portato sul posto ed ha identificato nell'annegato il pensionato Domenico Fontanot, di 81 anno, già abitante a Muggia al numero 9 di salita Ubaldini. Poco dopo è giunto sul posto anche il medico legale prof. Renato Nicolini, il quale ha accertato che il vegliardo è deceduto per afissia da annegamento, e che il trapasso risaliva a poco prima del ritrovamento. Dopo il nulla osta, rilasciato dal magistrato di turno, la salma è stata traslata nella cappella del cimitero di Muggia.

Gli agenti del commissariato di Muggia hanno appurato che la morte dello sventurato Fontanot è puramente accidentale. Poco dopo le otto egli era uscito di casa per fare la sua quotidiana passeggiata lungo la riva. Per strada aveva incontrato una parente ed alcuni conoscenti con i quali s'era fermato a parlare. Proseguendo il suo cammino il Fontanot aveva raggiunto la testata del molo, da dove — colto da un probabile malore — è finito in mare annegando.

I fotografi e le Cresime

L'Associazione degli Artigiani comunica che domani, festa dell'Ascensione, in occasione delle Cresime gli studi fotografici rimarranno aperti dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30.

---

† Il giorno 20 corr. si è spento il nostro caro

Ruggero de Leitenburg

Ne dà il triste annuncio a tumulazione avvenuta la sorella MARIA ved. BENARDELLI unitamente alla cognata ELEONORA de LEITENBURG e i nipoti tutti.

Trieste-Cormons
21 maggio 1963

---

† Il 18 maggio, all'Ospedale Fatebenefratelli di Gorizia, si è spento, dopo lunga malattia

Augusto Consoli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

---

†

E' mancato ieri il

cav. Arrigo Assalini

Sulla Sua grande strada una scia luminosa segna il Suo passaggio di padre ed uomo esemplare.

I figli GIANNI, TOMASO, GUIDO e LINA, le nuore ADA, ESTER e LICIA, il genero MARCO, gli adorati nipotini MAURO, SANDRO, CLAUDIA e ROBERTINO affranti partecipano l'incolmabile perdita a quanti Lo conobbero e con Lui condivisero la sua operosa esistenza.

Un grazie particolare all'amico dott. Verginella per le costanti amorevoli cure.

I funerali avranno luogo oggi 22 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: ASSALINI - CODRI - DOLAZZA - MASCHIETTI - ROTIGNI

La Direzione della GASLINI S.p.A. di Genova e il Personale dello Stabilimento di Trieste prendono parte con profondo cordoglio alla morte del

cav. Arrigo Assalini

da più di 40 anni fedele e solerte collaboratore.

---

†

Dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Zippo

Ne danno il triste annuncio la moglie NATALIA, i figli DOMENICO, SABINA con il marito NINO MARIN, GIUSEPPINA con il marito ANTONIO FOTI e il piccolo DAVIDE, ROBERTO e i parenti tutti.

Le esequie saranno celebrate domani 23 corr. alle ore 8.45 con partenza dalla Parrocchia di Opicina.

I dipendenti dell'Impresa ANGELO ZIPPO partecipano al lutto della famiglia.

---

† Martedì 21 maggio, all'età di 79 anni il

prof. Vincenzo Zeno

si è addormentato in pace.

La moglie CORNELIA nata MAGRINI, il figlio LIVIO con la consorte BEATRICE, il figlio ARDUINO, i nipotini ALESSANDRO e VINCENZO profondamente addolorati ne danno l'annuncio.

Le esequie avranno luogo domani giovedì 23 maggio a mezzogiorno, nella Chiesa Evangelica, di fronte all'antico «Ginnasio Dante», di cui l'Estinto fu alunno e docente.

---

† **Ernesto Sessi**

è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari, il giorno 20 corrente.

Lo annunciano angosciati la moglie PINA BONAZZA con il figlio DARIO, insieme agli altri congiunti.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

---

† Si è spenta serenamente il 19 corrente

Giovanna Scapin ved. Hrovatin

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli e i parenti tutti.

Commossi ringraziano quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Un grazie particolare al prof. Lovisato per le amorevoli cure prestatele.

---

† Dopo lunghe sofferenze il 20 maggio spirò

Dante Giordani

lasciando nel dolore la moglie LUIGIA STICH, il fratello GIOVANNI e famiglia, le famiglie dei nipoti BRUNO e ALDO AGOSTINIS, MARILI' ZANETTI e i cugini STICHELLI.

Il funerale avrà luogo oggi 22 maggio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

---

† **Maria Coretti**

si è spenta il 21 corr. lasciando nel dolore il marito STEFANO, i figli LIBERO e DANTE (assente), le nuore, la nipotina e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 15 dall'Ospedale Maggiore.

CONSUNTIVO DELL'ATTIVITA' NELLA NOSTRA PROVINCIA

PIANO VERDE E ALTRO NEGLI AIUTI ALL'AGRICOLTURA

Fra gli obiettivi futuri figurano i prodotti tipici e il bosco parco
Allevamento bovini, viti-enologia e ortofloricoltura settori principali

Un dettagliato consuntivo delle attività svolte in favore dell'agricoltura della nostra Provincia da vari organismi pubblici competenti e, cioè Direzione per l'Agricoltura e le Foreste del Commissariato, Ispettorato provinciale dell'Agricoltura, Ispettorato ripartimentale delle foreste, Ispettorato provinciale dell'alimentazione, Osservatorio per le malattie delle piante, Commissariato regionale per la liquidazione degli usi civici ed Istituto sperimentale talassografico, è stato messo in luce dal prof. Pier Luigi Zatta, direttore per l'agricoltura e le foreste del Commissariato nel corso della cerimonia svoltasi domenica alla Camera di commercio — presente il Commissario generale del Governo dott. Mazza — per la premiazione di alcuni agricoltori particolarmente attivi nel campo produttivo ed organizzativo.

I dati segnalati dal prof. Zatta si riferiscono all'ultimo esercizio finanziario e riguardano nel solo settore della zootecnia una spesa complessiva di 3 milioni 203.595 lire. Tale somma ha consentito la concessione di numerosi contributi per acquisto di animali, per miglioramento delle attrezzature, per la distribuzione di prodotti vitaminici e di mangime, per premi ad agricoltori e per il Centro di fecondazione artificiale cui è andata la somma di 750 mila lire. Altri contributi per un valore complessivo di 3 milione 503.350 lire sono andati ad agricoltori e veterinari in applicazione del quarto ciclo della legge 1367. In esecuzione invece dell'articolo 17 della legge 454 del Piano verde sono stati assegnati 10 premi a 10 allevatori per un concorso inerente al miglioramento dei ricoveri. La somma erogata è stata pari a 1 milione di lire. Con i fondi messi a disposizione dal Commissariato generale del Governo e da altri Enti operanti in agricoltura si è avuta la distribuzione a 1024 agricoltori danneggiati dalla siccità estiva di 3621 quintali di mangimi concentrati pari ad oltre 11 milioni di lire e la distribuzione gratuita agli agricoltori danneggiati dalle grandinate del '62 di mangimi e sementi foraggere per quasi 4 milioni. Gli interventi dello stesso Commissariato in campo agricolo si sono risolti in distribuzioni e contributi pari a 15.306.403 lire. Per le sole opere di miglioramento fondiario sono stati concessi 12 contributi per un sussidio complessivo di 2.833.998. In campo forestale sono stati spesi oltre 22 milioni di lire di cui 1.653.760 per la manutenzione dei beni del demanio forestale, 3.641.000 per i lavori di ricostruzione al Boschetto, 3.060.763 per i lavori nei due vivai forestali di Basovizza e Villa Giulia, 10 milioni 695.000 per lavori nei bacini montani e 3.000.000 per interventi di rimboschimento sull'altipiano carsico.

L'Istituto sperimentale Talassografico che dipende dalla pubblica amministrazione nel settore agricolo-forestale ha usufruito di un contributo a carattere straordinario di 10 milioni per lo sviluppo delle proprie attività di ricerche. L'attività zootecnica ordinaria ha invece beneficiato di un contributo di 2 milioni per gli interventi di carattere ordinario. Inoltre gli interventi effettuati per l'agricoltura in applicazione della legge nota come Piano verde hanno riguardato la spesa di oltre 28 milioni di lire, soprattutto per sussidi per l'esecuzione di opere di miglioramento fondiario, per sussidi a coltivatori diretti per la costruzione di fabbricati rurali, per l'acquisto di macchine agricole. Interventi sono anche venuti dal Ministero Agricoltura e Foreste che in applicazione alla legge 1094 del 1958 ha provveduto alla distribuzione di sementi selezionate orticole a 640 aziende della provincia per una spesa complessiva di 6 milioni, mentre diversi Enti locali hanno provveduto a distribuire a 1015 agricoltori danneggiati dalla siccità estiva 2.217 quintali di concime per complessivi 3.768.116 lire. Presso gli uffici dipendenti e collaboratori si trovano in istruttoria o in fase di impegno dei provvedimenti che comportano, nel loro complesso, una spesa a carico dello Stato di ulteriori 36 milioni per il Piano verde, 12 milioni per i fondi del Commissariato e 3 milioni del Ministero dell'Agricoltura e Foreste per la distribuzione gratuita di sementi selezionate.

Il prof. Zatta nella sua ampia diagnosi dei provvedimenti in favore dell'agricoltura locale ha voluto anche ricordare quelle che possono essere le «leve di propulsione» per un ulteriore miglioramento economico agrario della Provincia e della Regione. Fra esse ha individuato il turismo agricolo e i prodotti tipici, il bosco parco, lo sviluppo delle colture specializzate della vite, dell'orto-floricoltura in serra e in pieno campo, l'irrigazione mediante lo sfruttamento anche di modeste forniture e l'impianto nel porto di disinfestazione, conservazione e prematurazione che oltre che per i prodotti di transito potrà servire i produttori e gli operatori economici dei prodotti orto-floro-frutticoli nazionali ed esteri.

Le direttive per l'avvenire sono state individuate in tre settori fondamentali dal dott. Perco, capo dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, nel corso del suo intervento. I tre settori sono: l'allevamento dei bovini, la viti-enologia e la orto-floricoltura. Nel primo campo s'impongono il miglioramento dei prati naturali, il perfezionamento dell'alimentazione con concentrati, la selezione funzionale, la inseminazione artificiale, il completamento dell'azione di risanamento tbc e brucellosi, la costituzione dell'associazione allevatori. Nel secondo settore l'estensione della coltura della vite, l'allargamento dei sesti d'impianto con potatura che determini una forma di allevamento più espansa, lo uso di frese e pompe ad alta pressione e il completamento delle cantine razionali. Nell'ultimo settore l'estensione delle serre, dell'irrigazione, il reperimento e la preparazione di nuove terre nonchè la costruzione di strade interpoderali nell'alta costiera, il reperimento di fertilizzanti organici per mezzo di uno stabilimento di trasformazione della spazzatura e il potenziamento della lotta antiparassitaria.

MOSTRE D'ARTE

SEMERARO

Il pittore Piero Semeraro espone una trentina di quadri ad olio nella galleria Rossoni di corso Italia. Nato 49 anni fa a Trieste, Semeraro si è trasferito giovanissimo a Pisa e dalla Toscana, sua patria adottiva ha assorbito il gusto per la pittura di macchia e per il paesaggio marcatamente disegnato. Ha esposto nelle principali città italiane con lusinghiero successo ed è giunto alla trentatreesima personale.

La pittura di Semeraro non propone difficili problemi: egli vive nel mondo ottocentesco dei macchiaioli e degli impressionisti e traduce con fedeltà di accenti e con un abile mestiere gli aspetti della campagna toscana. E' una pittura immediata ma non incolta, come stanno a dimostrare talune note caratteristiche, quali i colori disgiuntivi che rompono gli accordi nell'«Aia sotto la neve». Talvolta il colore diventa sfatto e liquido («Casa tra gli ulivi»), ma i momenti più felici Semeraro li raggiunge quando si avvicina ai suoi maestri ideali. «Stagione morta» ci sembra il quadro più concluso per il pacato accostamento della composizione fermata su precisi ritmi al discreto e continuo canto del colore tonale. Altri quadri da osservare sono: «Riflessi in grigio», «Campagna dopo la pioggia», «Bocca d'Arno», «Bilancia a Bocca d'Arno».

I. N.

Sotto l'egida del Circolo «Luigi Einaudi» il dott. Stefano de Asarta dell'Associazione nazionale giovani agricoltori tratterà il tema: «L'agricoltura in Friuli», presso la sede del Circolo, in via Genova 9, III piano, mercoledì 22 alle ore 19.

Opinioni sulle elezioni

Eravamo piuttosto diffidenti nel successo che questa rubrica provvisoria avrebbe potuto incontrare presso i lettori, e con grande soddisfazione dobbiamo dire di esserci sbagliati. Molti ci hanno scritto e molti ancora ci scriveranno. Almeno ce lo auguriamo.

Tuttavia dobbiamo ricordare l'assoluta necessità che le lettere siano firmate ed evitino i casi personali. Non possiamo accogliere opinioni di anonimi; bisogna che chi scrive si faccia riconoscere almeno da noi richiedendo eventualmente l'uso delle sue sole sigle per la pubblicazione. Abbiamo dovuto cestinare molte lettere (sedici per l'esattezza) perchè prive di firme. Fra queste alcune erano interessanti ed è un peccato che non siano state rese di pubblica ragione. Firmare non costa nulla. Nessuno si compromette, nessuno rischia nulla. E' questo un risultato democratico che il nostro Paese ha conseguito pienamente a costo di lacrime e di sangue. Ora, godiamone tutti.

Ill.mo signor Direttore! Ecco la mia opinione sulle recenti elezioni politiche. Il dato che ha maggiormente impressionato, è stato l'aumento dei voti comunisti. Ed allora si è detto: siccome questo risultato è seguito al tentativo di una politica di centro-sinistra, iniziato nell'ultimo anno, ciò significa che questa politica era sbagliata; si voleva con essa ridurre il comunismo, e invece lo si è accresciuto; bisogna dunque abbandonare tale politica, od almeno fortemente temperarla. Non si potrebbe, a mio parere, immaginare un ragionamento più svisato ed erroneo; ed infatti la verità è che, se si è avuto un aumento dei voti a favore dei comunisti, esso è stato determinato, per poco che si consideri, non perchè fu fatta od iniziata una politica di centro-sinistra, ma perchè tale politica è stata troppo debole, timida ed incerta, deludendo l'aspettativa di molti elettori delle masse lavoratrici. Si è infatti compiuta una nazionalizzazione, quella dell'industria elettrica, ma preoccupandosi subito di avvertire che questo era un caso isolato e non sarebbero seguite altre nazionalizzazioni; si sono promesse le Regioni, ma poi arrestandosi nella via della loro realizzazione; si è parlato di programmazione o pianificazione economica, ma senza neanche arrivare a delineare gli obiettivi, o alcuni degli obiettivi, della stessa; in materia di politica estera, si è bensì detto che compito dell'Italia, pur restando nell'ambito del Patto atlantico, dovrà essere quello di promuovere iniziative in favore della pace e della distensione, ma senza dire niente, che cosa si vorrà fare in questo senso; e senza dire poi che di fronte a taluni altri importantissimi problemi, come la riforma finanziaria, lotta contro le evasioni fiscali dei grossi blocchi economici, controllo dei monopoli, legge sindacale, disciplina dello sciopero, ed altri, non è stata presa nessuna concreta ed esplicita posizione. E' chiaro che, così essendo, molti non possono non aver pensato che la politica di centro-sinistra non era una cosa seria. A ciò si aggiunga che è difficile pensare a una politica di centro-sinistra, cioè popolare, fatta col Partito democristiano, così come è oggi. La DC infatti rappresenta, agli occhi di larghi strati del popolo, piaccia o non piaccia, nient'altro che il partito della conservazione. Contiene in sè delle frazioni dichiaratamente di destra e regressive; un grosso centro, il quale resiste e rilutta verso una politica di centro-sinistra; ed anche (conviene riconoscerlo) delle ali francamente volte a sinistra, le quali però sono viste con sospetto nell'interno del partito. Come si può immaginare che un partito, così composto, compia una politica di sinistra? La DC si vanta di essere interclassista, ma questa è invece la sua debolezza; dice di voler difendere in Italia la civiltà occidentale, od anche «cristiana», ma ognuno capisce come tende alla conservazione e continuazione dell'ordinamento attuale, coi suoi privilegi e dislivelli, con le sue ingiustizie, con le sue corruzioni. Una seria politica di centro-sinistra (ossia politica di sinistra, assunta dai partiti democratici), la quale porti ad un effettivo rinnovamento della vita politica, sociale e morale italiana, non potrà insomma essere attuata se non con una DC radicalmente trasformata, sia nella sua composizione, sia nei suoi indirizzi. Qual meraviglia, allora, che larghi strati degli elettori non abbiano creduto alla serietà ed effettività dell'esperimento del centro-sinistra? Hanno creduto invece, od avuto la generica sensazione, che si trattava di un semplice camuffamento, di un inganno, voluto o non voluto, per tentare di puramente protrarre lo stato di cose attuale e per salvare ancora il predominio della DC! Ed hanno quindi continuato a votare, ed anzi in maggior numero, a favore del PC, pensando che soltanto questo rimane il saldo, deciso ed unico difensore degli interessi e delle rivendicazioni popolari; questa è la lezione che ci viene dai fatti! Per rimediare a codesto sfavorevole indirizzo, preso dalle cose, bisognerà quindi, tutt'altro che tornare indietro, fare altri passi in avanti; tutt'altro che abbandonare o moderare la politica di centro-sinistra, riprenderla invece con maggior vigore e in modo assai più risoluto, energico ed ardito, così da convincere che si vuol fare e si fa sul serio. Questa è la prospettiva che ci sta davanti; e se si seguiranno altre vie, è da temere che la battaglia sarà perduta. Con ossequio avv. Tullio Puecher.

O

Carissimo «Piccolo»,

il comunismo ha aumentato il numero dei suoi simpatizzanti, ed ora ci si chiede come ciò possa essere avvenuto e, come al solito, si ricerca il capro espiatorio a cui addossare la colpa.

Il 'centro-sinistra?, errate manovre propagandistiche?, gli scandali a catena?, il miracolo economico o le tasse?

Il mio modesto parere è (per quanto può valere) che la causa prima va ricercata nella disunione di tutti quei partiti, di ispirazione e sentimenti nazionali, che anzichè battersi lealmente ed unicamente per presentare e realizzare un programma politico economico migliore, l'uno dall'altro, unicamente a favore di tutta la comunità nazionale, si rinfacciano colpe vere, o semivere, o inventate; disgustando così l'elettorato e spingendolo a pensare di avere a che fare con un branco di... lupi famelici... bramosi solo di poltrone lautamente rimunerate.

Credo che se tutti gli uomini politici facessero lo sforzo di ritornare con la mente agli anni 1917-22 forse si ricorderebbero come e perchè tutti contribuirono direttamente o indirettamente alla nascita ed affermazione del fascismo; forse si ricorderebbero gli errori allora commessi e che ora stanno ripetendo a tutto vantaggio del marxismo rosso o meno rosso che sia.

Sarebbe veramente un atto altamente meritorio, da parte dei suddetti partiti, se si decidessero una volta per tutte, per carità di Patria, a mettere una pietra, una enorme pietra di buona volontà, sul passato e a smetterla di volere per forza far rivivere i defunti, «tutti» i defunti.

Per dare a Cesare ciò che è di Cesare, non occorre nè marxismo nè nessun altro ismo di alcun genere: basterebbe operare con onestà, saggezza e severità di legge, in modo che tutti, dal più umile manovale al più alto magnate abbiano ciò di cui necessitano (onesto godimento compreso) e diano ciò che devono (oneste tasse incluse).

Ed ora caro «Piccolo» permetti che agli undici probabili motivi enunciati dall'on. Andreotti, ne aggiunga altri due:

1) Ostentata disapprovazione, se non ostracismo, da parte di una nazione di religione cattolica retta da una maggioranza cattolica, l'Italia, verso un'altra nazione cattolica, la Spagna, temporaneamente retta da un «dittatore», che però è cattolico e che ha pensato a ricostruire le chiese e a salvare la religione gravemente perseguitata dai marxisti.

2) Ostentato coccolamento ed aiuto economico ad una nazione marxista, anticattolica, infoibatrice di italiani, ecc. ecc., retta da un «dittatore» marxista, Tito, che ha combattuto in Spagna, spalla a spalla con i signori Togliatti, Nenni, Pacciardi ed altri; contribuendo alla distruzione di quelle chiese, alla fucilazione di quei religiosi, persino quelli defunti furono disseppelliti e fucilati, (non è una favola ma atroce realtà).

Pertanto, se i maggiorenti di un partito dichiaratamente cattolico dicono che si può tendere una mano a Tito, a Nenni, a Pacciardi; gli elettori, più o meno sprovveduti, possono benissimo pensare che sia lecito dare una mano pure a Togliatti.

Questo è il modo di sentire e di vedere le cose, ma sono un uomo e come tale soggetto ad errare.

Ringraziandoti per la bella iniziativa di codesta tua nuova rubrica, ti saluto caramente; e se pure cestinerai la presente rimarrò ugualmente il tuo affezionato lettore. C.V.M. Leoni Giovanni, via Negrelli n. 30.

O

Secondo il mio modesto parere i risultati della recente consultazione elettorale, per quanto riguarda la nostra città, si possono considerare soddisfacenti perchè l'estrema sinistra è rimasta stazionaria e l'estrema destra ha avuto una sensibile diminuzione nei suffragi.

Sul piano nazionale vanno registrati i notevoli progressi di due partiti onesti e moderati, il PLI ed il PSDI, come sintomo di una maggiore maturità politica, che consente di guardare al futuro democratico del nostro Paese con fiducia ed ottimismo.

C'è un solo, ma grave elemento negativo: il progresso del PCI. Non credo che un quarto degli italiani, o, addirittura un terzo, se includiamo anche i non pochi «carristi» del PSI, sogni l'atmosfera grigia ed opprimente degli Stati d'oltre cortina. Si tratta piuttosto di un voto di protesta contro l'ingiustizia, la corruzione, le discriminazioni che dilagano nel nostro Paese.

Non sta a me dire se questa forma di protesta è più o meno ragionevole: rimane il fatto che molte cose non vanno per il loro giusto verso soprattutto a causa dell'incapacità, della disonestà e dell'assoluta mancanza di autentico spirito cristiano in larghi settori della nostra classe dirigente.

Lo spreco di pubblico danaro, i casi Mastrella, i numerosi scandali, le bustarelle... e, dall'altra parte, le attese di anni per ricevere una pensione assolutamente insufficiente, il caporalismo di molti esponenti politici, l'indecorosa assistenza degli enti mutualistici dove in un'ora i medici... «visitano» decine e decine di pazienti; il trattamento inumano a cui, in molti ospedali, sono sottoposti gli ammalati; la spocchia di parecchi impiegati nei pubblici uffici ecc. ecc.

Tutti questi problemi non si risolvono con le alchimie politiche, ma con una nuova, coraggiosa apertura: l'apertura all'onestà, al buon senso e ad un vero spirito cristiano, che ci porti a considerare tutti i nostri concittadini, di qualunque ceto e di qualunque fede politica o religiosa, come dei fratelli! Dino Saraval.

O

Esprimere ancora un'«opinione» sarebbe ripetere quello che altri hanno già autorevolmente detto.

Vorrei aggiungere solo questo: se per un algebrico assieme di dati e di fatti, che è inutile giudicare, 35 mila triestini memori e di buona volontà hanno «gettato dalla finestra» la loro scheda, non potrebbe il Capo dello Stato, nella sua saggia chiaroveggenza, soddisfare egualmente i voti degli stessi nominando il Bartoli senatore a vita?

Sarebbe un magnifico apprezzabile gesto per dimostrare che non si è dimenticato tutto il travaglio di un uomo nei momenti veramente difficili, nonchè la gratitudine della Nazione. M. L.

LE NINFE DELL'ISAR ALLA PISCINA COPERTA

Pin-up pinnate danzeranno sull'acqua

Il suggestivo spettacolo avrà luogo le sere di venerdì e sabato
Venti ragazze e cinque uomini, coreografie e salti acrobatici

Trieste accoglierà, venerdì e sabato alla Piscina coperta, uno spettacolo d'eccezione: il balletto sull'acqua delle Ninfe dell'Isar. E' questa una manifestazione di notevole interesse, sia dal lato artistico che sportivo, inclusa nel programma delle iniziative che fanno degno corollario all'XI Congresso nazionale dei Distretti 108 ITALY del Lions International, che si terrà da venerdì nella nostra città. Quella stessa sera lo spettacolo sarà riservato ai congressisti, mentre sabato anche il pubblico triestino, grazie alla concessione del Comitato organizzatore del Congresso e sotto gli auspici del Gruppo giuliano giornalisti sportivi (U.S.S.I.), avrà la possibilità di ammirare e applaudire questo efficiente complesso di nuotatori e nuotatrici, la cui fama ha da lunghi anni superato i confini nazionali.

[illegible]

[illegible]

ricco di grazia e di poesia, con Traudl Jordan e Heidi Völk. E ancora, un ballo paesano della regione dell'Isarwinkel, con le giovinette Gretl, Nandl, Moni, Zenzi e con i giovani Hansl, Seppl, Jakl e Martl, «I nipoti di Icaro», salto dal trampolino delle Scuole di salto di Monaco, «Le figlie del Reno», duetto sincronizzato con due campionesse, «Buon umore nello sport», e l'applauditissima «Sinfonia di colori», con dodici Isarnixen e musiche secondo i motivi della barcarola, Notre Dame, Gaité Parisienne e Limelight; in questo numero le dodici nuotatrici rappresentano, quale unico complesso al mondo, la ruota del Delfino e la catena dell'Antidelfino.

Il finale sarà all'altezza dell'intera manifestazione, con lo spettacoloso «Calderone delle streghe», in cui abilità, bravura e sport autentico hanno il pregio di classificare le Isarnixen fra i migliori complessi del genere di tutto il mondo.

Spostata l'assemblea dell'Unione degli istriani

L'Unione degli Istriani comunica che l'assemblea già indetta per il 23 maggio è stata rinviata per ragioni organizzative al 9 giugno ore 9.30 in prima convocazione e alle ore 10 dello stesso giorno in seconda convocazione.

L'ordine del giorno che prevedeva modifiche dello statuto e il rinnovo delle cariche sociali rimane invariato.

Scortecci presidente dei ferrovieri filatelici

Mercoledì 15 maggio si è svolta la IX assemblea generale dei soci del Circolo Filatelico Ferroviario. La relazione morale e finanziaria è stata tenuta dal presidente uscente ed è stata approvata all'unanimità dai presenti. Da essa si rileva che sono stati presi accordi con delle società filateliche venete per iniziare un reciproco scambio di libretti a scelta in modo da aumentare notevolmente i vantaggi del servizio scambi. La fornitura al valore facciale delle novità è stata estesa ad altri paesi europei.

Al consigliere Manlio Musi che, per sopravvenuti nuovi impegni personali, ha dovuto astenersi da una nuova candidatura, l'assemblea ha espresso un caloroso ringraziamento per l'opera svolta in seno alla direzione. Inoltre è stato deciso di dare un ulteriore incremento all'attività sociale istituendo anche un servizio mancoliste, un servizio occasioni, un servizio aste e conferenze nonchè la pubblicazione di un notiziario sociale bimestrale.

Dopo le elezioni e la successiva ripartizione delle cariche, il nuovo consiglio direttivo del Circolo Filatelico Ferroviario risulta così composto: geom. Vittorio Scortecci presidente, ing. Paolo Pellis, vicepresidente, Silvio Venier segretario. Giuseppe Deschi cassiere e servizio scambi, Giovanni Kobal servizio novità e servizio mancoliste, Mario Pasian servizi biblioteca e conferenze e Mario Tommasini sezione giovanile.

SPETTACOLI

STASERA AL VERDI IL CONCERTO WAGNERIANO

Viene diretto dal Maestro Arthur Grueber

[illegible]

CONFERENZE

Nazione ed Europa nel pensiero mazziniano

[illegible]

CONFERENZE ALL'USIS

Europei e americani nella Comunità atlantica

[illegible]

Triestini al congresso nazionale dell'A.T.A.

[illegible]

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di Primavera. Questa sera, alle ore 21: Concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore m.o Arthur Grueber, musiche di Riccardo Wagner, nel 150.o anniversario della nascita dell'autore.
TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, tel. 46-272). Ore 21: «L'avvocato difensore», di Morais.
TEATRO STABILE DI PROSA. Questa sera, alle ore 20.45 precise, per il turno di abbonamento H al Teatro Auditorium, ingresso via Teatro Romano 3: «La storia di Vasco», di Georges Shehadè. Regia di Aldo Trionfo. Scene e costumi di Marcello Mascherini. Vietato minori 18 anni.
TEATRO AUDITORIUM, ingresso via Teatro Romano 3. Questa sera, alle 20.45 precise, per il turno di abbonamento H, la Compagnia Stabile presenta: «La storia di Vasco», di Georges Shehadè, che verrà replicata solamente sino al 28 maggio. Vietato ai minori di 18 anni. Regia di Aldo Trionfo. Scene e costumi di Marcello Mascherini. Prezzi: poltrone settore A lire 1000. Poltrone settore B 650. Galleria 300. Prenotazione e vendita dei posti presso la Galleria centrale (Galleria Protti), tel. 36-372.
CIRCO PALMIRI BENNEWEIS - Trieste, Montebello. Ore 21.15, entusiasmante successo del più bello e moderno Circo d'Europa: 3 ore di spettacolo con le più grandi attrazioni internazionali. Prenotazioni: tel. 733210. Prevendita: UTAT, Galleria Protti.

ARCOBALENO. 15.30: «Nove ore per Rama», in cinemascope technicolor. Presentato dalla 20th Century Fox, con Horst Buchholz, J. Ferrer, Diane Baker, R. Morley. Escluse tessere.
EXCELSIOR. 16: «Tre passi dalla sedia elettrica». Una storia di Alcatraz, il penitenziario della violenza, con Ben Gazzara, Rod Steiger, Dodie Stevens. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. Domani ore 10 e 11.30, divertente mattinata con: «Le meravigliose avventure di Pollicino». Un film gioioso, pieno di allegria e spensieratezza. In technicolor. Ingresso indistintamente L. 100.
FENICE. 16, 19 e 22: «Che fine ha fatto Baby Jane?». Un giallo terrificante, con Bette Davis e Joan Crawford. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16. Prima visione di un film spettacolare a colori: «Il guascone», con Gerard Barray, Gianna Maria Canale e Michele Greifier.
NAZIONALE. 16. Seconda settimana di successo: «Una storia moderna - L'ape regina», con Ugo Tognazzi e Marina Vlady. Vietato ai minori di 18 anni.
SUPERCINEMA. 16. Una prima eccezionale: «Africa sexy», in edizione integrale, in superscope technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.
SUPERCINEMA. Domani ore 10 e 11.30. Mattinata. Uno stupendo technicolor e cinemascope: «La rivolta dei Cox Bois». Una mattinata gaia e spensierata per grandi e piccini. Ingresso indistintamente L. 100.

ALABARDA. 16.30: «Via mala» (Il trionfo dell'amore), in technicolor. La storia di una travolgente passione in una cornice incantevole, con la seducente Christine Kaufmann e Gert Fröbe. Vietato ai min. 18 anni.
AURORA. 16.30: «Anima nera», con V. Gassman e A. Stroyberg. E' un film De Laurentiis. Vietato ai minori di anni 18.
CAPITOL. 16.30. Totò e Nino Taranto in: «Totò contro Maciste», in technicolor, 2 ore di risate continue.
CRISTALLO. 16.30: «Tiara Tahiti». Un'affascinante storia d'amore nella più meravigliosa isola del mondo, con la deliziosa e bellissima R. Monteros, J. Mills e J. Mason. Eastmancolor. Vietato ai minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16: «Il tesoro del lago d'argento», colossale western in cinemascope technicolor, con Lex Barker e Herbert Lom.
GARIBALDI. 16.30: «Sodoma e Gomorra», con Stewart Granger, Annamaria Pierangeli, Stanley Baker, Rossana Podestà e Anouk Aimeè. Schermo panoramico in technicolor.
IMPERO. 16.30: «La guerra dei bottoni», il miglior successo della corrente stagione cinematografica.
MASSIMO. 16.30: «Gli sterminatori della prateria». Indiani Sioux in rivolta contro l'esercito nordista nella guerra di secessione. Technicolor, con Gary Merril e Wanda Hendrix.
MODERNO. 16. Il più irresistibile Alberto Sordi in: «Il commissario», con Franca Tamandini, Franco Scandurra, Alessandro Cutolo e Angela Portaluri.
VIALE. 16: «Il conquistatore di Corinto», una spettacolare ed importante realizzazione in technicolor, con Jacques Sernas, John Barrymore e Mitchel Gordon. Prima visione.
VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22: D. De Laurentiis presenta il film più divertente della stagione: «La parmigiana», con N. Manfredi, Catherine Spaak, Didi Perego e Salvo Randone. Si raccomanda al pubblico di vedere il film dall'inizio. Viet. min. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Maciste, l'uomo più forte del mondo», in technicolor. Le titaniche imprese del leggendario gigante, con Mark Forest, Moira Orfei e Paul Wynter.
ALCIONE. 16. Walt Disney presenta il meraviglioso technicolor: «La carica dei 101». Segue un fuori programma serie: «Genti e Paesi».
ASTRA. 16.30: «L'arciere delle mille e una notte», con T. Hunter e R. Podestà. Technicolor.
ALDEBARAN. 16: «Viva Zapata!». Lo indimenticabile capolavoro di Elia Kazan, con Marlon Brando e Anthony Quinn.
ARISTON. 16: «Lo sceriffo scalzo». Elvys Presley con Arthur O'Connell nel suo ultimo film denso di musiche, canzoni, allegria. Technicolor.
ASTORIA. 17, ultima 22: «Cielo giallo», avventuroso, con G. Peck, A. Baxter e R. Widmark.
IDEALE. 16: «Il Duca Nero». Spettacolare e drammatica rievocazione storica a colori, con Cameron Mitchell, Grazia Maria Spina e Gloria Milland.
LUMIERE. 16: «Il sesto eroe», con Tony Curtis, Bruce Bennet e Gregory Walcott.
MARCONI. 16: «La tigre dei sette mari», avventuroso cinemascope a colori, con Anthony Steel e G. Maria Canale.
NOVO CINE. 16: «La finestra sul cortile», capolavoro in technicolor, con James Stewart e Grace Kelly.
RADIO. 16: «Il mio amore è scritto sul vento». Sublime storia d'amore, con Sarita Montiel. Technicolor.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Il terrore delle Montagne Rocciose», con Van Johnson e Joanne Dru.
VOLTA. 17: «Maciste contro lo sceicco», technicolor, con Ed Fury ed Erno Crisa.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Nazionale, Supercinema, Alabarda, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Massimo, Viale, Vitt. Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

Cronache della televisione

L'industria dei calciatori

Il primo canale ha tolto ieri dai cassetti uno stagionato film di Samuel Fuller, «Mano pericolosa», e l'ha fatto seguire da «Libro bianco», vecchia rubrica che non di rado fornì buone prove ma che da parecchio tempo usa ricomparire sul video a intermittenze sempre più distanziate e, si direbbe, casuali.

«Mano pericolosa», presentato al Festival veneziano del '53, era un film di spionaggio. Narrava come un emerito borsaiolo venisse coinvolto in uno scomodo affare di formule segrete, racchiuse in una pellicola, per aver rubato il portafogli ad una fanciulla, e come, nonostante i suoi trascorsi poco raccomandabili, alla fine egli facesse tutto intero il proprio dovere a suon di cazzotti, dati e ricevuti. Il ritmo piuttosto incalzante delle sequenze avventurose e l'abile dosaggio degli effetti emozionali soccorrevano efficacemente la plausibilità dell'intreccio, mentre alcuni interpreti bene addestrati a questo genere di fatiche cinematografiche, come Richard Widmark, Jean Peters e Thelma Ritter si studiavano di dirozzare, con puntigliosa diligenza, il tratteggio dei rispettivi personaggi.

«Libro bianco» aveva in programma un'inchiesta di Ugo Zatterin dal titolo «L'industria dei calciatori», tema, come si vede, di largo consumo e, bisogna aggiungere, di mai spenta attualità. Prendendo ad esempio la società del Milan, l'inchiesta mirava ad analizzare parecchi aspetti di quel fenomeno diffusissimo e quasi universalmente accettato, che è l'industrializzazione del calcio sotto forma di spettacolo, e che assimila le società calcistiche a vere e proprie aziende, con tutte le voci, oltre a quella più propriamente sportiva, che regolano una normale azienda. Abbastanza sintomatiche a questo proposito sono risultate le risposte che i giuocatori interpellati hanno dato all'intervistatore. E poichè si è toccato l'argomento sportivo, non ci si può esimere dal segnalare i servizi giornalieri organizzati dalla TV con notevole solerzia e una certa dose di spregiudicatezza per il 46.o Giro ciclistico d'Italia. Servizi che si articolano in due momenti: quello delle fasi finali riprese mediante telecamere mobili e quello dei commenti raccolti al termine della gara da Sergio Zavoli nella appendice «Processo alla tappa».

Forse mai come quest'anno gli appassionati di ciclismo hanno seguito, fin qui, con altrettanta curiosità queste cronache. E non solo — vien da supporre — per l'interesse intrinseco della gara, ma ancor più, forse, per le imprevedibili complicazioni che hanno proliferato sullo scheletro della popolarissima manifestazione. Insomma, non sembra infondato il sospetto che più del Giro vero e proprio ora interessi il romanzo giallo del Giro, il suo enigma, la sua soluzione, il nome del colpevole o dei colpevoli e magari le sembianze di quel generoso Perry Mason che gli sportivi anelano di veder volare in difesa del ciclismo e della buona fede delle moltitudini che credono ancora, con mitico candore, nei nobili ideali.

Ber.

Domani alle ore 17, Cesare Sofianopulo terrà al Circolo ricreativo degli Artigiani, in via San Francesco 2, una conferenza su Sandor Petöfi, il maggiore poeta d'Ungheria, che per la libertà cadde eroicamente venticinquenne.

INTERROGATORIO DEI FUNZIONARI DELLA «TERNI» AL PROCESSO MASTRELLA

Regnava il caos nell'ufficio doganale della più grande acciaieria d'Italia

Soltanto quando il credito della società raggiunse i quaranta milioni il procuratore si decise a parlamentare con l'«ispettore miliardo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Terni, 21

Che le cose all'Ufficio doganale della «Terni», la più grande acciaieria d'Italia, non andassero secondo la legge, lo si era compreso nell'udienza di ieri; in quella di oggi si è avuta la conferma che il caos, il disordine, l'illegalità regnavano sovrani in quel delicato ufficio.

Oggi forse le cose sono cambiate, ma è certo che per anni tutto si è svolto senza alcun controllo, senza alcuna regola. E questo andazzo ha permesso a Cesare Mastrella di operare indisturbato alla sottrazione di oltre un miliardo allo Stato. Un'altra personalità, il comm. Antonio Garnero, presidente della Camera di commercio di Terni e dirigente della «Terni», ha cercato nella sostanza di eludere le domande, anche se ha mostrato un tono di voce sicuro e chiaro.

Il testimone in definitiva ha affermato di aver sempre considerato normale il fatto che il capo della Sezione doganale di Terni, cioè l'ineffabile signor Mastrella, ricevesse decine e decine di milioni dalla «Terni», senza rilasciare alcuna ricevuta; di aver considerato normale il conto tenuto da Mastrella «privatamente» con la «Terni». Non ha saputo dire, perchè — se era tutto regolare come ha affermato — venti giorni prima dell'arresto di Mastrella di svolse una riunione alla «Terni» e si decise di chiedere all'«ispettore miliardo» tutta la documentazione relativa alle operazioni doganali fatte in precedenza.

E così oggi si è continuato a esaminare una situazione che non fa certo onore a nessuno. Sono venuti alla luce particolari di gravità eccezionale. Al termine della riunione fra i funzionari della «Terni», il rag. Gastone Quadraccia ebbe l'incarico di «parlamentare» con Mastrella richiedendo la documentazione. Mastrella tergiversava e soltanto dopo due settimane si giunse a un accordo. L'ispettore avrebbe consegnato le ricevute e tutto sarebbe tornato regolare. La lieve differenza, a credito della società, sarebbe stata coperta con nuove dichiarazioni di importazione.

In apertura di udienza è stato interrogato Emilio Donati, funzionario doganale della «Terni». Il sig. Donati ha dichiarato che quando era assente Mastrella non si facevano molte operazioni di importazione, che non era al corrente della illegalità del «conto privato» fra la «Terni» e la Dogana. E' stato quindi il turno di Gastone Quadraccia che ha fatto un panorama delle operazioni doganali che la «Terni» è solita svolgere. Ha parlato del «conto privato» spiegando che i conti si facevano ogni fine mese.

«Del resto — ha aggiunto Quadraccia — avevamo piena fiducia in Mastrella».

Avv. DELLO STATO: «Come mai questa fiducia veniva meno quando Mastrella si assentava da Terni?».

QUADRACCIA: «Non ricordo se Mastrella si sia assentato per periodi lunghi».

PRESIDENTE: «Quando Mastrella chiedeva i certificati doganali ne controllavate l'esattezza?».

QUADRACCIA: «A volte sì a volte no. In genere i certificati erano esatti. A esclusione però del periodo, settembre-ottobre '62, nel quale Mastrella chiese somme in certificati doganali maggiori che nei periodi precedenti».

PRES.: «Quando lo avete accertato».

QUADRACCIA: «Alla metà di ottobre. Mastrella ammise il fatto e noi inviammo nuove dichiarazioni di importazione senza accompagnarle con certificati doganali. Chiesi quindi la documentazione rispetto a 102 milioni di lire. Il 6 novembre, Mastrella promise che avrebbe regolarizzato ogni cosa consegnando le bollette A. 28».

PRES.: «Quando avvenne il colloquio con Mastrella?».

QUADRACCIA: «Non ricordo, avvenne però in privato».

PRES.: «Chi la incaricò di chiarire la situazione?».

QUADRACCIA: «Ero d'accordo con il Procuratore doganale».

P. M.: «Sapeva che era presente a Terni un ispettore delle dogane?».

QUADRACCIA: «Sì».

PRES.: «Da chi ebbe l'incarico di parlamentare con Mastrella?».

QUADRACCIA: «Dai funzionari della "Terni" fra cui era il Procuratore doganale».

Avv. SBARAGLINI (difensore di Mastrella): «Perchè la società si preoccupava tanto?».

Avv. SBARAGLINI: «All'ufficio doganale della "Terni" vi sono ancora pratiche che non sono state definite e relative al periodo Mastrella».

QUADRACCIA: «Non saprei».

Avv. DELLO STATO: «Non avete mai parlato con il Garnero della situazione irregolare esistente con l'Ufficio doganale?».

QUADRACCIA: «Si è parlato qualche volta, ma nell'ultimo periodo, cioè quando la situazione cominciò a non essere più chiara e cioè quando ci si avvide che il credito della "Terni" era diventato notevole. Per questo motivo l'atteggiamento della società "Terni" mutò nei confronti del Mastrella».

P.M.: «Il Mastrella non le ha mai detto di non rilevare agli ispettori l'esistenza del suo conto corrente privato con la "Terni"?».

QUADRACCIA: «No, mai».

P.M.: «Il teste non ha mai scambiato parole con gli ispettori di Roma?».

QUADRACCIA: «Mai».

Terminata la sua parte, Gastone Quadraccia rientra tra le file e il suo posto viene preso dal dott. Garnero.

«Mi resi conto dell'irregolarità soltanto l'8 ottobre 1962, spiega ai giudici il Procuratore della "Terni", rispondendo a una richiesta del Presidente — quando mi venne fatto notare dal Quadraccia l'enorme credito accumulatosi a nostro favore. Allora cominciai a controllare le dichiarazioni che presentavano giorno per giorno e nello stesso tempo feci fare anche la liquidazione di quelle che alla fine del mese risultavano già presentate. Rilevai anche che sin dal luglio 1962 la giacenza dei certificati doganali versati aumentava notevolmente ed era sproporzionata alle entità delle dichiarazioni di importazione presentate. Verso il 20 ottobre mi recai dal Mastrella e lo pregai di regolarizzare le operazioni e restituire i certificati doganali che risultavano versati in più. Ebbi la sensazione che il Mastrella tergiversasse perchè addusse vari pretesti per ritardare il definitivo conteggio e la restituzione dei certificati doganali. Ebbi tre colloqui con il Mastrella e io lo sollecitai sempre a definire una volta per tutte le pratiche in corso e a restituire il super versato. Contemporaneamente pregai Quadraccia di sollecitare la consegna delle bollette «A/72» ma non mi sentii tranquillo perchè mi ero accorto che eravamo in credito di 40 milioni. Mi informai anche se i certificati doganali potessero essere titoli negoziabili. Mi assicurai di questo presso la Banca d'Italia, ma mi dissero che i suddetti certificati non li poteva cambiare nessuno. La mia preoccupazione era dettata dal rilievo che le bollette di importazione definitiva ritardavano notevolmente e dai solleciti che ricevevo dalle varie sezioni della società "Terni"».

PRES.: «Ma lei ha mai avuto dei sospetti precisi sul Mastrella?».

GARNERO: «Non ho mai sospettato la disonestà di Mastrella che ho sempre stimato come un ottimo e serio funzionario».

E con questa battuta l'udienza si conclude. Se ne riparlerà domattina alla solita ora.

A. B.

Scheda per la lotta contro la poliomielite

Roma, 21

La Lega italiana per la lotta contro la poliomielite sta spedendo a tutte le scuole medie ed elementari un opuscolo per gli insegnanti, contenente essenziali notizie sulla poliomielite e i mezzi per prevenirla.

Nella pubblicazione è inserita una scheda, che permetterà di stabilire quanti sono in ogni classe gli alunni vaccinati, parzialmente vaccinati o non vaccinati contro la poliomielite. Lo accertamento, oltre a consentire un'opera di persuasione nei confronti delle famiglie che non hanno provveduto alla piena immunizzazione dei figli, permetterà la raccolta di preziosi dati statistici, che, elaborati con la collaborazione generosamente offerta dalla Olivetti - Divisione elettronica, integreranno gli elementi già in possesso del Ministero della Sanità e potranno consentire adeguate iniziative di natura profilattica.

Grazie anche a quanto disposto dai Ministeri della Pubblica Istruzione e della Sanità, è certo che la Scuola avvierà, a difesa dei giovani, una proficua permanente collaborazione con la Lega, anche in considerazione di quanto quest'ultima sta facendo a favore dei giovani poliomielitici, con l'istituzione, fra l'altro, d'un elevato numero di borse di studio.

Cannes — Burt Lancaster e Claudia Cardinale reclamizzano «Il Gattopardo» a poche ore dalla presentazione della pellicola

SI CERCA DI CHIARIRE I MOTIVI DI UNA STRANA AMICIZIA

Ghiani nega di aver avuto particolari rapporti col dott. Lang

L'elettrotecnico ha smentito la dichiarazione di Inzolia circa la consegna a Fenaroli della famosa busta gialla

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 21

Un bilancio preciso ancora non si può fare, sarebbe prematuro; si può dire però che Raoul Ghiani in questi due giorni di interrogatorio non ha risparmiato nessuno: nè Giovanni Fenaroli, nè Carlo Inzolia. E particolarmente contro quest'ultimo l'elettrotecnico è stato polemico. Ha negato oggi — smentendo Inzolia — di aver consegnato una busta per Fenaroli, la famosa busta gialla, affermando di aver consegnato a Inzolia affinchè lo recapitasse a Giovanni Fenaroli un plico contenente gli opuscoli che illustravano i sistemi di «microfilmatura». Inzolia, dal canto suo, ha assistito alla deposizione di Ghiani mostrando un certo nervosismo. L'attacco di Ghiani lo deve aver colto di sorpresa, anche se già nella giornata di ieri i segni premonitori di questo cambiamento di tattica non erano certamente mancati.

Si è trattato poi un argomento scabroso: Goffredo Lang. In questi cinque anni che ci separano dal giorno in cui Maria Martirano fu trovata uccisa nel suo appartamento di via Monaci, Raoul Ghiani ha avuto modo di pensare alle sue vicende, di costruire la sua tesi difensiva. Quando fu rinvenuto il «foglio verde» della Compagnia dei vagoni letto che provava il viaggio dell'elettrotecnico a Roma per il giorno 7 settembre 1958, cioè il giorno della prova generale del delitto, Ghiani negò recisamente di essere stato a Roma quel giorno; Fenaroli si limitò a dire: «Se esiste il foglio verde, Ghiani sarà stato a Roma il 7». Da qui l'insanabile contrasto fra i due maggiori imputati del «giallo di via Monaci». Qualcuno disse che Ghiani non voleva far sapere di essere stato a Roma quel giorno, in quanto legato da un'amicizia particolare a un funzionario dell'Ambasciata austriaca a Roma, il dott. Goffredo Lang; voleva salvare la propria rispettabilità, negando di aver fatto visita al suo amico.

Si inizia con Raoul Ghiani pronto ad essere interrogato.

Avv. NICOLA MADIA (difensore di Ghiani): «*Signor Presidente, desideriamo che lei muova tutte le domande possibili all'imputato, tuttavia la preghiamo di tener conto che sono passati cinque anni dai fatti, e che è difficile ricostruire particolari che possono sfuggire. Siamo convinti che attraverso un'indagine approfondita, l'imputato potrà dimostrare la sua innocenza.*

PRES. (rivolto a Ghiani): «*Voleva chiarire i suoi rapporti con Lang?*».

GHIANI: «*Quando fui interrogato per la prima volta dal giudice istruttore, mi fu chiesto quali persone conoscevo a Roma. Dissi di conoscere un aviere, di cui non ricordo il nome, mio compagno di squadriglia e di aver stretto amicizia con il dott. Goffredo Lang. Era una conoscenza come le altre. Il dott. Lang mi era stato presentato durante una gita ad Anzio da un mio amico. Quando ebbi occasione di tornare a Roma, dopo il servizio militare, telefonai al Lang e andammo in gita. Volle vedere come guidavo l'auto e allora presi l'abitudine per suo invito, ogni volta che venivo a Roma, di andarlo a trovare. Facemmo alcune gite insieme e poichè aveva un appartamento molto spazioso, mi ospitava in casa sua. Si è detto che Lang è qui, e Lang è là, che era un omosessuale. Per me è stato sempre una persona normale, che mi ha aiutato in vari modi.*

PRES.: «*Quale era il vincolo che vi legava...*».

GHIANI: «*Io avevo interesse ad avere l'auto a disposizione, poi mi chiese di accompagnarlo a Stoccarda per rilevare una macchina. Andammo in Germania e guidai l'auto da Stoccarda a Salisburgo per 500 chilometri. Poi dovevamo andare a Vienna a prendere la sorella del Lang e tornare a Roma. Questa seconda parte del programma non è stata realizzata per gli imprevisti. Ma la sorella aveva 20 giorni di ferie ed io dovevo rientrare prima alla Vembi per cui presi il treno a Salisburgo. Anche l'anno precedente andai a Salisburgo e accompagnai il Lang a Roma con l'auto*».

Avv. ADOLFO GATTI (Parte civile): «*Nel precedente viaggio lo accompagnò a Roma o a Verona?*».

GHIANI: «*Sì, solo a Verona. Fui costretto a rientrare a Milano perchè mi stavano scadendo le ferie*».

Avv. SARNO (difensore di Ghiani): «*Era nubile la sorella di Lang e che età aveva?*».

GHIANI: «*Era nubile, ma la età non la conosco*».

MANFREDI (Parte civile): «*Risulta da una dichiarazione della madre di Ghiani che Inzolia avrebbe chiesto dell'elettrotecnico qualche giorno dopo il ritorno dalle ferie, lamentando che Ghiani non si era fatto vivo al negozio. Ha mai detto la madre al Ghiani che l'Inzolia l'aveva cercato?*».

GHIANI: «*Non ricordo, se mia madre ha ricevuto una telefonata, me l'avrà riferito*».

MADIA: «*Sarà opportuno leggere che cosa ha detto la madre di Ghiani. «Verso la fine del mese di agosto telefonò Inzolia e si meravigliò di non aver saputo che mio figlio era rientrato dalle ferie*».

PRES.: «*Ha altro da dire su Lang?*».

GHIANI: «*Non mi è parso che Lang fosse un omosessuale. Frequentava anche donne. Alcune volte siamo usciti insieme con due cantanti viennesi. Quando eravamo tutti uomini, il Lang si comportava in maniera naturale, rideva, scherzava; quando c'erano donne era molto più composto e impettito*».

P.G.: «*Non ho capito...*».

SARNO: «*Con gli uomini era socievole, con le donne contenuto*».

GHIANI: «*Se avessi avuto rapporti omosessuali con Lang e fossi venuto a Roma il 7 settembre per avere contatti con lui, non avrei esitato a dirlo... sono imputato di omicidio... si tratta in fondo di punti di vista... ognuno ha i suoi peccati...*».

PRES.: «*Ci parli un po' dei suoi rapporti con Inzolia*».

GHIANI: «*Ho conosciuto Inzolia alla CGE. Facevamo la stessa strada per tornare a casa insieme in bicicletta. Divenimmo amici e dopo alcuni anni cominciai a frequentare la sua famiglia. Poi sua sorella aprì il negozio di piazza Napoli e Inzolia mi chiese di collaborare. Aderii con piacere per pura amicizia...*».

PRES.: «*Frequentando Inzolia ha conosciuto Fenaroli?*».

GHIANI: «*Vidi per la prima volta Fenaroli al matrimonio di Carlo Inzolia e in quella occasione conobbi anche Egidio Sacchi che incontrai al funerale di Amalia, mentre non vidi in questa circostanza Fenaroli. Dopo la morte di Maria Martirano, Fenaroli il martedì sera veniva al negozio e insieme con Donatella, Inzolia, la mamma di Inzolia andavano a cena insieme*».

PRES.: «*E' andato mai a cenare con loro?*».

GHIANI: «*Sì una volta. Fenaroli ritardava e quando arrivò Inzolia qualcuno della famiglia disse che avrei trovato la cena fredda e quindi fui invitato ad andare con loro. Non ricordo se a cena c'era anche Egidio Sacchi, il quale peraltro partecipava alle cene*».

PRES.: «*Ricorda in che periodo era?*».

GHIANI: «*Non ricordo, però non portavamo il soprabito*».

MADIA: «*Vorrei sapere che rapporti intercorrevano fra Sacchi e l'imputato*».

PRES.: «*Prima vediamo in che rapporti era con Fenaroli*».

GHIANI: «*Ad un certo momento, prima che andassi in ferie, si venne a parlare di microfilmature. Se ne parlò in negozio una prima volta, poi una seconda volta. A distanza di una settimana, Fenaroli mi accennò al suo archivio. Non mi fece proposte ma io pensai di fare un piccolo affare. Avrei guadagnato qualcosa facendo acquistare a Fenaroli la macchina per visionare i microfilm e facendo il lavoro di "microfilmatura". Preparai quindi una serie di opuscoli che avevo in ditta, ne feci un plico che fissai con nastro adesivo e lo diedi ad Inzolia perchè lo consegnasse a Giovanni Fenaroli*».

PRES.: «*Quando avvenne ciò?*».

GHIANI: «*Due o tre settimane dopo che si era parlato del progetto di Fenaroli. Inzolia dice che gli diedi la busta dopo l'omicidio. Non è vero. Lui dice che gli diedi una busta gialla o arancione. Non è vero. Non ricorda nemmeno il colore del plico; si trattava di carta da pacchi marrone*».

L'atmosfera in aula è tesa. Ghiani accusa apertamente Inzolia di falso. E' la prima volta che l'elettrotecnico parla di questo plico. Nè in istruttoria, nè in Assise ha mai speso una parola per questa circostanza che potrebbe essere di capitale rilievo.

Con la lettura del verbale si chiarisce ogni cosa. Ghiani ha infatti spiegato con chiarezza che nell'ufficio di Fenaroli gli furono soltanto mostrati gli scaffali dove erano contenuti i documenti che doveva fotografare e che quindi di «microfilmatura» (ci si perdoni il neologismo) se ne accennò soltanto.

Sono circa le 14.20. Il Presidente toglie quindi l'udienza. L'appuntamento è per domani. Sarà di scena ancora Raoul Ghiani.

Franco Salomone

PULIVANO LE «FEDINE» OPPURE NE FACEVANO DELLE NUOVE

Si allarga lo scandalo dei certificati penali

La Procura di Venezia ha spiccato altri tre mandati di cattura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 21

Nuovi sviluppi si registrano intorno allo scandalo dei certificati penali scoperto due settimane fa e per il quale sono stati arrestati il Cancelliere della Pretura civile, Romolo Petrone, e l'ex proprietario del «Lio Bar», Mario Donadini.

Sulla base di altri importanti elementi acquisiti nel corso dell'inchiesta, istradata su una determinata pista dopo il drammatico suicidio di Norma Sartogo, stretta collaboratrice del Donadini, il Procuratore della Repubblica, dott. Bernabei, ha spiccato altri tre mandati di cattura, due dei quali riguardanti il quarantatreenne Sergio Bacci, residente a Castello in Fondamenta Laterano 6385, ex agente di una nota vetreria artistica di Murano, e il trentacinquenne Benito Pattarella, residente a Mestre in via Tasso (che sono stati eseguiti nella giornata di ieri nelle abitazioni dei prevenuti) e il pregiudicato Ferruccio De Vecchi, pure di Mestre, che invece è stato dichiarato in arresto oggi negli uffici della Squadra mobile, dove era stato convocato per «chiarimenti».

Secondo quanto si è appreso in serata, il De Vecchi sarebbe colui che fornì alla polizia i primi indizi consistenti che permisero di smascherare il Petrone e il Donadini. Circa i tre nuovi arresti che preludono ad un più ampio sviluppo delle indagini, nè la polizia nè l'autorità giudiziaria hanno fornito indicazioni di sorta. Si sa soltanto che l'imputazione contestata al Bacci, al Pattarella e al De Vecchi, è quella di «concorso in sottrazione e falsificazione di documenti», per cui è da ritenersi che tutti e tre si siano invischiati nel losco traffico che si svolgeva nel retrobottega dell'esercizio gestito dal Donadini.

Il «Lio Bar» era infatti il locale in cui si concertavano le «trasformazioni» delle posizioni penali di quanti, macchiati di qualche precedente giudiziario, ricorrevano al Donadini per contrattare con lui la propria «riabilitazione», che poteva avvenire sia attraverso la falsificazione vera e propria della «fedina», sia addirittura distruggendo il fascicolo personale, come s'è dato il caso di Ferruccio De Vecchi. Questi, convocato un giorno nel retrobottega del «Lio Bar», vedendo tra le mani del Donadini i documenti penali che lo riguardavano e che il Cancelliere Petrone aveva sottratti dall'archivio giudiziario, se ne era impossessato facendoli a pezzi.

Non si sa esattamente quale parte il Bacci e il Pattarella abbiano avuto nella vicenda, ma il fatto che la loro presenza nel retrobottega del «Lio Bar» sia stata piuttosto assidua, specialmente in questi ultimi tempi, fa ritenere che le loro responsabilità non siano meno pesanti di quelle degli altri arrestati. La polizia, ora, sta esaminando attentamente i trascorsi dell'ex agente vetrario, la cui posizione fino al 1955 era stata invidiabile. Due anni dopo, inviato nel Sud America per ragioni di lavoro, aveva attivato vantaggiosi contatti con un industriale peruviano per creare in quel Paese una fornace di vetro. Rimpatriato con una dotazione di parecchi milioni da servire per l'invio del materiale necessario alla costruzione della fornace e di alcuni operai qualificati, il Bacci non avrebbe portato a termine la operazione, preferendo restarsene a Venezia, dove aveva cominciato a lavorare per conto di una nuova azienda.

V. A.

RADIO e TELEVISIONE

Dalle 16.15 alle 17.30 sul «Nazionale» TV telecronaca dell'arrivo del Giro d'Italia a Pescara. Alle 21.05 in Eurovisione collegamento con lo stadio di Wembley per la cronaca registrata della finale della Coppa dei Campioni tra Milan e Benfica. Alle 22.40 dal Salone delle feste del Casino di Saint Vincent «Canzoni per l'Europa». Questa è l'ultima giornata di selezione per il concorso europeo che si svolgerà il 23, 24 e 25 maggio. Sul «Secondo» alle 21.15 il film che Blasetti fece durante la seconda guerra mondiale: «Quattro passi fra le nuvole», interpretato da Gino Cervi (nella foto) e Adriana Benetti. E' la storia di un commesso viaggiatore e di una ragazza sedotta e abbandonata che gli chiede di aiutarla facendo credere ai genitori di lei, di essere il marito. Alle 22.55 un concerto di musica da camera del duo pianistico Lydia e Mario Conter.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9.05: I classici della musica leggera; 9.50: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: 46.o Giro d'Italia; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.15: 46.o Giro d'Italia; 13.30: Microfono per due; 13.55: 46.o Giro d'Italia; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Parata di successi; 16: Dallo stadio di Wembley di Londra: Finale della Coppa dei Campioni di calcio; 17: Giornale; 17.25: Concerto di musica operistica; 18.25: Il congresso spaziale di Milano; 18.40: Appuntamento con la sirena; 19.10: Il settimanale dell'agricoltura; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - 46.o Giro d'Italia; 20.35: Fantasia; 21.05: Concerto del duo pianistico Jones-De Rosa; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta C. Lojacono; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Pronto, qui la Cronaca; 10.30: Notizie; 10.40: Per voci e orchestra; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 13: Il signore delle 13: 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Ritmo e melodia - 46.o Giro d'Italia; 17.15: Il tè degli stranieri; 17.45: Musiche dagli schermi europei; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Giro d'Italia: 20: Musica sinfonica; 20.30: Notizie: 20.35: Ciak; 21: Orchestra in controluce; 21.30: Notizie; 21.35: Dal Casino de la Vallée di Saint Vincent: Canzoni per l'Europa; 22.40: Notizie.

RETE TRE

9.30: Musiche del Settecento; 10.30: Compositori contemporanei; 11: Sinfonie di D. Sciostakovich; 11.55: Musiche di J. Brahms; 12.15: Musiche di P. Hindemith; 12.55: Strumenti a solo; 13.30: Un'ora con C. Franck; 14.30: «Arlecchino ovvero le finestre», di F. Busoni; 15.30: Concerti per solisti e orchestra; 16.40: Trii con pianoforte; 17.30: Università internazionale; 17.40: Musiche di M. Enrico Bossi; 18: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Novità librarie; 19: Musiche di A. Campra; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di R. Schumann; 21: Giornale; 21.20: Lettera a Chagall, di J. Ficowsky; 21.30: Musiche di L. Cherubini; 22.15: Nel centenario della nascita di Gabriele d'Annunzio; 22.45: Orsa minore.

LOCALI — TRIESTE

7.20: I Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Cari stornei», settimanale parlato e cantato di L. Carpinteri e M. Faraguna; 13.30: «L'amore delle tre melarance», opera in 4 atti e 10 quadri con prologo di Sergei Prokofiev - Atti III e IV; 14.25: Vecchi motivi con il duo pianistico Cergoli-Safred; 14.40: Canzoni sacre friulane; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche per arpa; 7.35 (17.35): Musiche concertanti; 8.30 (18.30): «Il Re del dolore», azione sacra in due parti per soli, coro e orchestra di A. Caldara - «Susanna», oratorio per soli, coro e orchestra di A. Stradella; 11 (21): Un'ora con C. Ph. E. Bach; 12 (22): Concerto sinfonico; 13.30 (23.30): Musiche cameristiche di A. Casella; 14.25 (0.25): Virtuosismo strumentale e vocale; *16: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Note sulla chitarra; 7.10 (13.10 e 19.10): Il canzoniere; 7.50 (13.50 e 19.50): Mosaico; 8.45 (14.45 e 20.45): Spirituals e gospel song; 9 (15 e 21): Stile e interpretazione; 9.20 (15.20 e 21.20): Archi in parata; 9.40 (15.40 e 21.40): Sam Block e il suo complesso; 10 (16 e 22): Ritmi e canzoni; 10.45 (16.45 e 22.45): Carnet de bal; 11.45 (17.45 e 23.45): Cantano Brunetta, Daniele Pace e Los Tres Sombreros; 12.05 (18.05 e 0.05): Jazz da camera; 12.25 (18.25 e 0.25): Canti dei Caraibi; 12.40 (18.40 e 0.40): Luna park.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16.15: 46.o Giro ciclistico d'Italia. Telecronaca dell'arrivo della 4.a tappa Campobasso-Pescara - Processo alla tappa; 18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale:; 19.15: Una risposta per voi; 19.45: Medaglioni musicali: Pablo Casals; 20.10: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Eurovisione: Inghilterra. Londra: Wembley - Cronaca registrata dell'incontro di calcio Milan-Benfica; finale della Coppa dei Campioni; 22.40: Dal Casino de la Vallée di Saint Vincent: Canzoni per l'Europa; 23.40: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale - 21.15: I film di A. Blasetti: «Quattro passi fra le nuvole»; 22.55: Concerto di musica da camera del duo pianistico Lydia e Mario Conter; 23.25: Notte sport - 46.o Giro ciclistico d'Italia - Processo alla tappa.

la donna · il bambino · la casa

Modelli dell'ultima ora

NELLE FOTO — A sinistra: Un tailleur di maglia di cotone con la gonna leggermente svasata. La giacca è tutta profilata con bordura più scura. In fondo a sinistra: Un altro tailleur di linea svasata, e profilato di passamaneria scura. Questi motivi sono particolarmente di moda adesso.

Il gioco è fatto: la moda del '63 assume di giorno in giorno una sua precisa realtà; esce dalle pagine di «Vogue», di «Bellezza», dell'«Officiel» e passeggia nelle vie delle città del mondo. Scegliere ora è facile, se si tiene conto delle scelte degli altri; è difficile se si cerca qualcosa di particolare che metta in risalto il proprio gusto e sia, nello stesso tempo, «nel vento». Lo stile «ultima ora» si riassume in poche linee e in sceltissimi dettagli: taglio diritto, talvolta ristretto verso l'orlo; spalle larghe morbide; maniche attaccate alte con polsino al fondo; vita alta, segnata con cautela da tagli e da sottili cinture «code di topo»; busto smilzo; linea scivolata; fianchi levigati; colletti lunghi con piccoli e corti revers; scollature generose, dorsi drappeggiati, cappelli grandissimi. E' necessario sottolineare la importanza dei tessuti: leggeri, ingualcibili, morbidissimi, i crespi, le garbadines, i voiles, le étamines, le tele ed i piquets hanno suggerito ai sarti una moda raffinata e straordinariamente seducente. BALMAIN *lancia per il mese di maggio un 9/10, chiuso al collo con un nodo piatto, le ampie maniche a kimono accentuano la tendenza romantica del modello. —* CARDIN, *ispirandosi alla magica lampada di Aladino, ha creato il più favoloso modello primaverile: una blusa di leggerissima lana tipo lino mauve, tutta pieghettata, da indossare sulla gonna tesa dello stesso tessuto. —* DIOR, *per i viaggi di fine settimana, consiglia il tailleur pied-de-poule verde e bianco. La giacca diritta mette in mostra la linea del collo, le spalle si arrotondano, dolcemente, e la blusa si scorge dalla profonda apertura. Un berretto dello stesso tessuto è messo diritto in testa, alla «monello». —* FERRERAS *ha creato, per le vacanze, un vestito-camicia di lino color arancio. Due tasche e un collo ad anello sono le guarnizioni. Scarpe color arancione. —* JACQUES HEIM *ha preparato per le vacanze in montagna un abito-pantaloni di tweed color giallo ranuncolo. —* MADELEINE DE RAUCHE *impone il cache-coeur guernito di fitte frange e fermato da un grande bottone, portato sul vestito di lana bianca e nera a disegno pied-de-poule. —* NINA RICCI, *per ripararsi dalla pioggia primaverile, propone il mantello di pura lana color grigio pallido, dal dorso a cappa. —* SIMONETTA & FABIANI *puntano sul mantello-cappa, un pied-de-poule bianco e nero, con una balza sfrangiata attorno ai fianchi. — Anche gli accessori d'estate richiedono naturalmente una cura particolare: torna la borsa di paglia, anche se le intrecciature sono un po' diverse da quelle che eravamo abituate a vedere. Molto di moda ora, le cosiddette intrecciature «doppie» a colori alternati. Motivi ad intreccio, anche nelle più tradizionali borsette di pelle. Per quanto riguarda i «bijoux» molte le novità nelle collane e nei braccialetti, sempre più ricchi. Tornano gli orecchini.*

L'acconciatura «Opéra» è stata recentemente presentata a Parigi: ecco nelle foto qui sopra le creazioni sul tema, che hanno vinto i primi premi assoluti.

Viene da PARIGI la linea R

Il tailleur è ritenuto giustamente un capo di abbigliamento tipicamente primaverile; ma che genere di tailleur bisogna scegliere? La moda propone una grande varietà di linee, ma soprattutto bisogna tener conto del gusto personale e del tessuto che si vuol scegliere. La linea diritta non è affatto fuori moda, anche se con qualche piccola variante. A questo proposito suggeriamo la linea «R», che vedete illustrata negli schizzi, e valida tanto per i tailleurs che per gli abiti interi. E' una linea improntata ad una grande semplicità, e si presta a molte interpretazioni. E' inoltre facile da portare.

RONALD ha lanciato la linea «R» che illustra le nuove tendenze della moda: il dorso è blousant, il dietro della gonna è svasato e il davanti leggermente rientrante. — *A sinistra:* Abito con corpino blousant e gonna stretta in tessuto a principe di Galles in nero e marrone. — *Al centro:* Abito di linea «R», rosso mattone con giacca in tessuto di lana a trama larga. — *A destra:* Due pezzi con gonna svasata e giacchino appoggiato ai fianchi. — *In basso a sinistra:* Tailleur in tessuto a coste color verde oliva con alta cintura a passanti. — *In basso a destra:* Tailleur di shetland rosa con cintura.

La posta di Annamaria

Abbiamo pubblicato la settimana scorsa, un articolo sulla moda maschile. Una nostra lettrice vorrebbe ora che le indicassimo qualche altra novità in proposito, con speciale riguardo alla moda sportiva. (SANDRA T.)

*** L'«International Fashion Council» ha curato di recente una collezione appositamente studiata per lo sport. Ecco negli schizzi qualche suggerimento dell'«I.F.C.» che, speriamo, le torni utile. Noterà in questi disegni uno stile un po' particolare: si tratta di una linea nuovissima chiamata «Stile Basco», caratterizzata dalla forte accentuazione delle spalle, da tasche un po' elaborate, e — per quanto riguarda il tessuto — da righe, talvolta molto larghe. Questi modelli si troveranno in vendita prossimamente.

Avete la lavatrice?

INDIRIZZI UTILI

Le pellicce

scegliètele da CERVO, in viale XX Settembre n. 16. Vi troverete modelli elegantissimi ai prezzi migliori di Trieste. La pellicceria CERVO effettua anche accurate riparazioni e confeziona guarnizioni e cappelli di ogni tipo.

I coiffeurs di nome

Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

LUCIANO - corso Italia 21
FELICE - via Muratti 1
NEREO - viale XX Sett. 19
NEVIO - via Ginnastica 1
GIANFRANCO - via San Nicolò 33

Segnaliamo inoltre a Gorizia:
GUIDO - corso Italia 92

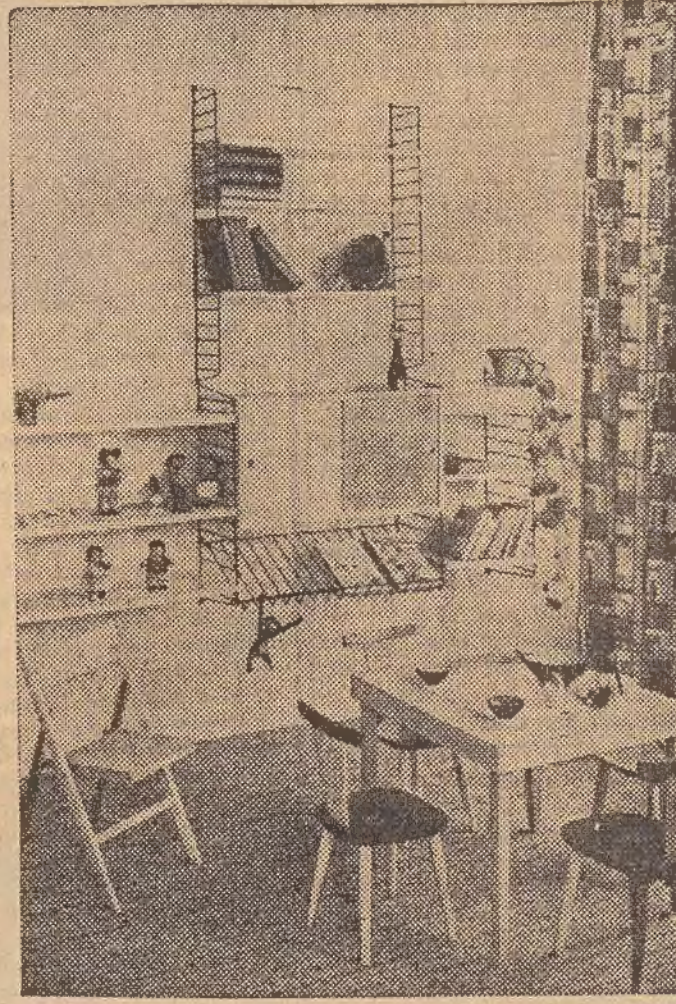
COME RIPARARE LA PRESA DEL VOSTRO FERRO

Disegno N. 1 — Riunite tutto il materiale di cui avete bisogno: il filo del ferro elettrico, la nuova presa, il cacciavite, un temperino, del filo, un rotolo d'isolante, forbici o pinze. Posate il tutto sulla tavola. Sedetevi comodamente.
N. 2 — Smontate la presa rotta, tagliate l'estremità del cordone che s'era guastata. Con il temperino, sguarnite 2 o 3 cm. del filo metallico contenuto nella guaina isolante. Torcete un po' questi fili.
N. 3 — Fermate i filamenti avvolgendo un po' di filo attorno la parte tessile dell'isolante. Per maggior sicurezza, avvolgete ciascuna delle due divisioni del filo unito con dell'adesivo plastico. Aprite la presa nuova. Mettete da parte con cura le viti.
N. 4 — Introducete il cordone nella presa. Mettete bene al loro posto i due fili conduttori che avete sguarnito di qualche centimetro. Stringete le viti.
N. 5 — L'estremita del cordone è fissata. Chiudete la presa avvitandone il coperchio: avrete così riparata la presa del vostro ferro.

NEVIO presenta questa settimana una linea, eseguita con la consueta maestria. E' stata realizzata su capelli di media lunghezza ed è un suggerimento particolarmente indicato per chi ama vestire con gusto raffinatamente sportivo *(foto a sinistra)*. — NEREO ha pensato invece ad offrire alle nostre lettrici un'indicazione per la sera. La creazione è della migliore scuola. I capelli sono stati portati sul davanti, con movimento elegante ed estroso *(foto a destra)*. — Pubblicheremo prossimamente le creazioni di LUCIANO, FELICE, GIANFRANCO, GUIDO.

La camera del bambino deve essere PRATICA E SOLIDA

La stanza dei bambini si riduce quasi sempre a pochi metri quadrati: ecco nella foto a sinistra un esempio di sistemazione per due bambini. Lo spazio estremamente ridotto consiglia la soluzione dei lettini ad angolo. Da notare, per impedire ai bambini di cadere durante il sonno, i letti a bordi rialzati. La parete di fondo ha dipinti alcuni personaggi di fiabe. A destra, un altro esempio. La libreria da parete ad elementi «string», serve per sostenere libri e giocattoli e si potrà utilizzare anche in futuro. I mobiletti di linea assai semplice, sono colorati e solidissimi.

CRONACHE SPORTIVE

I LEGALITARI DEL GIRO HANNO PERSO IL PRIMO ROUND

Torriani respinge le proposte di alcuni commissari contriti

Uno dei quattro modesti stranieri rimasti in gara, lo spagnolo Alomar, vince la terza tappa - Cinque minuti al grosso - Fontana si prodiga senza fortuna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Campobasso, 21

Marino Fontana è stato il generoso, commovente, patetico protagonista della severa Bari-Campobasso, vinta per distacco dallo spagnolo Jaime Alomar. Rimasto ieri in gara proprio in extremis, dopo avere versato amare comprensibili lacrime, quando pareva dovesse invece rimanere al palo, il vicentino sognava realizzare al più presto una prodezza in questo Giro che, nei confronti dell'UVI, è ormai in piena illegalità. Un «Giro» che, fra parentesi, si è trovato oggi senza maglie tricolori.

Infatti, ad indossare la famosa maglia, che passerà alla storia ciclistica come la maglia della discordia, Fontana non ha sicuramente più pensato. E Mealli campione riconosciuto dalla Federazione, stamane alla partenza si è a sua volta presentato con la divisa della sua squadra. Così, dalla inflazione della prima tappa, in cui — come è noto — si erano avute due maglie tricolori contemporaneamente in gara, ci si è di colpo trovati senza «verde-bianco-rosso».

Or dunque, dicevamo, Fontana desiderava emergere, nell'intento di confermare il suo spirito di iniziativa e, soprattutto, per ricambiare con una coraggiosa impresa quanti gli sono stati solidali. Non l'ha spuntata perchè, dopo essersi troppo generosamente prodigato in una fuga a tre condotta con il giovane ex dilettante azzurro Ferrari e appunto Alomar, è crollato in salita, quando ormai mancavano appena quaranta chilometri all'arrivo. Alomar lo ha irresistibilmente staccato ed egli, raggiunto e superato da parecchi inseguitori, è terminato diciannovesimo, a cinque minuti di distacco, in una tappa che avrebbe probabilmente dato dieci anni di vita per poter vincere. Comunque Fontana ha osato. Bravissimo.

E' stata una tappa dura non solamente perchè avversata da un gran vento contrario e perchè la più lunga del Giro, ma anche perchè irta di salite nella parte finale. Una tappa preceduta da tutta una serie di discussioni. Nella notte erano circolate voci curiose, che sotto taluni aspetti potevano anche essere ritenuti «boom» pubblicitari, secondo cui qualche squadra meditava il ritiro da questo Giro ormai tutto «fuori legge». Senonchè, come molti avevano fiutato, tutti quanti gli arrivati di ieri si sono regolarmente presentati stamane alla partenza. Avrebbe voluto presentarsi addirittura anche Van Looy.

Infatti il suo direttore sportivo, Driessens, in un lungo colloquio con Torriani aveva chiesto, «tout court», che la tappa di ieri venisse annullata. Ciò per consentire a Rik ed i suoi compagni di squadra — salvo, ovviamente, lo sfortunato olandese Nijdam, finito contro un'auto mentre si allenava e ricoverato all'ospedale di Bari — di riprendere la corsa. Ovviamente questa richiesta non è stata accettata.

Un'altra richiesta davvero singolare è stata presentata da una decina degli ufficiali di gara rimasti ieri al palo, a Potenza. Questi hanno fatto sapere che a loro interessava il Giro, non le polemiche, e che perciò desideravano riprendere il loro posto di ispettori al seguito della corsa, anche a costo di uscire a loro volta dall'UVI. Torriani ha ringraziato, ma ha fatto presente che era meglio evitare altri problemi da aggiungere ai molti che già assillano il ciclismo. Così tutti gli ufficiali di gara e ovviamente la inflessibile giuria — tornati in possesso del loro bagaglio e smessa così la divisa — hanno fatto ritorno a casa.

Il Giro è così ovviamente continuato — come già ieri — senza giurati dell'UVI. Al gran completo comunque dei corridori rimasti in gara. Tutti «fuori legge», tutti perciò punibili dall'UVI se non avverrà quel provvedimento dall'alto che è ormai indispensabile per uscire dall'assurdo venutosi a creare con questa amara situazione. Una situazione che, ove perdurasse, vieterebbe ai nostri corridori di partecipare al Giro della Svizzera, al Tour, ai «mondiali» e, inoltre, non permetterebbe più agli stranieri di venire a correre in Italia.

Occorre perciò evitare che da tutta la ben nota serie di grottesche farse, derivate da assurdi risucchi e personalismi, si finisca in una specie di dramma: giacchè un dramma sarebbe davvero se — continuando nel loro stucchevole «braccio di ferro» — UVI e Lega non la smettessero di litigare, anche adesso che i ponti sono rotti. Bisogna giungere su una pace effettiva, magari con la nomina di un personaggio superiore ed autorevole — che potrebbe essere Giuseppe Ambrosini — a commissario straordinario, oppure a giudice-arbitro della situazione, capace di trovare una onesta via di intesa fra le parti.

Per intanto, oggi si è verificato un nuovo caso alquanto curioso. In un Giro che era partito praticamente pressochè privo di corridori d'Oltralpe, con un Van Looy convalescente subito tornato a casa, con tutti i suoi gregari, uno straniero è tuttavia riuscito a staccare ed a battere clamorosamente i nostri assi o presunti tali. Conti alla mano, sono rimasti in gara novantanove nostri corridori, più due spagnoli (Alomar e Galdeano), uno svizzero (Moresi) ed un italo-lussemburghese (Martinato). Orbene, è davvero singolare che uno di questi superstiti del ridotto schieramento straniero sia stato capace di vincere, rendendo felice Michele Gismondi, l'ex fedele gregario di Coppi, che è direttore sportivo della nuovissima squadra «Cite» per la quale lo spagnolo corre.

Può darsi che i nostri non abbiano creduto alla fuga di Alomar, sia perchè questi era sessantaseiesimo in classifica, in ritardo di quasi mezz'ora, sia perchè nessuno pensava potesse «tenere». Invece Alomar ha tenuto. E' un solido corridore, ventiquattrenne, nato a Palma di Maiorca, residente a Malaga, che però ha vissuto parecchio tempo in Bretagna, nel Finistere, dove ha imparato a correre in bicicletta.

Oggi Alomar ha vinto bene, non c'è che dire. Dal momento in cui, dopo 145 chilometri di corsa, ha lasciato i «big» e si è portato in testa, ha dato l'impressione di poter strafare, data la sua azione possente. In precedenza, da Bari a Cerignola e Foggia, sotto la sferza di un gran vento, non c'era stato nulla, all'infuori di deboli tentativi di Ciolli e Bailetti. Si è giunti così alla prima fuga, effettuata da Vitali e Manzoni sui quali, appunto al 145.o chilometro, Alomar si è portato. Anche Fontana, Cerato, Mele e Ferrari hanno poi ingrossato la pattuglia di testa, mentre il gruppo andava perdendo terreno.

Ad una media modesta (sono stati complessivamente meno di trentatrè registrati e orari e si è arrivati a Campobasso con oltre un'ora di ritardo sulla tabella) i fuggitivi hanno continuato la loro coraggiosa impresa e infine, su una severa salita, Alomar, Ferrari e Fontana — quest'ultimo generosissimo nel condurre — se ne sono andati. Mancavano a questo punto circa ottanta chilometri all'arrivo e, volendo, gli assi — che erano a soli tre minuti — avrebbero avuto tutto il tempo di raddrizzare la situazione. Non hanno invece voluto che tardivamente, invece; ed intanto Alomar già aveva ormai spiccato il volo, piantando dapprima il giovane Ferrari, poi il troppo prodigo Fontana.

Domani tappa dura, da Campobasso a Pescara di 208 chilometri attraverso il Macerone, Rionero Sannitico e Roccaraso. Balmamion è pronto a balzare. Come pure Pambianco, Ronchini e il giovane De Rosso. Adorni vigila. Baldini attende.

Raro

Classifica generale

1) **ADORNI** in ore 17.29'28"; 2) **Ronchini** a 31"; 3) **Conterno, Cribiori, De Rosso, Brugnami, Massignan, Pambianco, Balmamion, Zancanaro** a 2'46"; 11) **Carlesi** a 4'43"; 12) **Bono** a 5'58"; 13) **Filioli** a 6'30"; 14) **Panicelli** a 7'32"; 15) **Taldeano e Chiappano** a 7'53".

Ordine d'arrivo

1) **ALOMAR JAIME** (Cite) che percorre i km. 252 in ore 7.39'40" alla media di 32,892; 2) Bono Ernesto (S. Pellegrino) in 7.43'20"; 3) Battistini Graziano (Ibac) id.; 4) Poggiali Roberto (Lygie) id.; 5) Carlesi Guido (Molteni) 7.44'5"; 6) Bitossi 7.44'20"; 7) Bailetti 7.44'40"; 8) Brugnami 7.44'54" e con lo stesso tempo 9) Ronchini, 10) Conterno, 11) Cribiori, 12) Adorni, 13) De Rosso, 14) Balmamion, 15) Massignan, 16) Minieri, 17) Zilioli, 18) Zancanaro, 19) Fontana, 20) Pambianco, 21) Baldini, 22) Assirelli, 23) Ferretti, 24) Magnani, 25) Ranucci, 26) Casati, 27) Panicelli.

Ai mondiali di basket in testa la Jugoslavia

Rio de Janeiro, 21

Riepilogo dei risultati di ieri sera ai campionati mondiali di pallacanestro: Francia b. Italia 67-63 (30-24); Brasile b. Jugoslavia 90-71 (51-27).

Classifica: 1) Jugoslavia punti 7, incontri disputati 4; 2) Brasile p. 6, i. 3; 3) Francia p. 6, i. 4; 4) Stati Uniti p. 4, i. 3; 5) URSS p. 4, i. 2; 6) Portorico p. 3, i. 3; 7) Italia p. 3, i. 3.

Serie A di baseball

Domani il ricupero Radici Ts-Europhon

Radici Libertas ed Europhon ricupereranno domani pomeriggio la partita sospesa a metà del sesto inning nella prima giornata della Serie A di baseball a causa della pioggia.

I triestini hanno sostenuto ieri pomeriggio sul campo di via Flavia un proficuo allenamento. Masotti potrà contare quasi sicuramente su tutti gli effettivi a disposizione.

Queste le probabili formazioni delle due squadre: Radici Libertas: Lepri (L), Verzaro (R); Ciacchi 1b), Vatta (2b). Carr (3b). Wood (Int.); Francavilla (ES). Orel (EC), Caris (ED). Europhon: Folli (L), Cameroni (R); Goldstein (1b), Ugo Balzani (2b), Redaelli (3b), Spinosa (Int.); Andrea Balzani (ES), Novali (EC), Aldo Cardea (ED). L'incontro, che come abbiamo detto verrà giuocato sul campo di Villa Opicina, avrà inizio alle ore 15.

Anche Vienna chiede le Olimpiadi del 1968

Vienna, 21

Vienna porrà la propria candidatura per organizzare i Giochi Olimpici del 1968. Il Sindaco di Vienna Franz Jonas, ha informato in tal senso il Ministro austriaco dell'educazione nazionale, Heinrich Drimmel.

Finora quattro città hanno chiesto ufficialmente di organizzare le Olimpiadi estive del 1968: Detroit, Buenos Aires, Città del Messico, Lione.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Il corridore Meco, colto da attacchi di appendicite, abbandona il Giro e con un'autoambulanza viene avviato all'ospedale

OGGI SUL CAMPO DI WEMBLEY MILAN-BENFICA

Sospeso il lavoro a Lisbona durante la trasmissione in TV

Tiepido l'interesse degli sportivi anglosassoni

Londra, 21

Sia il Milan che il Benfica, che domani disputeranno allo stadio di Wembley la finale della Coppa d'Europa dei Campioni si sono allenati nella mattinata di oggi a Londra. I rossoneri hanno svolto soltanto esercizi ginnastici, in un campo nei pressi del loro albergo, nel Surrey, mentre i 18 portoghesi hanno alternato la ginnastica con brevi partite a tennis ed a pallavolo. Soltanto gli attaccanti hanno effettuato dei tiri in porta.

L'incontro di domani non ha suscitato eccessivo entusiasmo negli inglesi, anche perchè ha coinciso con la settimana in cui si disputa la finale per la coppa della «Football Association». Inoltre la partita sarà giocata di pomeriggio e questa circostanza contribuisce a scoraggiare molti. Finora, infatti, sono stati venduti soltanto 40.000 biglietti, e gli organizzatori sperano di raggiungere un numero di 60.000 spettatori paganti. Tuttavia, dato che il prezzo di un biglietto, in media è di una sterlina (circa 1.700 lire italiane), la partita costituirà ugualmente un affare dal punto di vista finanziario.

Il Benfica, che ha già vinto il campionato portoghese di quest'anno anche in caso di sconfitta, si è già assicurata la partecipazione alla coppa del prossimo anno: il Milan invece potrà prendere parte alla prossima edizione soltanto se vincerà la finale di domani, divenendo così il detentore della Coppa.

La società portoghese ha promesso ai suoi giocatori in caso di vittoria 375 sterline (circa 640.000 lire), ma questa cifra è arrivata a 500 sterline (circa 850 mila lire), in seguito ad una offerta successiva di una Banca di Lisbona. Secondo una notizia diffusasi a Londra, ai giocatori del Milan sarebbe stato offerto, in caso di vittoria un premio di un milione di lire a testa.

Le probabili formazioni: BENFICA: Pereira; Cavem, Cruz; Umberto, Raul, Coluna; Augusto, Santana, Torres, Eusebio, Simoes. MILAN: Ghezzi; David, Trebbi; Benitez, Maldini, Trapattoni; Mora, Sani, Altafini, Rivera, Barison. ARBITRO: Arthur Hollands (G.B.).

Da Lisbona si apprende che, secondo i rivenditori, circa 5.000 apparecchi televisivi sono stati venduti negli ultimi giorni in Portogallo. La grande richiesta va collegata alla trasmissione per TV della finale della Coppa dei campioni che vedrà domani di fronte Milan e Benfica nello stadio londinese di Wembley.

Il Ministero delle Corporazioni ha intanto autorizzato i negozi, gli uffici e le industrie a sospendere il lavoro durante lo incontro al fine di permettere ai loro dipendenti di assistere alla trasmissione televisiva.

Vinto dalla Philco il torneo juniores

Si è concluso con la vittoria della squadra biancoceleste il torneo cestistico per squadre allievi organizzato dalla Philco, con la partecipazione inoltre delle squadre Hausbrandt, Don Bosco e Servolana. Le ultime due partite hanno avuto il valore di altrettante finali, in quanto erano opposte le formazioni fino allora imbattute, Philco e Hausbrandt, e le due mai vincenti, Don Bosco e Servolana.

La squadra della Philco, allenata da Marini, ha battuto largamente i giovani dell'Hausbrandt, aggiudicandosi così il trofeo in palio. Stibiel, Schergat e Iellini sono stati i più validi nelle file biancocelesti, mostrando assieme ai compagni già chiare doti tecniche. Fra gli avversari sono piaciuti Lonigro, Ferranti e Fonda. Nell'altra partita, il Don Bosco ha superato, pure largamente, i giovanissimi allievi di Groppazzi, alle prime esperienze cestistiche. Dopo i due incontri ha avuto luogo la premiazione, presente il presidente del Comitato regionale della FIP, Jacobucci.

Philco-Hausbrandt 51-33. Philco: Stibiel 21, Schergat 4, Bradaschia, Antonini 4, Favretto, Iellini 11, Silvestri, Welker 11, Battisti. Hausbrandt: Lonigro 13, Cusumano 4, Ferranti 8, Auber, Cozzolino 2, Fonda 6, Macorini.

Don Bosco-Servolana 61-35. Don Bosco: Iscra 12, Maraspin, Furlani 15, Iob 7, Girotto 9, Favento 8, Cossutta, Grio 8, Ruffo 2, Goitan. Servolana: Petronio 7, Micali 2, Scridel 2, Furlan 1, Favretto, Ianiro 2, Carone 4, Ferluga 17.

Classifica: 1) Philco punti 6; 2) Hausbrandt p. 5; 3) Don Bosco p. 4; 4) Servolana p. 3.

Si affermano le giovani ginnaste triestine

La rappresentanza della Società Ginnastica Triestina, formata dalle ginnaste allieve Annamaria Castelli, Daniela Flaiban e Laura Mancinelli, che agli ordini della istruttrice prof.ssa Luciana Lovisato ha partecipato al Gran premio federale allieve in programma a Mestre, si è classificata al secondo posto assoluto, battendo di lunga misura le agguerrite avversarie della Società Fanfulla di Lodi, Etruria di Prato, Edera di Forlì, Olimpia di Milano e altre rappresentative che oggi vanno per la maggiore nel campo ginnico nazionale.

Centocinquanta concorrenti giunte da tutta Italia si sono date appuntamento nel Palazzetto dello sport di Mestre. Centocinquanta erano le nuove speranze che hanno esordito ma altrettante, non meno brave ginnaste sono rimaste a casa per imposizione del programma: tre sole allieve potevano partecipare alla finale nazionale. Nelle gare individuali le biancocelesti figurano ai primissimi posti della classifica generale, quinta la giovanissima Castelli, sesta la Flaiban e diciannovesima, per una caduta dalla trave, la brava Mancinelli.

Calcio giovanile a Trieste. Campionato locale allievi. Gare di domenica prossima: Tergeste - Edera, campo Guardiella, ore 9; Muggesana - Acegat, campo Muggia, ore 10.30; riposa: Ponziana A. Triestina - S. Sergio B, campo Guardiella, ore 10.15; CRDA - S. Anna, campo S. Giovanni, ore 10.45; Fortitudo - Esperia, campo Muggia, ore 13.45. S. Sergio A - Ponziana B, campo S. Giovanni, ore 8.15; S. Giovanni - Libertas, campo S. Giovanni, ore 9.30; Roianese - Carsica, campo Ilva, ore 9.15. Post-campionato juniores locale: Edera - Ponziana, campo Flavia, ore 9; Istria - S. Anna, campo Ponziana, ore 10.30; Triestina - Muggesana, campo Stadio, ore 14.10; riposa: CRDA.

NELLA SERIE «B» TRASFORMAZIONI NON ANCORA DECISIVE

Per l'ultima Triestina un'esperienza nuova e preziosa

L'uomo giusto al posto giusto - Difendere la difesa - Non si esclude la possibilità di spareggi sia in testa che in coda

E' appena il caso di rilevare l'importanza del pareggio strappato dalla Triestina sul campo del Lecco. Rispetto alle altre squadre impegnate nella lotta per la salvezza, gli alabardati hanno perduto una lunghezza soltanto nei confronti del Catanzaro e del Como, usciti entrambi vittoriosi dalle rispettive gare interne; ma in compenso il punto guadagnato in casa dei lariani è servito a raggiungere il Cosenza (sconfitto a Monza), a staccare il Parma e l'Udinese (tornate a mani vuote dalle loro trasferte meridionali), a mantenere le distanze con l'Alessandria (che ha diviso la posta tra le mura amiche con il Bari), infine ad aumentare il vantaggio sulla Sambenedettese (travolta a Brescia).

E' stata quindi una buona giornata per i colori locali. Grazie al pari di domenica, la Triestina può guardare al suo immediato futuro con una certa fiducia. Tale sensazione deriva non solo dal divario esistente tra gli alabardati ed i loro inseguitori, ma anche dalle confortanti prove offerte dal nostro complesso nei due turni più recenti. Sia contro il Padova, sia soprattutto contro il Lecco, Frigeri e compagni hanno giuocato al servizio del risultato, incrementando la loro classifica di tre preziosissimi punti; era tempo dunque che la Triestina trascurasse l'aspetto estetico della competizione e giocasse in funzione esclusiva dei propri interessi.

Viene solo da rimpiangere che simile politica sia stata adottata, quando la squadra si è trovata con l'acqua alla gola. In altri termini si è pensato ai vari Szoke, Trevisan, Orlando proprio quando non se ne poteva fare a meno. Ed invece questi erano gli elementi da sfruttare all'inizio del torneo e finchè non si fosse accumulato un vantaggio sufficiente per guardare all'avvenire con tranquillità. La esperienza dei nominati, unita a quella della retroguardia, avrebbe certamente evitato alla Triestina le tante meschine figure fatte sui campi esterni. Poi, a mano a mano che l'orizzonte si fosse rischiarato, avrebbero potuto essere impiegati gli atleti più giovani e meno sperimentati; in un ambiente disteso costoro avrebbero potuto mettersi meglio in luce anche in vista di una loro eventuale cessione.

La nostra squadra è stata invece governata secondo concetti tecnici del tutto opposti, toccando il grottesco specialmente in trasferta: l'unico accorgimento cautelativo consisteva nel richiamare un interno tra i mediani o, addirittura, tra i terzini; e quando si optò per lo ormai universale «4-2-4» (vedi Padova, Udine, Verona), lo si fece in maniera tanto approssimativa, da far dire che la Triestina era negata a qualsiasi tattica difensiva (o moderna, il che è lo stesso).

La realtà era diversa. La squadra s'interstardiva in una difesa a zona, che lasciava larghi varchi agli attaccanti avversari. E ogni domenica si aveva l'impressione che i componenti della retroguardia giuocassero per la prima volta assieme (ed invece erano sempre gli stessi). Non appena si è convenientemente tutelato il centromediano e gli altri si sono dedicati ad un compito preciso, la situazione è radicalmente mutata. Ma perchè il blocco difesa-mediana offrisse una prestazione all'altezza delle sue possibilità, era necessario che davanti si ergesse una prima linea frangi-flutti, composta da un mediano (Szoke), da due interni (Trevisan e Secchi) e da elementi di «punta» (Santelli e Orlando). Da notare che la prima linea alabardata schierata a Lecco era composta da cinque giuocatori, che hanno militato in Serie A (ed il particolare ha la sua importanza).

Si è unanimamente riconosciuto che buona parte del merito dello zero a zero va attribuita a Mezzi; e si è aggiunto che per la prima volta nel corso del corrente torneo un portiere alabardato aveva salvato il risultato. E' (purtroppo) la pura verità; sinora gli estremi difensori locali avevano fatto soltanto dell'ordinaria amministrazione (e talvolta anche meno). Tuttavia ci siamo sempre astenuti dal gettare la croce su Mezzi o su Toros (a seconda che veniva impiegato l'uno o l'altro). Il portiere è infatti l'ultimo baluardo di una squadra ed i suoi errori non solo sono irrimediabili ma anche i più visibili, ma quante volte succede che il n. 1 paghi per gli sbagli dei compagni, che mancano un intervento scontato oppure permettono all'attaccante avversario di presentarsi solo ed indisturbato davanti alla rete! Capita finalmente il giorno, in cui dieci alabardati (da Frigeri ad Orlando) si decidono a contrastare ogni metro di terreno all'incalzante marea lariana, ed ecco che anche il portiere sfodera una partita sensazionale. Proprio sola coincidenza?

Fatto il punto sulle pericolanti, qualche cenno va dedicato alle unità, che sono in corsa per la promozione. Sabato pareva che questo fosse un discorso quasi chiuso; ed invece ogni soluzione è di nuovo possibile, dopo che il Messina ha perduto a Como e la Lazio a Cagliari. Il turno ha lavorato per il Bari, che si è comportato con virile saggezza ad Alessandria, ma specialmente per il Brescia, che si è scatenato a spese della sprovveduta Sambenedettese.

Saranno sufficienti i restanti 360 minuti di giuoco per conoscere il nome delle tre promovende oppure bisognerà ricorrere agli spareggi? Alla luce degli ultimi risultati persino il primato del Messina ritorna in discussione (e guai per la capolista se adesso il calendario non le venisse in aiuto). Alle viste dunque un finale di campionato al calor bianco (com'è del resto nella tradizione).

P. T.

Porro e Vitali del tutto ristabiliti

Gli alabardati hanno ripreso ieri gli allenamenti in vista della gara interna di domenica contro il Cagliari. Tutti i giuocatori della «rosa» erano a disposizione dell'allenatore Colaussi, ad eccezione di Orlando che è rimasto a riposo prudenziale. Il giuocatore accusa un dolore alla caviglia in seguito ad un colpo ricevuto a Lecco. Vitali invece, che lamentava un gonfiore al ginocchio, si è prontamente ristabilito. Pure presente Porro, che sta intensificando la preparazione. Hanno lavorato più degli altri giuocatori Mantovani, Vit, Risos e Toros, coloro cioè che non hanno giuocato domenica scorsa.

Per domani mattina è previsto il settimanale allenamento a due porte. Colaussi proverà una nuova linea attaccante.

Comunicato della FIGC Venezia Giulia - Friuli

Delibere della commissione giudicante della FIGC Friuli-Venezia Giulia, riunione del 21 maggio 1963.

Provvedimenti a carico di giuocatori. Squalifica per una giornata: Tonelli Paolo (Spilimbergo), Barberi Ernesto (Azzanese), Squizzato Franco (Morsano), Giacomini Giovanni (Juventina Pagnacco), Cusini Roberto (Feletto), Del Medico Giordano (Orat. S. Michele), Bott Giuseppe (Staranzano), Ronca Vittorio (Cormontium), Pischiutta Gianni (Sandanielese). Squalifica per due giornate: Santostefano Franco (Pieris), Fumo Renzo (Ruda), Rossit Lodovico (Torriana).

Provvedimenti a carico di dirigenti. Squalifica fino al 31-7 1963: Bertossi Luigi (Aviano).

Provvedimenti a carico di società. Squalifica del campo per una gara di campionato: per aggressione all'arbitro a fine gara: Aviano. Le gare Istria - Aquila del 17-2 e Crda-Istria del 21-4 vengono date perse per 2-0 all'Istria per irregolare partecipazione di giuocatori.

Il ricorso del Bagnarola avverso la squalifica del giuocatore Fantini Luigi è stato respinto. Il ricorso della Maianese avverso la squalifica del dirigente Scruzzi Lodino non è stato esaminato perchè rimesso a termini scaduti. Il ricorso del Terzo, avverso le squalifiche dei giuocatori Liva Nevio e Girardi Pietro è stato respinto. Il ricorso del Mariano avverso le squalifiche dei giuocatori Brescia Giorgio e Vidoz Livio è stato parzialmente accolto e le squalifiche ridotte rispettivamente a due ed una giornata.

HOCKEY: 49 GOL NELLA PRIMA GIORNATA

Esplosione degli attaccanti o insufficienza dei difensori?

Non c'è stata smentita per le facili previsioni della vigilia. Le cinque squadre di casa hanno ottenuto nella prima giornata le scontate vittorie. In un solo caso — ci riferiamo alla gara di Valdagno — il risultato è stato incerto. Solo a pochissimi secondi dalla fine il Marzotto è riuscito ad acciuffare la vittoria nei confronti di una Lazio che, tutto sommato, non avrebbe demeritato il «match» pari. A Monza, a Modena, a Novara e a Trieste affermazioni delle ospitanti di grandi proporzioni.

Cominciamo dalle due neo promosse. Entrambe sono cadute nella giornata del loro debutto in Serie A. Il Follonica si è lasciato infilare un punteggio record dal Novara: ben diciotto sono stati i goi al passivo per i poveri follonichesi. Il Bassano a Modena ha opposto una valida resistenza e la vittoria dei canarini non è di quelle che fanno strepito. Solo tre gol di scarto hanno diviso i veneti dagli emiliani che peraltro si sono trovati di fronte a un portiere «paratutto». In conclusione il Modena non ha fatto una passeggiata e ha denunciato sin dalle prime battute i suoi limiti attuali.

Le due squadre giuliane sono uscite dai primi sessanta minuti con due risultati diametralmente opposti: la Triestina ha vinto con largo margine, il Ferroviario è andato a rotoli. Le due partite sono state utili per talune indicazioni, di cui si sente sempre il bisogno in questi primi scontri.

Cominciamo dal Monza. Ha liquidato il Ferroviario con un punteggio che non ammette discussioni: nove reti all'attivo e zero al passivo! Sta bene che i ferrovieri lamentavano l'assenza di due validi pilastri della retroguardia, come il portiere Talocchi e il centro Scieghi; ma i monzesi hanno giocato con buon ritmo e con un assieme che già oggi appare più che decente. Il Ferroviario invece si è fatto subito... notare e per far parlare di sè (purtroppo in male questa volta) non ha lasciato aperto neppure uno spiraglio per una qualche valida attenuante.

Contro il Lodi, la Triestina ha rischiato parecchio nel primo tempo, poi è venuta la ripresa e alla distanza i campioni d'Italia hanno avuto ragione dei lodigiani, che forse non speravano tanto dopo la prima mezz'ora di gioco. La Triestina ha incassato quattro reti, tante quante aveva incassato l'anno scorso incontrando la Lazio, il Treviso e il Marzotto nelle prime tre giornate. Il malanno sta nella preparazione inadeguata del portiere Mari, impegnato col servizio militare. Intanto sta venendo fuori con una certa autorità la coppia attaccante Pockay-Perok, che ha avuto gran merito nell'affermazione contro i lodigiani.

La «prima» della stagione si è fatta infine notare per il gran numero di gol: quarantanove reti in cinque ore di gioco sono un bel gruzzolo. L'anno scorso soltanto in cinque occasioni era stata superata quota cinquanta. Gli attaccanti sono già in vena oppure le difese fanno acqua? La risposta non tarderà. Il secondo turno prevede il «derby» triestino e un Monza-Modena, che potrebbe già dare un volto al campionato.

B. I.

PANORAMA DEGLI IPPODROMI NAZIONALI

Guiglia non ha resistito all'americano Daring Rodney

Albatros e Armela spiccano nel convegno di Montebello - Gli incidenti della giornata e la malintesa longanimità dei giudici: come Ponzio Pilato

Domenica è stata la volta del pubblico toscano ad ammirare la «crema» dei trottatori nel quattro volte milionario Premio Duomo. Favorito d'elezione era l'americano Behave, il grande protagonista del «Lotteria d'Agnano», ma al traguardo s'è presentato un altro rappresentante dell'allevamento d'Oltreoceano, il «quattro anni» Daring Rodney alla sua seconda affermazione in terra italiana. Sfortunate circostanze — un grave errore allo stacco dello «autostart» — non hanno permesso a Behave di difendere il suo prestigio di eccellente sprinter (sui due chilometri l'allievo di Brighenti era già stato ridimensionato a Padova da Firestar e Newstar) però in questo momento le risorse degli americani sono illimitate e se Behave non poteva far valere le sue «chances» ecco Daring Rodney pronto a... sostituirlo nel ruolo di protagonista.

L'intelligente acquisto di Alfredo Cicognani, ha infranto i sogni di vittoria che Guiglia, la rappresentante indigena più autorevole, aveva cullato fino in prossimità del palo d'arrivo. Comunque questo Daring Rodney è piaciuto per la stoccata autoritaria portata nell'epilogo. E', questo fratello dell'affermato Duke Rodney, l'ultimo grido degli importati americani. Egli si aggiunge ai Firestar ai Behave ai Brogue Hanover, tutti grossi calibri che probabilmente avremo modo di ammirare nell'ormai prossimo «Città di Trieste». Guiglia ha ceduto soltanto di misura all'americano di Cicognani (1.18.8 per entrambi un tempo non proprio trascendentale) confermandosi l'unico esponente indigeno che attualmente può contrastare senza sfigurare le frecce dell'allevamento americano.

Continua frattanto la serie di Steno. Il campione della generazione 1960 nella sua ultima impresa è entrato addirittura nel «libro d'oro» del trottatore. Nel Gran Premio Napoli, classica prova di allevamento riservata ai «tre anni», Steno ha rinsaldato il suo prestigio con una spavalda trottata di testa, dove ha imposto la sua classe e la indiscutibile superiorità in un affollato campo. Il figlio di Oriolo ha attinto la mèta in un encomiabile 1.19.8. Anche Alarì e Maigret che hanno seguito nell'ordine al traguardo l'invitto Steno, e si tratta di due trottatori in continua ascesa, hanno potuto superare la barriera dell'1.20 cosa che invece non è riuscita a Blera, migliore femmina della generazione, impegnata purtroppo in un percorso oneroso al largo.

Dopo una lunga teoria di prestazioni indecorose l'americano Demon Ros ha finalmente trovato la sua giornata esibendosi a media esaltante nel due volte milionario Premio Palazzo delle Aquile che campeggiava nel convegno palermitano. Il «sei anni» di Mario D'Errico ha coronato la sua prima affermazione italiana con un ragguaglio indicativo, 1.17.5 sui 1600 metri. E' proprio dalla media così rilevante che il successo di Demon Ros acquista sostanza. Gli avversari in definitiva non erano proprio gran che e il figlio di Demon Hanover e Lou Ros aveva il... privilegio di incontrarli alla pari.

A Montebello, debutto lusinghiero del «tre anni» Albatros che mediante una corsa tutta di testa riusciva ad imporsi su un affollato ma bensì sconclusionato gruppo di coetanei... Il puledro di Sante Mescalchin, che già a Ponte di Brenta era balzato in qualche occasione in evidenza, poteva con tranquillità condurre in porto un indicativo anche se non difficile successo. Gli avversari di Albatros, se si eccettua il coraggioso Agadir, non sono praticamente esistiti. Senza smalto Grestasio, ed evanescente Fabra svogliata nell'allineamento dietro la macchina, il solo Agadir ha cercato di inquietare Albatros nell'ultima fase della corsa.

Una bella prestazione è stata fornita da Armela, che Mario Ciolli ha portato ad imporsi in un campo agguerrito. Pur rendendo venti metri, Armela allo «sprint» è stata la più incisiva, e al suo formidabile «speed» hanno dovuto sottostare il battistrada Rinviato ed Edolo sempre encomiabile nel periodo. Un sistema di ferratura più appropriato ha rimesso in carreggiata la brava Armela e la figlia di Deauville II non ha perso tempo per mettersi in mostra, e il suo significativo 1.22 sui 1720 metri ne attesta l'ottima predisposizione attuale.

Purtroppo, la giornata sportiva a Montebello è stata turbata da due incresciosi incidenti, il secondo come conseguenza del primo, e di cui abbiamo riferito lunedì scorso in sede di cronaca. Basterà ricordarli nelle linee essenziali. Nel tumultuoso finale del Premio dei Tigli, il cavallo Nitore, guidato da Belladonna, si è impennato e a causa di un brusco scarto ha investito dapprima il cavallo che lo precedeva, poi quello che avanzava al suo fianco. Per fortuna l'incidente, benchè molto appariscente, non ha avuto conseguenze gravi nè per i guidatori investiti (Destro e Piratti) nè per i cavalli, ma avrebbe potuto averne. Pare che all'origine stia una manovra irregolare di Destro, il quale avrebbe «stretto» Belladonna, ma questi, perduta la tramontana, ha fatto uno sproporzionato uso della frusta ai danni del proprio cavallo. La corsa è stata interrotta e successivamente ripetuta.

Secondo incidente: una parte del pubblico, eccitato dalle irregolarità commesse dai guidatori nonchè dalla mancata presentazione di Nitore e di Don alla ripetizione ritardata della corsa, si è portata sulla pista protestando e inveendo un pò contro tutti. L'intervento dei tutori dell'ordine ha prontamente riportato le cose alla normalità.

Sui due incresciosi incidenti — che per fortuna, ripetiamo, non hanno avuto conseguenze serie — non meriterebbe ritornare in sede di commento, qualora i commissari, avessero esercitato con la giusta severità la loro autorità di giudici. Invece, mentre tutti si aspettavano un esemplare verdetto, i nostri commissari hanno deluso le aspettative e, come Ponzio Pilato si sono lavati le mani, comminando sia a Belladonna che a Destro una giornata di appiedamento. Tale provvedimento irride, nella sua malintesa longanimità, sia alla incolumità dei professionisti della pista e dei cavalli, come anche agli interessi del pubblico, ma prima di tutto irride alla giustizia superiore dello sport.

A dare le dimensioni del provvedimento basterà paragonarlo alla punizione cui incorre il guidatore quando il suo cavallo si porta con anticipo sul nastro di partenza: per questa infrazione, che comunque non mette a repentaglio la vita di alcuno, vengono ipso facto comminate due giornate di appiedamento. Si veda quindi quanto elastica è alle volte la giustizia ippica.

Mario Germani

Calcio dell'Enal

Al Lloyd Adriatico l'ottavo torneo

Anche quest'anno il titolo di campione interaziendale è andato al Lloyd Adriatico di Assicurazioni, che si è aggiudicato in tal modo, per la terza volta, il trofeo posto in palio dall'ENAL provinciale.

Lloyd Adriatico e Finanza si sono alternate al comando della classifica generale dal principio alla fine del torneo e soltanto sabato scorso, allorchè le due squadre si sono affrontate nella partita conclusiva del girone di ritorno, si è potuta avere la soluzione dell'incerto duello. Ha prevalso il Lloyd Adriatico per 1 a 0, che ha bissato il risultato dell'incontro di andata. I finanzieri hanno visto così naufragare proprio sul palo d'arrivo il bel sogno di vincere lo scudetto. I gialli della Finanza, anzi, a seguito della sconfitta subita, hanno dovuto cedere la seconda poltrona alla Marina Mercantile, che nella stessa giornata aveva superato la Karbokraft.

L'ottavo torneo conclusosi sabato scorso ha riconfermato, in effetti, la solidità d'impianto e le doti di fondo della formazione del Lloyd Adriatico, che perciò ha vinto meritatamente il suo terzo titolo di campione interaziendale. Senz'altro positiva è stata la prova della sorprendente Finanza, assurta dal ruolo abituale di cenerentola a quella di «outsider». Meritato il secondo posto conquistato dalla Marina Mercantile, unica squadra, del resto, che abbia avuto la soddisfazione di battere il Lloyd. Le altre squadre e cioè Cassa di Risparmio, Magazzini Generali, Provincia e Karbokraft, pur impegnandosi al limite delle loro possibilità, non hanno mai potuto inserirsi nella lotta per il primato, come lo dimostra, del resto, la loro posizione nella graduatoria.

Questa la classifica finale: 1) Lloyd Adriatico punti 19; 2) Marina Mercantile p. 17; 3) Finanza p. 16; 4) Cassa di Risparmio p. 11; 5) Magazzini Generali p. 10; 6) Provincia p. 6; 7) Karbokraft p. 3.

Il giro di Montebello si disputa oggi

Il G.S. S. Giacomo organizza la prima prova del Palio dei Rioni con il giro Podistico di Montebello: sul percorso di km. 5 circa, che avrà luogo oggi 22 maggio. Il percorso è il seguente: partenza - via Settefontane (Ricreatorio «G. Padovan»), via Ghirlandaio, piazza Perugino, via Settefontane, via P. Vergerio, via P. Revoltella, via D. Rossetti, viale Ippodromo, piazza Foraggi (via P. Vergerio - Ghirlandaio), piazza Perugino, via Settefontane; arrivo, Ricreatorio «G. Padovan». Il percorso sarà da ripetersi 2 volte. Ritrovo dei concorrenti alle ore 19.30 presso il Ricreatorio «Padovan» di via Settefontane; partenza alle ore 20.30. Figurano iscritti 47 podisti di quattro società.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3.30 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA fiducia lavori leggeri alcune ore mattino offresi. Cassetta 24592 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A.A. DONNA per cucina cercasi. Cologna 29. 24610 B

DOMESTICA con referenze per due persone cerco verso buono stipendio. Donota 1, tel. 35032. 24621 B

PRESTASERVIZI 20-50 anni, referenziata, buona presenza, pratica cura due bambini uno di 9 mesi e una 7 anni, cercasi. Orario 7.30-17. Telefonare 79635 pomeriggio. 1880 B

PRESTASERVIZI referenziata cerca piccola famiglia escluso bucato ore combinarsi. Telefonare 61268. 24616 B

PRESTASERVIZI tuttofare cercasi dalle 8 alle 17. Viale XX Settembre 1, porta 28. 24619 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi mattino. Telef. 36861. 64129 B

RAGAZZA stabile, 30-40 anni, tuttofare, cerca signora sola, trattamento familiare. Telefonare 26429 dalle 13-16. 44261 B

STABILE referenziata ottimo stipendio cercasi, escluso stiro e bucato. Tel. 61746. 44257 B

TUTTOFARE referenziata stabile cercasi per coniugi. Rinaldi, piazza Venezia 4. 24591 B

C Richieste d'impiego L. 10

CONIUGI soli offronsi custodi villa, portieri casa signorile, altro; referenze. Cassetta 44265 C, UPI.

GIOVANE serio militesente patente auto conoscenza tedesco serbo-croato pratico lavori alberghieri offresi. Cassetta 44263 C, UPI.

GIOVANE militesente serio volonteroso ben preparato culturalmente offresi lavori ufficio, magazzino o altro per incarichi fiducia disposto cauzionare. Cassetta 24595 C, UPI.

IMPIEGATA 16enne offresi primo impiego. Tel. 79808. 24593 C

PITTORI offronsi prontamente qualsiasi lavoro. Telef. 723454. 44244 C

SIGNORINA 23enne conoscenza tedesco, dattilografa, offresi segretaria albergo. Cassetta 44264 C, UPI.

TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, telef. 731236. 63662 C

23ENNE offresi come operatore cinematografico o come aiutante. Via Felice Venezian 4. 64132 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. AVVOLGIBILI (rolè) ripariamo, verniciamo, cambiamo cinghie. Tel. 64389. 44260 CC

A CONDIZIONI favorevoli, studio specializzato provvede tenuta contabilità, bilanci, organizzazione amministrativa, consulenza tributaria, recupero crediti. Mazzini 19, tel. 68885. 44230 CC

CERCASI lavoro a cottimo da svolgere proprio domicilio. Telefonare 68012 pomeriggio. 24596 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. CUOCA per mensa cercasi. Offerte cass. 24609 D, UPI.

A. GARZONA 15-16 anni cercasi. Pulitura Mayer, via Martiri della Libertà 15. 44262 D

AIUTO pasticciere e ragazzo abile condurre triciclo cercansi. Indirizzo UPI. 24598 D

ALBERGO lusso al mare cerca chef de rang e pasticciere gelatiere lunga stagione. Inviare copia certificati servizio. Cassetta 44248 D, UPI.

APPRENDISTA dattilografa e vari lavori ufficio cercasi. Offerte manoscritte cassetta 87 D, UPI.

APPRENDISTA commessa 15enne cerca frutta e verdura. Presentarsi viale XX Settembre 50 dalle 16 alle 17. 44269 D

APPRENDISTA latteria - caffè orario negozio cercasi. Settefontane 29. 24622 D

APPRENDISTE stiratrici cercansi. Via Imbriani 9. 64161 D

APPRENDISTI cercansi per lavanderia. Via Maiolica 9. 64161 D

FALEGNAMI specializzati, qualificati e apprendisti cercansi ottimo salario. Telefonare a Società Aries, via Fabio Severo 1988, Trieste, telefono 50596. 1853 D

GEOMETRA con esperienza referenziato militesente adatto ufficio tecnico vendite industria prefabbricati Friuli, cercasi. Cassetta 5876 D, UPI, Trieste.

GIOVANE 18-19enne intraprendente, cognizioni meccanica, cercasi. Presentarsi Eliolux, v. Giuliani 4/2. 24613 D

GRANDE Azienda locale cerca dattilografa corrispondente perfetta conoscenza lingua tedesca. Indicare attività e posti occupati. Cassetta 44196 D UPI.

INTERNISTA bella presenza cercasi. Presentarsi Bar Mexico, via Trenta Ottobre 4. 64149 D

LAVORANTE parrucchiera e mezzalavorante cercansi. Telefonare 96406. 24612 D

MEZZI lavoranti apprendisti carrozzieri cercansi. Via Gambini 3. 63926 D

RAGAZZO 15-17enne con referenze cerca negozio colori. Scrivere cassetta 24617 D, UPI.

SIGNORINA per ufficio vendite, conoscenza lingua inglese, cerca importante società. Telef. 64872, mercoledì mattina. 44267 D

SIGNORINE con bella calligrafia per facile lavoro di mezza giornata, cercansi. Offerte cassetta 24601 D, UPI.

STIRATRICI per tintoria cercansi. Via Giulia 64. 44250 D

STIRATRICI cercansi. Via Imbriani 9. 64161 D

VETRINISTA giovane di gusto pratico serio referenziato cerca importante abbigliamento. Cassetta 44245 D, UPI.

G Istruzione L. 30

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel 23121 162/2 G

INSEGNANTE pratica paziente impartisce lezioni di tedesco, inglese e francese, prepara esami ripetizioni. Cassetta 24605 G, UPI.

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERA mobiliata con uso bagno cercasi per distinto 20enne. Cassetta 24597 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

MOBILIATA ingresso scale paraggi Giardino Pubblico affittasi a serio occupato. Tel. 95869. 24623 F

STANZA mobiliata bagno, Battisti, affittasi signore distinto. Tel. 731039, ore 13-14. 24594 F

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BORSA blu, collana perle caro ricordo smarrita tratto Galilei-Cologna; generosa mancia. Cassetta 44247 H, UPI.

OCCHIALI vista lenti scure smarriti sabato scorso tratto Ponterosso-Filzi; mancia al rinvenitore. Tel. 30416. 44246 H

OCCHIALI vista smarriti lunedì fermata filovia 5 D'Azeglio. Telefonare 51655; mancia. 44270 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A. IACP via Bonomea, camera soggiorno cucinino doccia scambiasi con uguale o con camera in più paraggi via Docce. Cassetta 22806 I, UPI.

A.A.A.A. IACP Gretta camera soggiorno cucinino doccia scambiasi con uguale paraggi via Docce. Scrivere cassetta 42956 I, UPI.

A.A.A.X. PARAGGI STAZIONE pronto ingresso appartamento completamente rimesso a nuovo, 3 stanze cucina bagno ascensore citofono autoriscaldamento a nafta, affittasi L. 35.000. IMMOBILIARE NISTRI Orologio 6 8125 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: COLOMBO bistanze tinello bagno poggioli centralnafta ascensore. STAZIONE, 4 stanze cucina bagno autoriscaldamento. GIULIA salone 4 stanze biservizi centralnafta ascensore. 8131 I

A. ADIACENZE Ginnastica, V piano, 2 stanze cucina, perfetto stato affittasi. Informaz. 95982. 44254 I

A. VUOTE, mobiliate, appartamento centro bellissimo 20.000. Palma, Goldoni 9, primo. 24614 I

A. ZONA Ponterosso, III piano, 5 stanze cucina accessori, affittasi. Informazioni 95982. 44253 I

APPARTAMENTI prossima consegna, 3 stanze cucina bagno poggioli ripostiglio termonafta ascensore, affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 8135 I

APPARTAMENTI via Cologna, 2-3 stanze soggiorno cucinino o cucina ripostiglio bagno poggioli centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA, v. Gallina 4. 730344. 8143 I

APPARTAMENTI moderni 3-4-5 stanze, altro in villa 2 stanze salone, affittansi. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 44259 I

APPARTAMENTINO stanza stanzetta cucina, paraggi via Udine, affitta 12.000 IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8138 I

APPARTAMENTINO in villa paraggi Rossetti, 3 stanze stanzetta cucina, 23.000 mensili; altro tristanze cucina piazza Vico, 25.000; altro 2 stanze cucina paraggi Giulia, 22.000, affittansi. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11 ang. Pondares. 44268 I

(Continua in 12.a pagina)

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.38 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R Venezia - Roma
9.52 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.15 A Portogruaro
12.50 R Venezia
13.34 A Portogruaro
14.50 D Venezia - Milano
16.45 D Venezia
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.25 DD Milano - Parigi - Bari
18.40 R Venezia
18.45 A Monfalcone - Portogruaro
19.25 A Monfalcone - Cervignano
22.05 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.28 A Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Genova - Trieste)
9.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Roma - Trieste)
10.34 R Venezia
11.41 DD Milano - Parigi
13.30 D Venezia - Bari
13.58 A Cervignano - Monfalcone
15.33 D Venezia
17.20 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06 A Monfalcone (**)
18.52 R Bologna - Venezia (*)
19.16 A Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD Parigi - Milano - Venezia
21.25 R Roma - Milano - Venezia (*)
22.32 A Venezia - Monfalcone
23.55 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A Udine
5.20 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.12 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.40 A Udine
12.20 D Udine
12.28 A Udine
14.35 A Udine
16.24 A Udine
17.35 A Udine
19.10 D Cormons - Udine
19.55 D Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32 A Udine
21.32 A Udine

ARRIVI

1.08 D Udine
7.05 A Udine
8.05 A Udine
8.22 D Udine
9.17 A Udine
9.53 D Vienna - Monaco
11.58 A Udine
15.07 A Udine
17.37 A Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.50 A Udine
21.03 A Udine
22.58 A Udine
23.12 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.06 DD Poggioreale - Lubiana - Graz - Vienna
7.22 A Poggioreale
8.28 D Poggioreale
12.03 DD Fiume - Zagabria
13.41 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado (Atene - Istanbul trisettiman.)
21.01 A Poggioreale

ARRIVI

5.30 D Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.12 A Poggioreale
9.10 D Belgrado - Lubiana - Poggioreale (Atene - Istanbul trisettiman.)
11.20 A Poggioreale
17.05 A Poggioreale
17.13 DD Zagabria - Fiume
19.38 D Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46 A Poggioreale
22.48 DD Vienna - Graz - Lubiana - Poggioreale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Washington — Kennedy (di spalle) accoglie l'astronauta Cooper nel giardino della Casa Bianca

UNA SETTIMANA DI DIFFICILI TRATTATIVE CONCLUSA CON UN ACCORDO

Compromesso sui dazi fra Stati Uniti e M.E.C.

Alla Conferenza del GATT approvata l'inclusione dei prodotti agricoli nei negoziati per le riduzioni doganali e aiuti ai Paesi meno prosperi

Ginevra, 21

Stati Uniti e il Mercato Comune Europeo, i due maggiori blocchi commerciali mondiali, secondo informazioni di buona fonte, hanno raggiunto oggi un accordo per sferrare un attacco coordinato alle barriere che ostacolano la libertà degli scambi internazionali. Il compromesso offre un sistema per abbassare i dazi doganali, in modo da riconoscere la validità della posizione europea, secondo la quale alcune tariffe americane sono troppo elevate.

L'accordo è venuto dopo quasi una settimana di difficili trattative nella sede della conferenza mondiale del GATT a Ginevra. Esso fornisce la base per una lunga serie di ulteriori futuri negoziati sui dazi doganali e argomenti correlati, che avrà inizio il 4 maggio dello anno prossimo, ed è conosciuta sotto il nome di «Kennedy round». Come è noto il «Kennedy round» prende il nome dal Presidente degli Stati Uniti, che attraverso la formulazione del «Trade Expansion ACT» approvato dal Congresso americano nel 1962, ha gettato le basi per il negoziato tra Stati Uniti e gli altri Paesi del mondo in vista della liberalizzazione degli scambi. Il compromesso odierno è stato raggiunto partendo da idee opposte: da una parte si sono schierati gli americani, con l'appoggio dell'Inghilterra e degli altri Paesi dell'EFTA, per sostenere il principio che i tagli alle tariffe debbano essere più o meno paritari. Il Presidente americano ha l'autorità, conferitagli dal Congresso di procedere a riduzioni sino al cinquanta per cento delle tariffe daziarie americane. I francesi, che in questa fase delle trattative hanno agito da portavoce degli interessi europei, hanno invece sostenuto che i tagli alle tariffe americane dovrebbero essere tanto più alti, in quanto il sistema protezionistico degli Stati Uniti è molto più rigido che non quello dei Paesi del Mercato comune per molti prodotti.

Il compromesso è stato elaborato secondo le seguenti linee: in generale, le riduzioni doganali saranno effettuate su base percentuale diretta — il 50 per cento. Gli Stati Uniti riconoscono che alcune loro tariffe particolarmente alte, mantengono il commercio internazionale ad una piccola frazione di quello che potrebbe essere. Queste tariffe dovranno essere soggette a speciali regole.

Quali dovranno essere queste regole, e come determinare quali tariffe dovranno essere soggette ad esse, saranno materie affidate a un comitato di esperti, il cui lavoro dimostrerà se tra Stati Uniti e Mercato comune vi è stato oggi un vero incontro di propositi, o se le divergenze sono state solo coperte agli occhi del pubblico. Alla conferenza del GATT, altri due importanti principi hanno trovato oggi approvazione: essi riguardano l'inclusione dei prodotti agricoli nei negoziati per le riduzioni doganali e il principio che occorre fare il possibile per aiutare i Paesi meno prosperi e meno sviluppati, nel quadro della liberalizzazione degli scambi.

La riunione finale, che secondo il programma avrebbe dovuto avere inizio alle ore 17, è stata ritardata da una difficoltà insorta tra i delegati del Mercato comune da un lato, e il Canada e l'Australia dall'altro. Un portavoce canadese ha detto che la sua delegazione aveva pensato che vi fosse pieno accordo su una misura che riguardava il suo Paese e l'Australia, facendo notare che i Paesi con grandi esportazioni di prodotti agricoli e basse tariffe doganali sulle importazioni non potrebbero ridurre i dazi in base a un criterio percentuale rigidamente paritetico, ma vogliono trattare su una base più flessibile. Secondo il portavoce canadese, un delegato del Mercato comune ha fatto presente, pochi minuti prima che la riunione avesse inizio, che questa clausola non poteva essere accettabile.

La conferenza ministeriale del Gatt è terminata questa sera a mezzanotte dopo aver ufficialmente approvato l'accordo tra gli Stati Uniti e l'Europa dei Sei sui negoziati tariffari, ed ha deciso che la grande conferenza sulle riduzioni tariffarie vere e proprie («Kennedy round») abbia inizio a Ginevra il 4 maggio 1964. La conferenza aveva iniziato alle 23 (ora italiana) la sua ultima sessione plenaria per esaminare l'accordo precedentemente intervenuto tra Stati Uniti e MEC. Prima di tale riunione plenaria era stata anche risolta la controversia sorta tra i paesi del MEC e Australia, Canadà e Nuova Zelanda.

UNA GIORNATA MEMORABILE PER L'ASTRONAUTA A WASHINGTON

Kennedy decora Cooper della «Medaglia spaziale»

Il Presidente spera «che entro gli anni '60 vedremo un uomo sulla Luna e sarà americano» - L'ovazione del Congresso - La preghiera in orbita

Washington, 21

Il Presidente Kennedy ha insignito oggi della «Medaglia spaziale» l'astronauta americano Gordon Cooper ed ha espresso la speranza che un equipaggio americano sbarchi sulla Luna entro il 1970. La cerimonia ha avuto luogo nel giardino della Casa Bianca e ad essa erano presenti, con le rispettive famiglie, tutti i piloti spaziali americani, con la sola eccezione del colonnello Glenn, attualmente in vacanza in Giappone.

Kennedy ha detto che Cooper ha dato agli Stati Uniti «una grande giornata ed una grande ascesa» ed ha aggiunto: «Io credo che prima della fine degli anni '60 noi vedremo un uomo sulla Luna e che questo uomo sarà un americano».

Cooper era giunto alla Casa Bianca alle 11.12 di stamane (ora locale, corrispondente alle 17.23 ora italiana) a bordo di un elicottero, sul quale era salito nella vicina base aerea di Andrews e che aveva atterrato nel parco posto immediatamente a sud della residenza presidenziale. Il breve tragitto dal parco alla Casa Bianca è stato compiuto da Cooper, che era in compagnia della moglie e delle due figlie, a bordo di una grande automobile presidenziale, sulla quale aveva preso posto anche il Vicepresidente degli Stati Uniti Lyndon Johnson.

Kennedy è andato incontro all'astronauta salutandolo con energiche strette di mano e con parole cordiali. Poco dopo si è unita al gruppo anche la signora Kennedy, consorte del Presidente. Il Presidente ha invitato vicino a sè, intorno ad una batteria di microfoni, «tutti coloro che avevano volato nello spazio» ed ha pronunciato un breve discorso osservando che Cooper ha dimostrato come nei voli spaziali l'uomo sia ancora insostituibile e superiore in certi aspetti ai meccanismi. La motivazione della medaglia concessa a Cooper dice: «Il suo eccezionale volo ha dimostrato la capacità dell'uomo a condurre investigazioni tecniche e scientifiche nel volo spaziale orbitale ed ha contribuito in modo significativo alle conoscenze umane dello spazio e della tecnica».

Terminata la cerimonia alla Casa Bianca, Cooper si è diretto in automobile alla Camera dei Deputati, per pronunciare, davanti ai deputati ed ai senatori riuniti in seduta comune, un discorso. Durante il percorso circa 250.000 persone hanno salutato il passaggio di Cooper con entusiastiche ovazioni. Nell'aula della Camera, gremita fino all'inverosimile e presenti anche i membri del corpo diplomatico, i membri del Governo e quelli della Corte Suprema federale, Cooper ha ricevuto un'ovazione che si è prolungata per oltre due minuti. Quindi, presentato dallo speaker della Camera dei rappresentanti, J. MacCormack, ha rilevato che il programma spaziale degli Stati Uniti è esclusivamente dedicato alla conquista pacifica del cosmo e si svolge «onestamente», sotto gli occhi delle popolazioni di tutto il mondo. Egli ha rilevato che ha potuto partecipare ad un esperimento pacifico, come il progetto «Mercury», soprattutto perchè l'America è un paese libero; ha poi avuto parole di alta lode per i colleghi che lo hanno preceduto nei voli spaziali e per quelli che hanno collaborato con lui. Cooper ha poi rivelato di aver recitato e registrato, durante la sedicesima orbita, una sua preghiera a Dio.

Cooper, mentre sua madre che sedeva in una tribuna della Camera piangeva silenziosamente, ha letto la sua preghiera: «Mio Signore — dice la preghiera di Cooper — io debbo cogliere questa occasione per recitare una breve preghiera per tutti coloro, me compreso, che partecipano a questa operazione. Desidero ringraziarti, specialmente per aver consentito che io effettuassi questo volo. Ti ringrazio per il privilegio accordatomi di aver potuto essere in questo posto, in questo meraviglioso posto da cui si vedono tutte queste cose stupefacenti, tutte le coste stupende che Tu hai creato.

«Aiuta, guida e dirigi tutti noi affinchè noi si possa foggiare la nostra vita in modo da diventare migliori cristiani, affinchè noi ci si possa aiutare l'uno con l'altro e si possa lavorare insieme piuttosto che combatterci ed altercare. Aiutaci a completare con successo questa missione. Aiutaci nei futuri voli spaziali a mostrare al mondo che la democrazia è veramente in grado di competere ed è tuttora capace di realizzazioni grandiose e che noi siamo capaci di compiere ricerche e realizzazioni e di svolgere nuovi programmi tecnici e scientifici. Assisti tutte le nostre famiglie, dacci guida e incoraggiamento e fa che le nostre famiglie sappiano che tutto va bene. Noi lo chiediamo in Tuo nome».

L'astronauta raggiungerà domani verso le 16, ora italiana, New York, in compagnia della moglie, delle figlie, del direttore della NASA Webb, del Vice Presidente Lyndon Johnson e di tutti gli altri astronauti americani. Dopo la tradizionale sfilata lungo Broadway, sotto la pioggia di coriandoli e stelle filanti, Cooper parteciperà ad un grande pranzo, al termine del quale il Sindaco di New York, Wagner, gli consegnerà la grande medaglia di onore della città. La medaglia sarà attribuita anche a James Webb, direttore della NASA.

DOPO LA DECISIONE DELLA CORTE SUPREMA A FAVORE DEGLI ANTIRAZZISTI

Mille negri arrestati nella Carolina del Nord

Sospesi o espulsi dalle scuole dell'Alabama un migliaio di studenti — Contro i segregazionisti sarà intentata da King un'azione giudiziaria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Birmingham, 21

Le dimostrazioni per l'uguaglianza razziale tra bianchi e negri sono riprese in varie zone della regione di Sud-Est degli Stati Uniti, dopo l'annuncio, da parte della Corte Suprema federale, che l'operato delle autorità governative locali che vietano ai negri di dimostrare contro la discriminazione negli esercizi pubblici è anticostituzionale, e pertanto, illegale. La decisione, viene ritenuta una svolta decisiva nella delicatissima situazione che stanno attraversando gli Stati Uniti sul fronte delle relazioni tra cittadini di razza diversa.

La reazione delle autorità razziste degli Stati meridionali non si è fatta attendere. Un migliaio di negri sono finiti in galera a Greensboro e Durham, due città della Carolina del Nord, per aver inscenato dimostrazioni contro la discriminazione razziale nei ristoranti. In questo caso la violazione del dettato della corte Costituzionale è flagrante. Le autorità di Birmingham, che si sono fatte una rinomanza mondiale per l'odioso comportamento tenuto nelle settimane scorse contro le legittime e moderate rivendicazioni dei negri, hanno risposto in maniera altrettanto tracotante: 1081 studenti negri, che avevano partecipato a dimostrazioni per l'eguaglianza razziale, saranno espulsi o sospesi dalle rispettive scuole. Ieri due leader negri locali avevano minacciato il boicottaggio in massa dalle scuole dei 34.000 studenti negri di Birmingham.

Oggi invece, Martin Luther King ha adottato una decisione che illumina la sua politica moderata e lungimirante nella difficile lotta della sua razza. I negri non scenderanno in piazza, ma le autorità scolastiche e cittadine saranno denunciate all'autorità giudiziaria per avere agito illegalmente nei confronti degli alunni.

Alla luce della dichiarazione emessa ieri della Corte Suprema, l'azione giudiziaria proposta dal leader morale dei negri d'America ha praticamente cento probabilità su cento di ottenere un brillante successo. Quando un Tribunale avrà annullato la punizione disciplinare inflitta agli studenti, reintegrandoli nei corsi senza danni alla loro carriera scolastica, alle autorità razziste di Birmingham non resterà forse altro che il ricorso alla piazza, ma le truppe federali sono già a portata di mano per spegnere qualunque velleità di questo genere. La tattica di King, che ha oggi convocato una grande manifestazione di studenti negri all'interno di una chiesa protestante di Birmingham è insomma quella di rovesciare le parti. Adesso i negri, dimostrata nelle piazze la loro ferrea volontà di diventare cittadini di prima categoria, possono passare all'attacco nelle Corti demolendo le barriere della segregazione, dichiarate ormai non soltanto ingiuste, ma illegali.

Da questa risposta di King al contrattacco dei razzisti bianchi è ben chiaro che i negri d'America sono sotto la guida di un uomo abile e lungimirante, che vuole rivoluzionare completamente la struttura tradizionale del Sud senza che venga sparsa una goccia di sangue e con il minor turbamento possibile della vita di ogni giorno della comunità negra. La decisione della Corte suprema, enunciata ieri dal giudice-presidente, Earl Warren, dimostra inoltre che egli ha ottime carte per portare innanzi il suo gioco. La rabbia dei razzisti si sfoga adesso sulla Corte suprema. «La decisione della Corte non vale la carta su cui è stata scritta», ha detto il capo della polizia di Birmingham Eugene Connor, con una dichiarazione per lo meno singolare da parte di uno che dovrebbe essere il «tutore della legge».

Il Governatore dell'Alabama, George Wallace, ha dichiarato oggi che egli, nella sua qualità di capo del Governo statale, impedirà l'iscrizione di qualunque negro all'Università della Alabama, nonostante ordini giudiziari in contrario.

A. P.

Spia arrestata in Francia in rapporto al «caso Penkovsky»

Parigi, 21

Le autorità francesi hanno annunciato oggi che un sottufficiale della riserva navale, tale Jean Pikus di 35 anni, è stato arrestato e accusato di spionaggio a favore del blocco sovietico. Pikus è di origine polacca. Il sottufficiale ha ammesso, secondo il comunicato delle autorità, di aver trasmesso segreti militari ai comunisti. L'annuncio non fornisce altri particolari. L'arresto della spia è avvenuto vari giorni fa, ma soltanto oggi al Pikus è stata formalmente contestata l'accusa di aver danneggiato la sicurezza dello Stato e di aver trasmesso segreti militari a una potenza straniera.

Senza entrare in particolari, il comunicato delle autorità francesi dice che l'arresto di Pikus è in rapporto con il caso Penkovsky. Oleg Penkovsky, un ex funzionario scientifico sovietico, era stato recentemente processato a Mosca unitamente all'uomo d'affari inglese Greville Wynne sotto l'accusa di spionaggio. Il Penkovsky fu, come noto, condannato a morte. Penkovsky aveva incontrato Wynne a Parigi. L'annuncio francese non dice se Pikus abbia avuto contatti diretti con Penkovsky, che avrebbe potuto essere un «doppio» agente.

Con l'arresto del Pikus salgono a tre i casi di spionaggio scoperti dalla polizia francese negli ultimi 17 mesi. Nel corso delle indagini, sono state arrestate una decina di persone di nazionalità ceca, polacca e romena.

QUALE COMPLICE NELL'ASSASSINIO DI OLTRE 300 MILA EBREI

RINVIATO A GIUDIZIO IL CAPO DELLE «SS» WOLFF

Una sola condanna all'ergastolo emessa dal Tribunale di Coblenza

Monaco, 21

L'ex generale delle SS Karl Wolff è stato rinviato oggi a giudizio per complicità nell'assassinio di oltre trecentomila ebrei in Polonia e in Italia. Il capo di imputazione steso dal Procuratore di Stato Franz Weiss si compone di oltre 400 pagine. Il Wolf, già collaboratore di Himmler, è particolarmente accusato del massacro di 300.100 ebrei in Polonia e di 6000 ebrei in Italia. Il generale, che ha ora 63 anni, è in carcere dal 18 gennaio del 1962.

Le autorità giudiziarie avviarono un'inchiesta sul suo caso, dopo che Wolff ebbe pubblicato una serie di articoli sulla sua vita con Himmler. Gli articoli apparvero su un rotocalco tedesco. Durante la guerra Wolff cadde in disgrazia presso Himmler per ragioni che il generale definisce personali. Successivamente, tornò a galla con la nomina a comandante delle SS e della polizia nell'Italia occupata.

Agli inizi del 1945, Wolff condusse trattative segrete per l'armistizio con Allen Dulles e altri rappresentanti alleati in Svizzera. Un Tribunale di guerra inglese lo assolse dall'accusa di aver preso parte al massacro delle Fosse Ardeatine.

A Coblenza il processo contro i criminali nazisti si è concluso stamane con il seguente verdetto: l'imputato principale Georg Heuser, di 50 anni, ex maggiore delle «SS» è stato condannato a 15 anni di carcere, perchè riconosciuto colpevole di nove reati fra cui complicità nelle stragi commesse dai nazisti durante la «liquidazione» del ghetto di Minsk. Il secondo accusato, Franz Stark, di 62 anni, è stato invece condannato all'ergastolo. Gli altri imputati sono stati condannati a pene che variano dai sei mesi ai 12 anni di reclusione.

Nella motivazione della sentenza, il Tribunale afferma essere stato provato che Stark uccise tre barbieri di Vienna per far dispetto a un ufficiale superiore contrario al maltrattamento degli ebrei. Tutti gli imputati si trovavano di stanza, all'epoca dei crimini, nella zona di Minsk. Le loro vittime vennero fucilate o sterminate con i gas di scarico immessi in automezzi speciali. «Vennero ammassate come lepri in una battuta di caccia», dice la motivazione.

Il Tribunale ha espresso la sua gratitudine alle autorità sovietiche per aver messo a disposizione documenti che hanno consentito di accertare il numero delle vittime. Da questi documenti, è risultato che, tra il maggio e l'ottobre del 1942, circa 16 convogli con 15.000 ebrei affluirono nella zona di Minsk. Circa 31.000 ebrei, secondo i documenti, vennero sterminati nelle immediate vicinanze della stessa città.

Nella Germania Ovest

Cadono le nazionalizzazioni dal programma dei sindacati

Bonn, 21

Gli organi direttivi della Confederazione sindacale tedesca hanno messo in discussione il progetto del nuovo programma che sarà presentato all'approvazione del congresso straordinario dei sindacati, che si terrà a Düsseldorf nel prossimo autunno.

Nel campo dei controlli sulla economia, il nuovo programma accenna all'esigenza che «le industrie chiave e quelle altre che abbiano una posizione di monopolio possano venire nazionalizzate». Mentre nel precedente programma era stato precisato che dovessero venire nazionalizzate oltre alle miniere, le industrie metallurgiche, i grandi complessi chimici, le aziende produttrici di energia e le Banche, nel nuovo non viene indicato nessun specifico settore delle attività economiche da nazionalizzare.

L'ENTUSIASMO CEDE IL POSTO ALLA SFIDUCIA

Nell'Irak 14 mila i prigionieri politici

Eccezionali misure di sicurezza nel settentrione

Beirut, 21

Fonti diplomatiche a Bagdad calcolano che il nuovo regime iracheno ha rinchiuso nelle carceri 14.000 prigionieri politici da quando si impadronì del potere tre mesi or sono.

Una severissima censura impedisce alle notizie di uscire dal Paese. Il Governo ha soppresso tutti i giornali tranne tre. Perfino le notizie concernenti le recenti inondazioni che hanno colpito il Paese non sono state pubblicate. I viaggiatori hanno riferito che l'attività economica a Bagdad è praticamente paralizzata, e l'entusiasmo dello scorso febbraio ha ceduto il posto a una profonda sfiducia verso il nuovo Governo.

Eccezionali misure di sicurezza sono state adottate dal Governatore militare nelle regioni settentrionali dell'Irak. Lo ha annunciato un portavoce ufficiale senza tuttavia fornire particolari sui motivi di tali misure.

Il Governatore militare, è stato comunicato, ha dichiarato «zone interdette»: 1) l'intera regione dei campi petroliferi e delle installazioni petrolifere di Kirkuk e dintorni e l'intera regione situata ad Ovest del fiume Zab, nella quale si trovano altre installazioni petrolifere; 2) la regione dell'aeroporto di Kirkuk, interdetta durante la notte; 3) la regione dove si trovano i depositi militari nelle vicinanze di Kirkuk, totalmente interdetta.

Sgradito ai sovietici il nuovo Presidente d'Israele

Gerusalemme, 21

Zalman Shneour Shazar è stato eletto oggi nuovo Presidente di Israele. Il noto leader sionista, di origine russa, succede al defunto Presidente Ben Zvi Izhak, morto il 23 aprile scorso. Shazar è stato eletto con 67 voti a favore contro i 33 andati al candidato dell'opposizione, il liberale Perez Bernstein.

Nel 1906, Shazar venne imprigionato in Russia per tre mesi per attività sionista e socialista. Mezzo secolo più tardi, il Cremlino proprio per questo suo passato non diede il proprio benestare alla nomina di Shazar ad Ambasciatore di Israele a Mosca. La moglie del nuovo Presidente è una nota scrittrice ed è una esponente della sezione femminile della Federazione del lavoro israeliano.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

APPARTAMENTO nuovo zona periferica 3 stanze cucina servizi poggiolo vista centralnafta pronto luglio, altro zona Terza Armata bistanze soggiorno cucinino, affittiamo. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 24628 I

APPARTAMENTO CACCIATORE, panoramico, 3 stanze cucina gabinetto giardino, affitta 20 mila IMMOBILIARE CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 8140 I

APPARTAMENTO ROSSETTI, 3 stanze stanzetta cucina affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8136 I

APPARTAMENTO COMMERCIALE, salone 4 stanze e stanzetta cucina bagno centralnafta poggiolo ascensore, V piano, affitta IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D tel. 44908. 251 I

APPARTAMENTO signorile paraggi via Franca, 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi terrazza poggiolo autoriscaldamento affitta consegna settembre IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8134 I

APPARTAMENTO piazza Garibaldi, 3 stanze stanzetta cucina bagno veranda uso abitazione uffici ambulatorio libero 30 giugno affittasi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 24628 I

BISTANZE uso ufficio paraggi Carducci affitta 23.000 Agenzia Gentile, Toro 8. 8127 I

CAMERA cucina centro affittasi prelevando mobilio. Telefonare 64170. 24602 I

CAMERE 3, cucina, bagno, canone aggiornato, affittasi. Immobiliare Trieste, Ginnastica 3. 44256 I

IACP Gretta camera soggiorno cucinino doccia soleggiato scambiasi con uguale o più grande Borgo San Sergio. Offerte cassetta 42576 I, UPI.

IACP Gretta camera cucinino soggiorno bagno scambiasi con più grande altra zona. Cassetta 42723 I, UPI.

IACP Ponziana, I p., 2 stanze stanzetta cucina scambiasi con camera soggiorno cucina bagno piani alti, esclusa periferia lontana. Offerte cass. 64059 I, UPI.

LOCALE con soppalco affittasi per calzolaio e attività artigianale. Telef. 34786. 64130 I

LOCALE centrale, 85 mq., 7 fori, affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 8141 I

LOCALI vasti palazzo signorile, zona Stazione, I piano, 11 vani, accessori moderni, adatti sede grande società, ambulatori, consolato, affittansi. Infor. 95982. 44254 I

MAGAZZINO paraggi Volontari Giuliani, mq. 160, altezza metri 2,20, affittasi. Informaz. 95982 44254 I

NEGOZIO con retronegozio, mq. 96, paraggi Ghega, affittasi. Informazioni 95982. 44254 I

SOLEGGIATO adiacenze Lazzaretto Vecchio, IV piano, 4 stanze stanzino cucina bagno, affittasi giugno. Informaz. 95982. 44254 I

L Rich appart bott. L. 30

A. APPARTAMENTO 2 o 3 stanze servizi, possibilmente costruzione recente, cercasi. Telefonare 722554. 8126 L

APPARTAMENTI 1-2 stanze cerco affitto prontamente per impiegati. Telef. 37419. 44259 L

APPARTAMENTO 2 stanze cucina, cercano affitto anche con spese, coniugi pensionati bancari. Telefonare 33866. 24626 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze cucina bagno affitto massimo 20-25.000 cerco urgentemente. Telefonare 61309. 24628 L

APPARTAMENTO soleggiato 2 stanze cucina accessori cerco affitto zona via Giulia. Cassetta 63921 L, UPI.

CAMERA cucina o 2 camere cucina accessori, impiegato statale cerca affitto anche compensando spese. Tel. 731361. 44268 L

CAMERE da 1-3, affitto aggiornato, contributo spese, cercansi per impiegati. Telef. 44749. 44256 L

LOCALE periferico circa 40 mq. cercasi affitto. Telefonare 78092 ore 13.30. 24599 L

MAGAZZINO per frutta verdura cercasi affitto. Telef. 90660. 64632 L

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI - piazza della Scala
LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - Galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. 111
LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

M Vendite d'occas. L. 40

ALMANACCO Italiano primi 45 volumi alcuni rari vendonsi. Offerte cassetta 20331 M, UPI.

ARREDAMENTO negozio alimentari vendesi occasione. Rivolgersi via San Lazzaro 5. 24611 M

ARMADIETTI, accessori, articoli bagno, cucine, frigo, elettrodomestici, lavatrici, Zoppas, Fiat, Pozzi, Naonis, Facilitazioni. Gelovizza, Battisti 22, telef. 36-530. 44117 M

CARROZZELLA fonda altra passeggio 2500 vendo straoccasione. Bosco 12, magazzino. 44271 M

LAMPADARI moderni ed in stile. Concessionario delle migliori fabbriche italiane da Mario Bonifacio, via Roma n. 20. Servizio Butangas. 1738 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone, Cervignano. 64164 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili quadri tappeti cineserie oggetti antichi salotti camere cucine singoli studi. Tel. 31428. 24633 N

A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri soprammobili cineserie bronzi mobili cucine salotti antichi. Tel. 61591, 50107. 24518 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 44266 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 24625 N

CARROZZELLA bella moderna lettino cromato tutto moderno compero. Tel. 93224. 44271 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telef. 30358. 44266 NN

A.A.A. STANZE matrimoniali, da scapolo, cucine in formica, soggiorni, panchetteletto, divaniletto, carrozzine, attaccapanni. A prezzi imbattibili da Ballarin, largo Barriera Vecchia n. 4. Mostra aperta anche alla domenica dalle 10 alle 13. 24581 NN

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labo
PATRINI - via XX Settembre Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose

A.A. ACQUISTO da privato a privato camera matrimoniale se occasione. Offerte cassetta 42723 NN, UPI.

A.A. ACQUISTO camera matrimoniale se occasione, esclusi mediatori. Scrivere cassetta n. 42956 NN, UPI.

A. ARMADI 15.000, attaccapanni 9000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 30.000, brandine 4900, lettini con materasso 12 mila, carrozzine pieghevoli 3800, due usi 13.000, salotti 48.000, matrimoniali 120.000, tinelli 85 mila, cucine tutto formica prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 24604 NN

ACQUISTASI mobili d'occasione matrimoniali cucine soggiorni pezzi singoli. Telefono 44900. 64160 NN

ACQUISTASI mobili usati soprammobili; telef. 23364 tutti i giorni. 64148 NN

MATRIMONIALE lussuosissima grande occasione massima garanzia ratealmente. Attenzione, Bosco 36. 64003 NN

MATRIMONIALE 98.000; altre assortimento, prezzi convenientissimi. Cucina usata occasione. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 64024 NN

MATRIMONIALI bellissime, cucine, soggiorni, sale pranzo. Visitateci. Crasso, via Giuliani 40. 44251 NN

PIANINO corde incrociate acquisterei privatamente se buona occasione. Telefonare 43817. 24627 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 10 e via Dante 10 91 O

P Rappr. piazzisti L. 35

AFFIDO gratis campionario confezioni tessuti vendita rateale privati. Scrivere cassetta 527 R SPI Firenze. 5833 P

Seguite il progresso con il NUOVO
PHILIPS PHILISHAVE 120 special

il più recente della più famosa serie di rasoi elettrici

PRESA AD INCASSO, CORDONE STACCABILE lunga durata, facilità d'uso

MASSIMO RENDIMENTO il non plus ultra dei rasoi elettrici

VOLTAGGIO UNIVERSALE il cambio di tensione si effettua con un dito

PRESENTAZIONE NUOVA elegante, moderna

RASATURA A FONDO E DELICATA grazie alla sua azione rotativa

PULIZIA ISTANTANEA si ottiene con un soffio

CUSTODIA PRATICA piatta, dal minimo ingombro

Esigete il CERTIFICATO DI GARANZIA per partecipare al grande CONCORSO A PREMI (2 Autovetture FIAT 500)

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER L'ITALIA: Soc. MELCHIONI S.p.A. - MILANO

AGENZIA Casa editrice cerca produttori ambo sessi con patente. Scrivere Cassetta 1 C SPI Udine. 5877 P

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste 25-40.enni spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 63995 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

AFFARE. Vendo Iso carenata unico proprietario 30.000. Visibile telefonando 55973. 24620 Q

ALFA Super 220.000, Aurelia 130.000, Go-Qart 55.000. Telef. 75-933. 64074 Q

AUTOAGENZIA B. Catania vende: 1200 60, 1100 Export 61, Giulietta 61-57, Dauphine 61, Bianchina, Belvedere 54, 600 57; cambi rateazioni. Geppa 8 tel. 29714 13419 Q

MOTOCARRO Macchitre piena efficenza vendesi tel. 96367. 24475 Q

MOTORE fuoribordo West Bend 40 Hp. perfetto stato, vende privato. Telef. 30321. 64134 Q

STATION Wagon oppure familiare 1300 o 1800 o macchina grande cercasi occasione. Telefonare 38716. 24615 Q

500 N buono stato anno 1959 vende privato. Telefonare 26276 dalle 9 alle 11. 44255 Q

R Cap soc. cess. az. L. 60

A. PRESTITI ad impiegati concediamo in TRE giorni. Massime rateazioni. Modicità. Riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 44238 R

AVVIATA rivendita tabacchi, cancelleria, giornali, reddito controllabile, cedesi. Alabarda, Spiridione 6. 24629 R

CARTOLERIA articoli vari vendesi 500.000 trattabili. San Michele 24. 24631 R

DISPONENDO 10-20 milioni cerco investimento serio, assolute garanzie. Cassetta 78/Z SPI, Bolzano. 5868 R

LATTERIA centrale avviata vendesi prezzo occasione. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 24628 R

NEGOZIO centralissimo, mq. 60, mostre modernissime, adatto svariate attività, cedesi affittanza con arredamento. Informazioni 95982. 44253 R

NEGOZIO frutta verdura zona FABIO SEVERO, vende, licenza e condominio, IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 8139 R

PRESTITI per corrispondenza rimborsabili in 10 mensilità a persone improtestate ovunque residenti. Socaf, Boccaccio 43, Milano. 5811 R

PRESTITI mediante cessione quinto stipendio interessi 4,50% anticipi immediati 48281 Crispi 8 64146 R

PRESTITI immediati restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Orfei via Roma 18. 24600 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1292. COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 1-4 stanze, ogni comforts, doppi servizi, disponibili vari piani, poggioli vista mare, linee 14, 17, consegna PRIMAVERA '64. MOLINAVENTO 65, copertura avvenuta, appartamenti da 2-3 stanze, corredati ogni comforts, poggioli panoramici, consegna DICEMBRE. 176 S

A.A.A.X. ZONA REVOLTELLA prontingresso consegna giugno, appartamenti 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta soleggiatissimi, vendonsi. IMMOBILIARE NISTRI Orologio 6. 8124 S

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA - corso Vitt. Eman
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

A.B. MEDIA (Garibaldi). Prossimo inizio costruzione 2 stabili signorili. Appartamenti 1-3 stanze soggiorni biservizi centralnafta ascensore. ATTICI, 4-5 stanze terrazze. Rifiniture accurate. Accessori lusso. Ampi LOCALI affari. AGEP, passo Goldoni 2. 8130 S

A. B. SANGIACOMO (Industria). Iniziata costruzione stabile condominio. Appartamenti bistanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. AGEP, passo Goldoni 2. 8129 S

ACQUISTO terreno edificabile condomini in Trieste 1000-2000 mq. et terreno litorale per ville. Inviare offerte dettagliate Cassetta 78/Z SPI Bolzano. 5867 S

AFFARE. Terreno mq. 600 sopra Barcola riparo bora, panorama stupendo, vendesi. Telefonare 66030. 24606 S

ALLOGGIO pianoterra (Viale), camera cucina gabinetto-doccia ripostiglio, vendesi. Infor. 95982. 44253 S

APPARTAMENTI in palazzina via REVOLTELLA, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli cantina garage giardino centralnafta ascensore vende consegna fine anno IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8132 S

APPARTAMENTI SANLUIGI, panoramici, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta cantina garage vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8137 S

APPARTAMENTI zona Roiano, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina n. 4, 730344. 8142 S

APPARTAMENTO signorile casa nuova centronafta 5 stanze doppi servizi anticamera 2 poggioli vendesi. Tel. 68888. 44258 S

BELLISSIMO soleggiato via Cologna: 3 stanze tinello accessori poggioli vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 24630 S

APPARTAMENTO paraggi Giardino Pubblico, bistanze stanzino bagno ripostiglio rimesso nuovo 3.450.000 vende Agenzia Gentile, Toro 8. 8128 S

APPARTAMENTO via COLOGNA, stanza soggiorno cucinino bagno vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8133 S

CENTRALISSIMO, splendido appartamento soleggiato: ingresso padronale, 6 grandi stanze ambienti servizio poggioli centralnafta ascensore vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 24629 S

LOCALE d'affari nuovo, centrale, vuoto o per rendita vendesi. Telef. 68885. 24607 S

SCORCOLA, nuova palazzina. Vendiamo ultimo signorile soggiorno stanza stanzetta biservizi poggioli centralnafta prontingresso. Alabarda, Spiridione n. 6. 24629 S

SIGNORILE zona Foro Ulpiano 9 vani accessori moderni centralnafta poggioli, vendesi. Informazioni 95982. 44252 S

TERRENO panoramico Cologna mq. 3.000 zone D E vendesi. Telefonare 35634. 64167 S

TERRENO zona Monrupino, mq. 7000, vendesi occasione. Informazioni 95982. 44252 S

TERRENO centro Opicina, pianeggiante, alberato, mq. 1200, vendesi. Informaz. 95982. 44252 S

ULTIMANDO pressi D'Annunzio: 2 stanze stanzetta accessori centralnafta ascensore vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 24630 S

VILLA moderna Opicina, 6 vani biservizi giardino garage, arredata vendesi. Informaz. 95982. 44252 S

VILLA signorile Opicina, 6 stanze stanzetta cucina accessori garage, magnifico parco, vendesi. Informazioni 95982. 44252 S

ZONA signorile città, costruendi 3-4 stanze biservizi vista mare ascensore centralnafta poggioli vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 24629 S

U Matrimoniali L. 70

TORINESE professionista trentanovenne sposerebbe signorina condizioni adeguate. Scrivere Cassetta 3033 SPI Torino. 5834 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre
GAMBERINI - piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO - via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI - via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA - via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI - piazza Maggiore
GASPARI R. - piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI - Due Torri via Rizzoli
BOSCHI - via Marconi
RAMINI - via Marconi ang via U. Bassi

una casa moderna esige mobili moderni

e modernissimi sono i mobili metallici componibili «Adige Bencini» di lunga durata, eleganti, pratici e quindi economici.

Con i mobili «Adige Bencini» avrete la più bella cucina, che vi sarà invidiata dalle amiche.

Visitate la splendida mostra di Via Mazzini 16 - Trieste.

Esclusivista: «BREMA ARREDAMENTI»